



2019

RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ
E CONDIZIONE FINANZIARIA



Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

———— Esercizio 2019 ————

Approvata dal
Consiglio di Amministrazione
15 Maggio 2020

INDICE

Indice	5	E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR	127
Executive Summary	7	E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	127
Executive Summary	9	E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	127
A. Attività e risultati	17	E.6 Altre informazioni	127
A.1 Attività	20	Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria	129
A.2 Risultati di sottoscrizione	32	Relazioni della Società di Revisione	143
A.3 Risultati di investimento	35		
A.4 Risultati di altre attività	37		
A.5 Altre informazioni	38		
B. Sistema di governance	41		
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	44		
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	54		
B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	55		
B.4 Sistema di controllo interno	58		
B.5 Funzione di audit interno	62		
B.6 Funzione attuariale	64		
B.7 Esternalizzazione	65		
B.8 Altre informazioni	67		
C. Profilo di rischio	69		
Premessa	72		
C.1 Rischio di sottoscrizione	74		
C.2 Rischio di mercato	76		
C.3 Rischio di credito	78		
C.4 Rischio di liquidità	79		
C.5 Rischio operativo	80		
C.6 Altri rischi sostanziali	82		
C.7 Altre informazioni	83		
D. Valutazione a fini di solvibilità	85		
Premessa	88		
D.1 Attività	90		
D.2 Riserve Tecniche	96		
D.2.1 Riserve Tecniche non vita	96		
D.2.2 Riserve Tecniche vita	105		
D.3 Altre passività	110		
D.4 Metodi alternativi di valutazione	113		
D.5 Altre informazioni	114		
E. Gestione del capitale	117		
E.1 Fondi propri	120		
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	125		

EXECUTIVE SUMMARY

EXECUTIVE SUMMARY

Il presente documento è redatto in conformità alle seguenti normative nazionali ed europee:

- Regolamento Delegato (UE) n. 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452;
- Codice delle Assicurazioni Private (CAP);
- Regolamento IVASS 6 dicembre 2016, n. 33;
- Regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 42.

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi ampiamente trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria del Gruppo Cattolica Assicurazioni con riferimento a:

- Attività e risultati;
- Sistema di governance;
- Profilo di rischio;
- Valutazione ai fini di solvibilità;
- Gestione del capitale.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

Dati societari

Gruppo Cattolica Assicurazioni è iscritto al n° 19 dell'Albo dei Gruppi assicurativi presso IVASS.

Società Capogruppo: Società Cattolica di Assicurazione

Sede legale della Società Capogruppo: Lungadige Cangrande 16 Verona

Autorità di Vigilanza: IVASS, Via del Quirinale 21 – Roma

Società di revisione: Deloitte & Touche S.p.A., Via Tortona 25 Milano

Le aree di attività (LOB) in cui il Gruppo Cattolica Assicurazioni opera sono le seguenti:

- Riassicurazione non proporzionale - Marittima, aeronautica e trasporti;
- Riassicurazione non proporzionale - Immobili.

Area Vita

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- Altre assicurazioni vita.

Area Danni

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Assicurazione di credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere;
- Riassicurazione non proporzionale - malattia;
- Riassicurazione non proporzionale - Responsabilità civile;

Risultati

Il Gruppo Cattolica chiude l'esercizio con un **utile netto** consolidato di 103.026 migliaia di Euro. L'utile netto di Gruppo è pari a 75.140 migliaia di Euro.

I **premi lordi consolidati** (che rispondono quindi alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4) alla chiusura dell'esercizio ammontano a 6.857.965 migliaia di Euro. Considerando anche i contratti di investimento, la raccolta complessiva si attesta a 6.944.434 migliaia di Euro.

La raccolta del lavoro diretto dei rami danni ammonta a 2.156.914 migliaia di Euro.

La raccolta del lavoro diretto dei rami vita ammonta a 4.771.692 migliaia di Euro.

Il combined ratio del lavoro conservato è pari a 94,3%, in peggioramento rispetto al 31 dicembre 2018 (93,4%) di circa l'1%.

Il **risultato della gestione finanziaria** degli investimenti si è attestato a 1.038.926 migliaia di Euro; il **marginale finanziario** si è attestato a 299.534 migliaia di Euro.

Emergenza Covid-19 (Coronavirus)

Il Gruppo Cattolica ha prontamente reagito alla emergenza sanitaria occorsa dalla fine di febbraio con la diffusione del Coronavirus su più fronti:

- circa il personale aziendale, attivando tempestivamente modalità di smart working;
- analisi di tipo gestionale volte ad identificare le potenziali criticità, gli impatti e le possibili azioni manageriali attivabili in tutti gli ambiti del business per contrastare gli eventuali effetti negativi derivanti dalla diffusione del virus. Sono in corso numerose analisi legate a scenari di stress per stimare gli impatti della pandemia sul business del Gruppo, in particolare raccolta premi, cash flow, posizione di solvibilità, e risultati economici.

Circa lo scenario macroeconomico, l'impatto iniziale e più rilevante si è avuto dapprima in Cina, con successiva propagazione in tutto il mondo, con notevoli ripercussioni sulle principali economie. I vari organismi sovranazionali, le principali banche di investimento e le società di ricerca stanno aggiornando costantemente le stime di crescita al ribasso, in un contesto che difficilmente permette di fare precise assunzioni su come la situazione potrà ulteriormente evolvere.

La reazione dei mercati finanziari, coerente con quella di una progressiva revisione al ribasso della crescita prospettica, si è concretizzata in un aumento repentino della volatilità, una riduzione dei tassi core, e un repricing generalizzato di tutti gli asset più rischiosi, dall'azionario al credito, passando per i governativi domestici.

Per quanto riguarda il Gruppo, allo stato attuale è difficile quantificare gli impatti che dipenderanno molto dalla durata e dall'intensità della pandemia. Allo stato attuale, queste sono le tendenze riscontrate ed i loro effetti:

- in termini di raccolta premi, si vedono importanti cali nella nuova produzione, pur tenendo conto che tali evidenze sono emerse solo nelle ultime settimane del primo trimestre 2020; tali effetti sono soprattutto evidenti nella raccolta dei business non auto ed in quello vita;
- ci si attende un miglioramento complessivo del costo dei sinistri, per effetto di un calo materiale della frequenza in alcuni settori chiave quali le coperture auto; di contro, allo stato attuale, si prevedono effetti negativi di minore entità dovuti a coperture assicurative legate alla pandemia quali business

interruption, sanitarie, responsabilità civile generale. Se perdurante, la pandemia potrebbe portare alla crescita significativa dei sinistri vita legati alle temporanee caso morte;

- gli effetti economici derivanti dal portafoglio investimenti dovrebbero essere di media entità se riferiti al comparto azionario, vista l'esposizione contenuta del Gruppo a questa asset class (<1% degli investimenti totali, ad esclusione di quelli dove il rischio è a carico degli assicurati). Allo stato attuale è difficile fare previsioni sul comparto obbligazionario e sulle altre asset class nel caso l'effetto della pandemia perdurasse a lungo;
- In base a stime, la posizione di solvibilità è risultata essere volatile a partire dalla fine del mese di febbraio, spinta da fattori esogeni, in particolare lo spread sui titoli governativi e corporate, la discesa dei tassi risk free e per il forte calo dei mercati azionari. Pur nel contesto di estrema volatilità dei mercati finanziari, si stima che il rapporto di S-II si sia sempre mantenuto sopra i minimi regolamentari anche se inferiore al livello di fine 2019 (175%). Gli interventi decisi dalla BCE sembrano aver allentato la tensione sullo spread dei governativi italiani che rappresenta uno dei fattori di rischio più importanti per la posizione di solvibilità del Gruppo e delle singole società.

Al 31 marzo il ratio di Gruppo si attesta al 147%, scontando i numerosi effetti dovuti alla volatilità dei mercati: allargamento dello spread BTP-Euro Swap, crollo del mercato azionario (FTSE MIB -27,5% da inizio 2020) e calo dei tassi privi di rischio. In particolare, per quanto riguarda l'andamento del business del Gruppo, a seguito del lockdown intrapreso dal Governo per contrastare la diffusione della pandemia, si sono verificati i seguenti fenomeni al 31 marzo:

- forte calo della nuova produzione sia Danni sia, soprattutto, Vita; a partire dalle settimane centrali di marzo (e fino all'inizio di maggio) si è assistito ad un -45,1% nella nuova produzione Auto, -61,6% nel Non Auto, e -81% nel Vita;
- calo delle denunce dei sinistri in quasi tutti i rami (tranne le perdite pecuniarie), particolarmente nei rami Auto dove in alcune settimane il calo è stato di circa 80%;
- calo dei riscatti Vita del 76% rispetto ai primi due mesi del 2020;

- tuttavia, a partire dall' ultima settimana di aprile, si è assistito ad un parziale recupero con la nuova produzione Auto in crescita rispetto alla media delle settimane precedenti +23% e quella Vita +10%.

Alla data odierna non si segnalano trend particolarmente negativi nelle denunce di sinistro a seguito della pandemia, né nel business Danni né in quello Vita.

Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni del 15 maggio 2020 ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci per i giorni 26 e 27 giugno 2020, rispettivamente in prima e seconda convocazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di attenersi alle raccomandazioni degli Organi di Vigilanza nel contesto generato dalla pandemia, proponendo alla prossima Assemblea dei Soci nessuna distribuzione di dividendo, con assegnazione del risultato 2019 a riserve.

Inoltre, ha confermato ancora realistica la guidance fornita in data 6 febbraio 2020 relativa a una previsione di Risultato Operativo per il corrente esercizio compreso tra 350 e 375 milioni di euro. Vanno però considerati

alcuni potenziali rischi che porterebbero ad una riduzione di tale risultato qualora si materializzassero, tra i quali:

- l'emersione significativa di sinistri legati al Covid-19 ad oggi non noti, tra cui un forte aumento di quelli Vita (attualmente non verificatisi);
- una crescita significativa della frequenza sinistri Auto (rispetto alla media storica degli ultimi anni) nel corso dei prossimi mesi legata ad un mutato comportamento nell'uso dei mezzi privati per gli spostamenti nel momento di ripresa dell'attività;
- una caduta dell'attività economica molto peggiore delle attuali attese che comporti ulteriori cali della raccolta premi, un forte aumento delle sinistrosità di certe linee di business (conseguenza tipica delle recessioni gravi) associata ad un forte aumento dei riscatti nel Vita stante la necessità di liquidità da parte dei clienti.

Il risultato di utile netto sarà dipendente anche da altri fattori, quali eventuali svalutazioni, come verificatosi nel corso del Q1-2020.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

Il sistema di governo societario del Gruppo è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività in ottemperanza alla normativa vigente mediante:

- l'individuazione degli organi e delle funzioni cui è demandata la gestione aziendale secondo un'adeguata struttura organizzativa, che tiene conto di una chiara ripartizione e separazione delle rispettive responsabilità nonché meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- il possesso di requisiti di competenza e onorabilità da parte di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo e funzioni fondamentali;
- l'istituzione di un sistema di gestione dei rischi per l'individuazione, misurazione e monitoraggio dei rischi ai quali le imprese del gruppo sono esposte nonché le interdipendenze tra i rischi;
- l'istituzione di un sistema di controllo interno, che prevede la presenza di funzioni fondamentali e di controllo di Gruppo – nello specifico le funzioni previste dal Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, ovvero la Funzione di Audit di Gruppo, la Funzione di Compliance di Gruppo, la Funzione di Risk Management di Gruppo e la Funzione Attuariale di Gruppo, oltre alla Funzione Antiriciclaggio di Gruppo istituita ai sensi del Regolamento IVASS 12 febbraio 2019, n. 44 –, di idonee procedure amministrative e contabili, nonché l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni;
- la costituzione di una funzione per la produzione dei dati e delle informazioni utili a fini dell'esercizio della vigilanza sul gruppo.

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali di Gruppo, coincidenti con quelle istituite ai sensi dell'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private a livello di Capogruppo, ovvero la Funzione di Audit di Gruppo, la Funzione di Risk Management di Gruppo, la Funzione di Compliance di Gruppo e la Funzione Attuariale di Gruppo.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali di Gruppo sono stabiliti da specifiche politiche aziendali.

Il sistema di governo societario del Gruppo assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa del Gruppo ed è pertanto sottoposto ad una revisione interna periodica almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione del 15 maggio ha approvato le modifiche statutarie che verranno sottoposte all'Assemblea straordinaria convocata in prima convocazione per il giorno 26 giugno 2020 e in seconda convocazione per il giorno 27 giugno 2020.

Le riforme approvate, oggi, in sintesi e nelle parti più significative, prevedono:

- la riduzione del numero degli Amministratori da 17 a 15;
- l'aumento da 1 a 2 degli Amministratori della lista di minoranza;
- la possibilità che l'Amministratore Delegato possa non avere la qualità di Socio;
- l'introduzione di criteri (di genere, di esperienza e professionalità nonché anagrafici) per assicurare una più articolata e trasparente diversity nella composizione del Consiglio e altresì un equilibrato, prospettico ricambio professionale e generazionale;
- la specificazione del requisito di indipendenza, individuando talune situazioni che potrebbero incidere ai fini della valutazione della sussistenza del requisito, in particolare una anzianità di carica temporalmente significativa;
- l'introduzione di un limite temporale di tre mandati continuativi per l'eleggibilità alle cariche speciali di Presidente e Vice Presidente;
- una più precisa configurazione delle funzioni in capo all'Amministratore Delegato e dei flussi informativi endoconsiliari;
- una parziale revisione della disciplina e del funzionamento dei Comitati endoconsiliari, coerente con le prassi migliori e con l'esperienza di Cattolica;
- la previsione che spetta all'Assemblea dei Soci la determinazione di un tetto complessivo di compensi per gli Amministratori, fatto salvo quello dell'Amministratore Delegato.

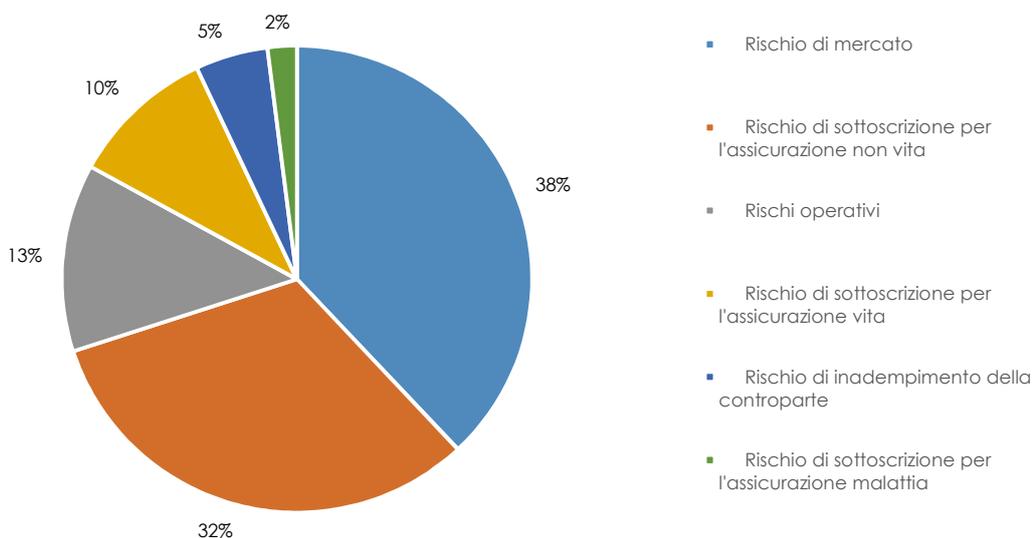
C. PROFILO DI RISCHIO

Il Gruppo è dotato di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, finalizzato ad assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità delle compagnie del Gruppo o il rispetto degli obiettivi posti dal sistema di propensione al rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli

assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Requisito di capitale



I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio di ciascuna compagnia e del Gruppo nel suo complesso. In questo senso, le macro-categorie di rischio ritenute più rilevanti con riferimento al profilo di rischio complessivo sono i rischi di mercato e

tecnici dei rami Non Vita. Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti dall'applicazione della formula standard, che per sua natura esprime la sensibilità del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ

Le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IFRS) e coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva").

In particolare, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero

essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per quanto riguarda le passività, sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità, il Gruppo è tenuto a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), secondo i

principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio d'esercizio.

Si riporta di seguito la rappresentazione di fondi propri del Gruppo.

Fondi propri ammissibili

(Importi in migliaia)

Tier 1 unrestricted	1.446.876	68%
Tier 1 restricted	80.132	4%
Tier 2	611.145	28%
Totale Fondi Propri	2.138.153	100%

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della Formula Standard con i parametri specifici di Gruppo (di seguito GSP).

Nella tabella che segue viene data evidenza dell'impatto dell'aggiustamento per la volatilità (di seguito VA).

Requisito di capitale e Solvency Ratio

	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR)	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR) NO VA	Requisito patrimoniale Minimo (MCR)
	1.222.290	1.245.395	745.038
Indice di copertura	175%	168%	225%

Si segnala infine che tutti gli importi riportati all'interno del documento possono essere soggetti ad arrotondamenti dovuti all'utilizzo di una scala di misurazione differente dall'unità di euro.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

A.1 ATTIVITÀ

Dati societari

Il Gruppo Cattolica Assicurazioni è iscritto al n°19 dell'Albo dei Gruppi assicurativi presso IVASS.

La società capogruppo è la Società Cattolica Assicurazioni con sede legale a Verona, Lungadige Cangrande 16. Il numero di iscrizione al Registro delle imprese di Verona è 9962.

Codice fiscale e partita Iva: 00320160237

Il numero di iscrizione all'Albo imprese tenuto da Ivass è 1.00012.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale 21 – 00187 – Roma, Italia (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).

La società incaricata della revisione esterna è Deloitte & Touche S.p.A. con sede legale a Milano in Via Tortona 25 (www.deloitte.it; telefono +39.02.83322111).

La Capogruppo è quotata alla Borsa di Milano dal novembre 2000.

Le aree di attività (LOB) in cui il Gruppo Cattolica Assicurazioni opera sono le seguenti:

Area Danni

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Assicurazione di credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere;
- Riassicurazione non proporzionale - malattia;
- Riassicurazione non proporzionale - Responsabilità civile
- Riassicurazione non proporzionale - Marittima, aeronautica e trasporti;
- Riassicurazione non proporzionale - Immobili.

Area Vita

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- Altre assicurazioni vita.

Fatti significativi nel periodo di riferimento

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso dell'esercizio nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo, della riorganizzazione societaria e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Cattolica e Gruppo

Il 24 gennaio la Capogruppo e ICCREA Banca hanno comunicato al mercato l'avvio di un periodo di negoziazione in esclusiva finalizzato alla complessiva rivisitazione della partnership in essere e al rinnovo degli accordi esistenti e in scadenza il 15 luglio 2019.

Le intese preliminari raggiunte, formalizzate tra le Parti il 7 febbraio 2019, hanno quindi definito gli elementi essenziali per la revisione delle pattuizioni parasociali e dell'accordo distributivo in essere sulle compagnie controllate BCC Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A. e la sottoscrizione di un nuovo accordo distributivo, contestualmente disciplinando i termini per il riassetto partecipativo delle stesse.

I Consigli di Amministrazione di Cattolica e ICCREA Banca, riunitisi rispettivamente il 3 e il 5 luglio 2019, hanno quindi deliberato il rinnovo della partnership bancassicurativa e i termini del riassetto partecipativo delle joint venture BCC Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A., formalizzando i relativi contratti il successivo 12 luglio 2019. Il 29 luglio la Capogruppo ha finalizzato l'acquisto da ICCREA Banca del 19% del capitale sociale delle controllate BCC Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A., incrementando così la propria quota partecipativa in entrambe le compagnie dal 51% al 70%. Sono stati contestualmente sottoscritti un nuovo patto parasociale relativo alla governance delle medesime compagnie e un nuovo accordo commerciale di bancassicurazione per la prosecuzione delle attività di intermediazione dei prodotti assicurativi delle joint venture

attraverso le banche di credito cooperativo appartenenti al neo-costituito Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA Banca, con assunzione, da parte della capogruppo ICCREA Banca, di specifici impegni di promozione.

Alla scadenza, prevista per il 31 dicembre 2022, gli accordi si rinnoveranno automaticamente per ulteriori periodi di 12 mesi, fatta comunque salva la facoltà di rinegoziare i contenuti e la durata ovvero, in alternativa, di terminare la partnership attraverso l'esercizio di opzioni call e put simmetriche.

Il 6 febbraio e il 4 luglio è stata perfezionata l'acquisizione da parte di Estinvest S.r.l. rispettivamente del 31% e del 49% di All Risks Solutions S.r.l. ("ARS"), società con sede in Roma ed avente ad oggetto l'attività di intermediazione assicurativa.

Il 25 marzo, facendo seguito a quanto comunicato il 26 settembre 2018 e successivamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte dell'IVASS e della Commissione Europea in ambito antitrust, Cattolica e Inter Mutuelles Assistance S.A. hanno comunicato di aver effettuato il closing dell'operazione, che ha visto l'ingresso di Cattolica in IMA Italia Assistance S.p.A. con una quota partecipativa del 35%, conseguita tramite la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato a pagamento per un importo complessivo pari a 8,58 milioni. Attraverso questa partnership, Cattolica e il Gruppo IMA uniscono le proprie competenze industriali dando impulso alla crescita di IMA Italia Assistance S.p.A., che dal 1° aprile è diventato il nuovo fornitore unico delle prestazioni di assistenza offerte dalle reti del Gruppo.

Il 13 aprile si è tenuta a Verona l'Assemblea ordinaria dei Soci di Cattolica che ha approvato tutti i punti all'ordine del giorno, inclusa la proposta del Consiglio di Amministrazione di distribuire un dividendo di 0,40 Euro per azione.

L'Assemblea, in base al nuovo Statuto Sociale approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018, ha nominato per il triennio 2019-2021 i seguenti membri del Consiglio di Amministrazione: Paolo Bedoni, Alberto Minali, Barbara Blasevich, Federica Bonato, Cesare Brena, Piergiuseppe Caldana, Bettina Campedelli, Luigi Castelletti, Chiara de' Stefani, Rosella Giacometti, Giovanni Glisenti, Alessandro Lai, Carlo Napoleoni, Aldo Poli, Pierantonio Riello, Anna Strazzerà ed Eugenio Vanda tratti dall'unica lista presentata dal Consiglio di Amministrazione. Gli amministratori Giovanni Glisenti, Cesare Brena e Federica Bonato sono stati nominati altresì membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione per il triennio 2019-2021, Giovanni Glisenti nel ruolo di Presidente. L'Assemblea ha inoltre deliberato in merito alla determinazione dei relativi compensi. Il nuovo Consiglio di Amministrazione, riunitosi

subito dopo il termine dell'Assemblea dei Soci, ha nominato Paolo Bedoni Presidente, Barbara Blasevich Vice Presidente, Aldo Poli Vice Presidente vicario e Alberto Minali Amministratore Delegato.

L'Assemblea, ai sensi di quanto previsto dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, ha approvato le Politiche di Remunerazione per l'esercizio 2019 con riferimento al Gruppo e a Cattolica relative agli organi sociali, al personale rilevante e ad altri soggetti contemplati quali destinatari di principi generali da parte del Regolamento stesso. Tali politiche hanno l'obiettivo di definire le finalità, i principi ed i criteri adottati dal Gruppo Cattolica in merito alle remunerazioni dei soggetti sopra indicati.

A seguito dell'entrata in vigore del suddetto regolamento, l'Assemblea ha approvato l'adeguamento del Piano di Performance Share 2018-2020, già approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018.

Il 31 ottobre il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha revocato all'Amministratore Delegato Alberto Minali le deleghe operative e, sentito il Comitato Nomine, ha conferito tutti i poteri al Direttore Generale, Carlo Ferraresi. Il Consiglio di Amministrazione ha confermato la volontà di perseguire l'attuazione del piano di crescita già annunciato ai mercati e ha ribadito l'impegno a difendere i valori fondanti e il modello cooperativo e a valorizzare la sostenibilità nel tempo dell'investimento dei soci e degli investitori.

Il Consiglio di Amministrazione ha confermato, altresì, di proseguire il percorso di innovazione e di adeguamento della governance societaria, secondo le migliori pratiche del mercato; un percorso da tempo intrapreso anche attraverso l'adozione del sistema monistico e la possibilità anche per i soci di capitale di partecipare alla governance.

In data 19 novembre è stata perfezionata l'operazione di trasferimento, da Ca' Tron Real Estate S.r.l. alla Capogruppo, di n. 6.235 quote del Fondo Comune di Investimento Alternativo Italiano di tipo chiuso riservato denominato "Ca' Tron H-Campus" per un corrispettivo di 3.086.713,79 Euro. A seguito dell'operazione la Capogruppo ha incrementato la propria partecipazione nel Fondo dal 65,5% al 68,53%.

Nel mese di novembre C.P. Servizi Consulenziali ha cessato la sua attività e il 12 dicembre 2019 è stata incorporata in Cattolica Immobiliare S.p.A.: l'atto di fusione ha avuto effetto dal 1° gennaio 2020.

Il 10 dicembre 2019 la Capogruppo ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione del 40% di Cattolica Life DAC da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa. Tale acquisizione fa

seguito all'accordo vincolante sottoscritto il 7 novembre tra Cattolica e il gruppo riassicurativo Monument Re avente ad oggetto la cessione del 100% di Cattolica Life DAC. Il perfezionamento dell'intera operazione è previsto entro il primo semestre del 2020 ed è sottoposto al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità. La cessione di Cattolica Life si inserisce nel più ampio contesto di razionalizzazione e semplificazione del Gruppo Cattolica.

Il 12 dicembre, nell'ambito della riorganizzazione societaria avente ad oggetto le Specialty Lines, sono state perfezionate le seguenti operazioni:

- cessione a favore della controllata lussemburghese CattRe S.A. della partecipazione detenuta da Cattolica in Estinvest S.r.l., pari al 100% del capitale sociale;
- cessione a favore di Estinvest S.r.l. delle quote detenute da Cattolica in Satec S.r.l. (pari al 15,87%) e All Risk Solutions S.r.l. (pari al 20%).

Le cessioni si inseriscono nello sviluppo del progetto Specialty Lines, in coerenza con le linee guida del Piano industriale e con l'obiettivo di perfezionare l'assetto della struttura societaria deputata, raggruppando tutte le MGAs in un unico insieme dedicato ai rischi speciali, al cui vertice è posizionata CattRe S.A..

Nella stessa data Cattolica ha perfezionato la cessione, a favore della controllata Cattolica Services S.c.p.A., di una partecipazione pari all'1% del capitale sociale di IMA Servizi Sc.a.r.l. L'operazione fa seguito alla partnership avviata con il Gruppo IMA per lo sviluppo del business nel settore dell'assistenza e del servizio al cliente, e consentirà alla controllata Cattolica Services S.c.p.A. di aderire alla consorzio IMA Servizi S.c.a.r.l., società strumentale che fornisce, tra gli altri, servizi di centrale operativa e call center sinistri.

Il 18 dicembre Cattolica ha sottoscritto n. 70 Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP) del valore nominale di 100.000 Euro cadauno, emessi da H-FARM S.p.A. in data 14 dicembre, versando nella stessa data l'intero corrispettivo pari a 7 milioni complessivi. Ancorché l'operazione non abbia inciso sull'assetto partecipativo in H-Farm S.p.A., rimasto invariato e pari al 4,49%, Cattolica ha ritenuto che il complesso dei rapporti con la partecipata, conseguenti alla sottoscrizione degli SFP, ne comportassero la qualificazione come parte correlata.

Altri fatti

Le società del Gruppo Cattolica, con decorrenza 1° gennaio 2019, hanno aderito al Gruppo IVA Cattolica

Assicurazioni. Ciò ha comportato l'attribuzione di una nuova Partita IVA (04596530230) che identifica in modo univoco tutte le società aderenti, quale unico soggetto passivo IVA.

Il rappresentante del Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni è Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa. Si precisa che Cattolica Agricola non entra a far parte del Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni.

Il 10 gennaio Cattolica ha comunicato che General Reinsurance AG, società del Gruppo Berkshire Hathaway, primo azionista della Capogruppo con il 9,047%, ha presentato domanda per diventare socio di Cattolica Assicurazioni. La richiesta è stata accolta dal Consiglio di Amministrazione.

Con tale qualifica General Reinsurance AG acquisisce anche i diritti non patrimoniali secondo quanto previsto dallo Statuto vigente.

In conformità al regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38 e, in applicazione del principio di proporzionalità di cui alla lettera IVASS al Mercato del 5 luglio 2018, l'organo amministrativo rispettivamente di BCC Vita, Lombarda Vita e Vera Vita ha individuato il sistema "ordinario" quale assetto di governo societario più idoneo ai fini della sana e prudente gestione aziendale; conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione, previa modifica dello Statuto sociale da parte dell'Assemblea straordinaria dei Soci, nel mese di dicembre 2019 ha istituito, all'interno del Consiglio medesimo, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, composto in maggioranza da Amministratori indipendenti, con funzioni propositive, consultive e istruttorie."

TUA Assicurazioni nel corso dell'esercizio, a seguito di delibera assunta dall'Assemblea dei Soci del 23 luglio 2019, ha adottato, parimenti alla Capogruppo, un sistema di amministrazione e controllo di tipo "monistico" in luogo di quello "tradizionale", modificando conseguentemente lo statuto sociale. Per effetto del passaggio al sistema monistico, il Consiglio di Amministrazione, ai sensi di statuto, è composto da un numero di membri compreso fra un minimo di 7 (sette) e un massimo di 9 (nove) nominati dall'Assemblea dei Soci, che ne determina il numero nell'ambito del range statutario. All'interno del Consiglio di Amministrazione è costituito il Comitato per il Controllo sulla Gestione composto da 3 (tre) membri. I Consiglieri così nominati restano in carica per tre esercizi.

Agenzia delle Entrate

La legge 17 dicembre 2018, n. 136, ha introdotto una speciale disciplina finalizzata alla definizione delle controversie tributarie pendenti alla data del 24 ottobre 2018.

Per aderire alla procedura alcune società del Gruppo (Cattolica, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Cattolica Services, C.P. Servizi Consulenziali, TUA Assicurazioni) hanno presentato un apposito modello entro il 31 maggio 2019 e hanno provveduto ad effettuare il versamento delle somme dovute entro la stessa data.

Il 9 maggio è iniziata una verifica ai fini IVA da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Lombardia a carico di BCC Vita, per i periodi d'imposta 2014 e 2015, in relazione al trattamento contabile e fiscale delle commissioni sia attive che passive relative ai rapporti di coassicurazione e riassicurazione.

Nel corso del controllo, la società ha fornito tutta la documentazione richiesta dai funzionari.

Il 30 luglio la verifica si è conclusa con la notifica del processo verbale di constatazione: ad esito delle operazioni di controllo, non sono emerse violazioni di natura sostanziale e, pertanto, non sono stati contestati rilievi né di carattere formale, né sostanziale.

Il 29 novembre la Direzione Provinciale di Bologna dell'Agenzia delle Entrate ha disposto l'archiviazione del processo verbale di constatazione redatto dalla Guardia di Finanza, Nucleo polizia economico-finanziaria di Bologna in data 27 giugno 2018, a seguito della verifica a fini IRES e IRAP a carico di Vera Financial DAC.

Nel corso del mese di dicembre è stata sottoscritta la proposta di definizione dei rilievi contenuti nel processo verbale di constatazione del 1° giugno 2018 a carico di Vera Vita relativo al periodo di imposta 2014 in tema di IRES e IRAP. Si ricorda che la società aveva contestato, già nel corso del 2018, i rilievi formulati a suo carico presentando le osservazioni alla Direzione Regionale del Piemonte dell'Agenzia delle Entrate, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 12 della legge 27 luglio 2000, n. 212 (c.d. "Statuto dei diritti del contribuente").

La sottoscrizione degli atti di adesione ha permesso di concludere la vertenza con il versamento di una somma per un totale di 198.153,81 Euro.

Autorità di controllo

Il 13 giugno 2018 l'AGCM ha avviato un procedimento nei confronti di Vera Assicurazioni S.p.A. per contestare l'eventuale violazione dei diritti dei consumatori in relazione all'offerta di polizze collettive danni in occasione dell'offerta di finanziamenti di Agos Ducato S.p.A. La società il 20 luglio 2018 ha fornito le informazioni richieste da AGCM. In data 3 agosto 2018 è stata inoltrata ad AGCM la proposta di impegni della compagnia, alla quale ha fatto seguito un'audizione, in data 7 settembre 2018. In data 31 ottobre 2018 è stata depositata la lettera con il formulario impegni ulteriormente integrato. In data

10 gennaio 2019 la società ha presentato all'AGCM la versione finale consolidata della proposta impegni. Con provvedimento del 20 marzo 2019, l'AGCM ha chiuso il procedimento senza accertare alcuna infrazione nei confronti della società, rendendo obbligatoria entro sessanta giorni l'effettiva attuazione degli impegni assunti dalla società stessa. A seguito del ricevimento delle comunicazioni attestanti l'ottemperanza ai predetti impegni, AGCM ne ha preso atto dandone comunicazione il 10 dicembre 2019.

Il 18 dicembre sono state avviate, da parte di IVASS e CONSOB autonome attività ispettive nei confronti di Cattolica. Gli accertamenti condotti da IVASS sono mirati alla verifica degli assetti di governance, con particolare riguardo al corretto funzionamento del sistema monistico, anche in relazione alle principali tematiche all'attenzione degli organi aziendali nonché alla verifica dei rischi immobiliari di Gruppo.

Le attività condotte da CONSOB hanno riguardato l'acquisizione di documentazione concernente: l'informativa resa al mercato in occasione della diffusione del Comunicato relativo alla revoca delle deleghe all'Amministratore Delegato da parte del Consiglio di Amministrazione; il funzionamento degli organi sociali, anche con riguardo alle modalità di convocazione e di verbalizzazione delle riunioni consiliari; le modalità di svolgimento dell'assemblea del 13 aprile 2019, con specifico riguardo al meccanismo di raccolta delle deleghe di voto; la politica degli investimenti adottata e le conseguenti modalità di valutazione utilizzate con riguardo ad alcuni strumenti finanziari detenuti.

In entrambi i casi, le verifiche risultano tuttora in corso.

Fatti di rilievo nei primi mesi del 2020

Il 16 gennaio 2020 il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha approvato la modifica organizzativa di vertice della Capogruppo, resasi opportuna a seguito dell'assegnazione a Carlo Ferraresi, Direttore Generale di Cattolica, delle deleghe già dell'Amministratore Delegato. È stata istituita una Condirezione Generale Area Assicurativa a riporto di Carlo Ferraresi e sotto la responsabilità di Valter Trevisani, che viene nominato Condirettore Generale Area Assicurativa; a lui sono attribuite le deleghe operative nei seguenti ambiti:

- Area Tecnica di tutti i rami (Vita e Previdenza, Danni Auto, Danni Non Auto);
- Riassicurazione per tutti i rami (Vita e Previdenza, Danni Auto, Danni Non Auto);
- Sinistri (liquidazione e gestione);
- Distribuzione (Canali Professionali, Bancassicurazione e Business Unit Enti Religiosi e Terzo Settore);
- Marketing;

- Affari Legali e Servizio Reclami;
- Insurance Analytics & Business Architecture.

Viene inoltre istituita una Vice Direzione Generale Chief Operations Office, a riporto di Carlo Ferraresi e sotto la responsabilità di Samuele Marconcini, in cui confluiscono le aree Operations e IT, Organizzazione e Risorse e le unità organizzative Academy e Transformation & Automation.

La squadra dei Vice Direttori Generali, oltre a Samuele Marconcini, è composta anche dal CFO Enrico Mattioli e dal Direttore Danni Non Auto Nazareno Cerni.

Nella stessa data il Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni ha deliberato, accogliendo la richiesta di alcuni soci (Francesco Brioschi, Massimiliano Cagliero, Giuseppe Lovati Cottini, Credit Network & Finance S.p.A., SH64 S.r.l.), pervenuta il 18 dicembre 2019, di convocare l'Assemblea straordinaria dei soci di Cattolica Assicurazioni per il 6 marzo 2020, in prima convocazione, e il giorno successivo, 7 marzo 2020, in seconda convocazione, secondo l'ordine del giorno proposto dagli stessi soci richiedenti: "Nuove regole di governo societario: modificazioni, eliminazione e integrazioni agli articoli 1, 22, 23, 24, 27, 29, 30, 31, 32, 33, 37, 38, 39, 40, 41, 43, 46, 47, 48, 59 dello statuto sociale. Delibere inerenti e conseguenti".

Il 6 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano Rolling 2020-22 del Gruppo Cattolica ed ha inoltre preso atto delle prime risultanze sull'andamento economico dell'esercizio 2019. Il Consiglio ha preso atto ed approvato nuove proiezioni riguardanti l'esercizio 2020 che risultano leggermente inferiori rispetto a quanto precedentemente comunicato ai mercati finanziari durante la presentazione del Piano Industriale 2018-20: il Risultato Operativo è atteso in un intervallo compreso tra 350 e 375 milioni rispetto alla forchetta precedentemente comunicata (375-400 milioni) è quindi presente uno scostamento pari al -6% fra i due valori medi.

Infatti, gli scenari finanziari ed assicurativi fino ad oggi materializzati e quelli previsti per l'esercizio in corso risultano più sfavorevoli rispetto a quanto ipotizzato nella stesura del Piano Industriale 2018-20, in particolare a causa della persistenza di una dinamica competitiva molto accentuata, e di tassi di interesse più bassi del previsto che comportano un'erosione dei rendimenti finanziari.

Il 20 febbraio 2020 la Capogruppo ha perfezionato l'acquisto del 40% di ABC Assicura S.p.A. da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa. A seguito dell'acquisizione, Cattolica Assicurazioni detiene il 100% del capitale sociale di ABC

Assicura. L'operazione si inserisce nel più ampio contesto di razionalizzazione e semplificazione del Gruppo Cattolica e non comporta impatti materiali sulla posizione di solvibilità del Gruppo Cattolica.

Il 25 febbraio 2020, il Consiglio di Amministrazione, valutata la situazione che si è venuta a determinare in conseguenza della nota emergenza epidemiologica da Covid-19, dei provvedimenti già assunti, o che potranno essere prossimamente assunti da parte delle Autorità Pubbliche, e in considerazione dei fondati rischi che l'Assemblea dei Soci convocata per il 6-7 marzo 2020 a Verona non possa tenersi per esigenze di sicurezza della comunità, ha disposto, a causa della circostanza oggettiva sopravvenuta, la revoca della convocazione dell'Assemblea straordinaria predetta per il giorno 6/7 marzo 2020. Il Consiglio di Amministrazione ha rinviato l'adunanza alla data del 24/25 aprile 2020, in concomitanza con la programmata Assemblea ordinaria dei Soci, provvedendo a tutte le opportune e migliori formalità di comunicazione ai Soci, al mercato e alle Autorità.

Il 26 febbraio 2020 la Capogruppo ha reso noto di aver ricevuto accettazione da parte del Comitato CAR, Comitato Azionisti di Riferimento UBI, relativamente all'adesione al Patto parasociale di consultazione avente ad oggetto azioni di UBI Banca S.p.A.

Si rende inoltre noto che Cattolica ha aumentato, tramite acquisti sul mercato azionario effettuati nel corso delle ultime due settimane a seguito della decisione presa dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni in data 13 febbraio, la partecipazione detenuta in UBI S.p.A. dal precedente 0,50% (posseduto da lungo tempo) sino a raggiungere l'1,01%, superando così la soglia dell'1% prevista dal Patto per la nomina di un membro nel suddetto Comitato Azionisti di Riferimento (CAR).

Nel corso del mese di febbraio è iniziato presso la Capogruppo un controllo da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Veneto, Ufficio Grandi Contribuenti, limitato ad alcune voci specifiche riferite agli esercizi 2015, 2016, 2017 e 2018. La verifica rientra nel piano annuale dei controlli sui contribuenti di rilevanti dimensioni.

Il 10 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione ha definito, sulla scorta del relativo parere e degli accertamenti del Comitato per la Remunerazione, l'importo delle spettanze dovute all'ex Amministratore Delegato a seguito della revoca delle deleghe già in data 31 ottobre 2019. Al dottor Minali, tenuto conto della giusta causa alla base della delibera di revoca, risulta riconosciuto l'importo di 422 migliaia di Euro e 400 Euro quale trattamento di fine mandato previsto dalla Polifca per le Remunerazioni

vigente (punto 4.1.2, primo capoverso). Quanto sopra in coerenza con le previste e vigenti politiche di remunerazione nonché tenendo conto di quanto previsto da leggi e regolamenti. Restano impregiudicate eventuali ragioni creditorie e risarcitorie della società verso il dottor Minali in merito alle quali sono in corso approfondimenti e verifiche, anche con l'ausilio di consulenti legali indipendenti e quindi con riserva di future iniziative.

Il Consiglio del 7 aprile della Capogruppo ha accettato le dimissioni del dottor Enrico Mattioli, vice direttore generale e CFO del Gruppo sino al 30 aprile 2020, nominando, a partire dal 1° maggio, il dottor Atanasio Pantarrotas nuovo CFO del Gruppo, assegnandogli tutte le deleghe previste dal ruolo. In data 30 aprile è stato altresì nominato quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni del 15 maggio 2020 ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci per i giorni 26 e 27 giugno 2020, rispettivamente in prima e seconda convocazione.

L'ordine del giorno dell'Assemblea dei Soci è il seguente:

Parte Straordinaria

- Statuto sociale: modifiche agli articoli nn. 23, 29, 30, 32, 33, 37, 38, 39, 40, 41,42, 46 e 59. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
- Proposta di attribuzione al consiglio di amministrazione della delega, ex art. 2443 cod. civ., ad aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale entro il 30 giugno 2025, per un importo massimo complessivo di Euro 500 milioni, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie prive di valore nominale e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire in opzione agli aventi diritto, con ogni più ampia facoltà di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi compresi il prezzo di emissione, comprensivo di eventuale sovrapprezzo delle azioni stesse, e il godimento.
- Conseguente modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte Ordinaria

- Approvazione del bilancio dell'esercizio 2019 e della relazione che lo accompagna, con conseguenti e correlate deliberazioni;
- Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021-2029 e determinazione

del corrispettivo per l'incarico. Deliberazioni inerenti e conseguenti;

- Determinazioni relative alle politiche di remunerazione e Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico sulla Finanza e del Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38;
- Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi di legge. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
- Proposta di revoca, per giusta causa, del Consigliere Alberto Minali.

Il medesimo Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha deciso di attenersi alle raccomandazioni degli Organi di Vigilanza nel contesto generato dalla pandemia, proponendo alla prossima Assemblea dei Soci nessuna distribuzione di dividendo, con assegnazione del risultato 2019 a riserve. Inoltre, ha confermato ancora realistica la guidance fornita in data 6 febbraio 2020 relativa a una previsione di Risultato Operativo per il corrente esercizio compreso tra 350 e 375 milioni di euro. Vanno però considerati alcuni potenziali rischi che porterebbero ad una riduzione di tale risultato qualora si materializzassero, tra i quali:

- l'emersione significativa di sinistri legati al Covid-19 ad oggi non noti, tra cui un forte aumento di quelli Vita (attualmente non verificatisi);
- una crescita significativa della frequenza sinistri Auto (rispetto alla media storica degli ultimi anni) nel corso dei prossimi mesi legata ad un mutato comportamento nell'uso dei mezzi privati per gli spostamenti nel momento di ripresa dell'attività;
- una caduta dell'attività economica molto peggiore delle attuali attese che comporti ulteriori cali della raccolta premi, un forte aumento delle sinistrosità di certe linee di business (conseguenza tipica delle recessioni gravi) associata ad un forte aumento dei riscatti nel Vita stante la necessità di liquidità da parte dei clienti;

Il risultato di utile netto sarà dipendente anche da altri fattori, quali eventuali svalutazioni, come verificatosi nel corso del Q1-2020.

Nella stessa seduta il Consiglio ha definitivamente approvato le modifiche statutarie che verranno sottoposte all'Assemblea straordinaria di giugno.

Le modifiche riguardano vari articoli inerenti composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e sono riassunte di seguito. Riprendono la totalità di quelle già licenziate dal Consiglio di Amministrazione del 20 marzo, con alcuni ulteriori affinamenti.

Le riforme approvate, in sintesi e nelle parti più significative, prevedono:

- la riduzione del numero degli Amministratori da 17 a 15;
- l'aumento da 1 a 2 degli Amministratori della lista di minoranza;
- la possibilità che l'Amministratore Delegato possa non avere la qualità di Socio;
- l'introduzione di criteri (di genere, di esperienza e professionalità nonché anagrafici) per assicurare una più articolata e trasparente diversity nella composizione del Consiglio e altresì un equilibrato, prospettico ricambio professionale e generazionale;
- la specificazione del requisito di indipendenza, individuando talune situazioni che potrebbero incidere ai fini della valutazione della sussistenza del requisito, in particolare una anzianità di carica temporalmente significativa;
- l'introduzione di un limite temporale di tre mandati continuativi per l'eleggibilità alle cariche speciali di Presidente e Vice Presidente;
- una più precisa configurazione delle funzioni in capo all'Amministratore Delegato e dei flussi informativi endoconsiliari;
- una parziale revisione della disciplina e del funzionamento dei Comitati endoconsiliari, coerente con le prassi migliori e con l'esperienza di Cattolica;
- la previsione che spetta all'Assemblea dei Soci la determinazione di un tetto complessivo di compensi per gli Amministratori, fatto salvo quello dell'Amministratore Delegato.

Il Consiglio ha inoltre ritenuto di prendere atto e recepire alcune indicazioni provenienti dai Soci Francesco Brioschi, Massimiliano Cagliero, Giuseppe Lovati Cottini, Credit Network & Finance S.p.A. e SH64 S.r.l., che avevano lo scorso 18 dicembre 2019 richiesto una convocazione dell'Assemblea straordinaria con all'ordine del giorno una proposta di varie modifiche dello Statuto, Assemblea straordinaria prima convocata per il 6/7 marzo 2020 e poi rinviata per la nota emergenza Covid-19.

In conseguenza delle proposte del Consiglio e altresì della posizione assunta dai predetti Soci, con indicazioni aggiuntisi positivamente alle proposte del Consiglio, in una prospettiva di tutela della Compagnia in questo particolare contesto socioeconomico, gli stessi Soci hanno già dichiarato di rinunciare alla loro richiesta di un o.d.g. di Assemblea straordinaria, apprezzando e condividendo l'esigenza che all'Assemblea venga portata in approvazione una sola proposta di riforma dello Statuto come definita e licenziata dal Consiglio di Amministrazione, dopo le opportune interlocuzioni, sia per

chiarezza verso i Soci sia nel superiore interesse della Società.

Emergenza Covid-19 (Coronavirus)

Il Gruppo Cattolica ha prontamente reagito alla emergenza sanitaria occorsa dalla fine di febbraio con la diffusione del Coronavirus su più fronti:

- circa il personale aziendale, attivando tempestivamente modalità di smart working, progetto che il Gruppo aveva già avviato dal 2017, garantendo così continuità di processi e attività, senza penalizzazione della produttività aziendale; nel mese di marzo più del 90% della forza lavoro ha lavorato in questa modalità, che ha garantito la continuità aziendale tutelando il benessere e la sicurezza del personale del Gruppo;
- lato business, creando e commercializzando nella fase iniziale dell'emergenza il prodotto "Active Business NON Stop", al fine di rispondere alla domanda degli esercizi commerciali (negozi, bar, servizi) costretti per provvedimento d'urgenza delle Autorità a chiusura obbligatoria e a rispettare le misure restrittive imposte in seguito alla minaccia di un'epidemia; la vendita di tale prodotto è stata quasi subito bloccata a seguito dell'allargamento del provvedimento restrittivo su tutto il territorio nazionale;
- analisi di tipo gestionale volte ad identificare le potenziali criticità, gli impatti e le possibili azioni manageriali attivabili in tutti gli ambiti del business per contrastare gli eventuali effetti negativi derivanti dalla diffusione del virus. Sono in corso numerose analisi legate a scenari di stress per stimare gli impatti della pandemia sul business del Gruppo, in particolare raccolta premi, cash flow, posizione di solvibilità, e risultati economici.

Circa lo scenario macroeconomico, l'impatto iniziale e più rilevante si è avuto dapprima in Cina, con successiva propagazione in tutto il mondo, con notevoli ripercussioni sulle principali economie. I vari organismi sovranazionali, le principali banche di investimento e le società di ricerca stanno aggiornando costantemente le stime di crescita al ribasso, in un contesto che difficilmente permette di fare precise assunzioni su come la situazione potrà ulteriormente evolvere.

In risposta a questa emergenza, diventata via via più grave, il mercato attende una reazione forte e determinata sia dalla politica monetaria che da quella fiscale. Per quanto lo stimolo monetario non sia pienamente efficace e incisivo sull'offerta, e nonostante il margine disponibile sia molto riscato, le Banche Centrali stanno reagendo con misure atte a mantenere elevato il livello della liquidità.

La reazione dei mercati finanziari, coerente con quella di una progressiva revisione al ribasso della crescita prospettica, si è concretizzata in un aumento repentino della volatilità, una riduzione dei tassi core, e un repricing generalizzato di tutti gli asset più rischiosi, dall'azionario al credito, passando per i governativi domestici.

È presumibile che la volatilità persista sui mercati fin quando non saranno chiare le conseguenze dell'epidemia sulla crescita globale.

Per quanto riguarda il Gruppo, allo stato attuale è difficile quantificare gli impatti che dipenderanno molto dalla durata e dall'intensità della pandemia. Allo stato attuale, queste sono le tendenze riscontrate ed i loro effetti:

- in termini di raccolta premi, si vedono importanti cali nella nuova produzione, pur tenendo conto che tali evidenze sono emerse solo nelle ultime settimane del primo trimestre 2020; tali effetti sono soprattutto evidenti nella raccolta dei business non auto ed in quello vita;
- ci si attende un miglioramento complessivo del costo dei sinistri, per effetto di un calo materiale della frequenza in alcuni settori chiave quali le coperture auto; di contro, allo stato attuale, si prevedono effetti negativi di minore entità dovuti a coperture assicurative legate alla pandemia quali business interruption, sanitarie, responsabilità civile generale. Se perdurante, la pandemia potrebbe portare alla crescita significativa dei sinistri vita legati alle temporanee caso morte;
- gli effetti economici derivanti dal portafoglio investimenti dovrebbero essere di media entità se riferiti al comparto azionario, vista l'esposizione contenuta del Gruppo a questa asset class (<1% degli investimenti totali, ad esclusione di quelli dove il rischio è a carico degli assicurati). Allo stato attuale è difficile fare previsioni sul comparto obbligazionario e sulle altre asset class nel caso l'effetto della pandemia perdurasse a lungo;

In base a stime, la posizione di solvibilità è risultata essere volatile a partire dalla fine del mese di febbraio, spinta da fattori esogeni, in particolare lo spread sui titoli governativi e corporate, la discesa dei tassi risk free e per il forte calo dei mercati azionari. Pur nel contesto di estrema volatilità dei mercati finanziari, si stima che il rapporto di S-II si sia

sempre mantenuto ampiamente sopra i minimi regolamentari anche se inferiore al livello di fine 2019 (175%). Gli interventi decisi dalla BCE sembrano aver allentato la tensione sullo spread dei governativi italiani che rappresenta uno dei fattori di rischio più importanti per la posizione di solvibilità del Gruppo e delle singole società.

Al 31 marzo il ratio di Gruppo si attesta al 147%, scontando i numerosi effetti dovuti alla volatilità dei mercati: allargamento dello spread BTP-Euro Swap, crollo del mercato azionario (FTSE MIB -27,5% da inizio 2020) e calo dei tassi privi di rischio. In particolare, per quanto riguarda l'andamento del business del Gruppo, a seguito del lockdown intrapreso dal Governo per contrastare la diffusione della pandemia, si sono verificati i seguenti fenomeni al 31 marzo:

- forte calo della nuova produzione sia Danni sia, soprattutto, Vita; a partire dalle settimane centrali di marzo (e fino all'inizio di maggio) si è assistito ad un -45,1% nella nuova produzione Auto, -61,6% nel Non Auto, e -81% nel Vita;
- calo delle denunce dei sinistri in quasi tutti i rami (tranne le perdite pecuniarie), particolarmente nei rami Auto dove in alcune settimane il calo è stato di circa 80%;
- calo dei riscatti Vita del 76% rispetto ai primi due mesi del 2020.

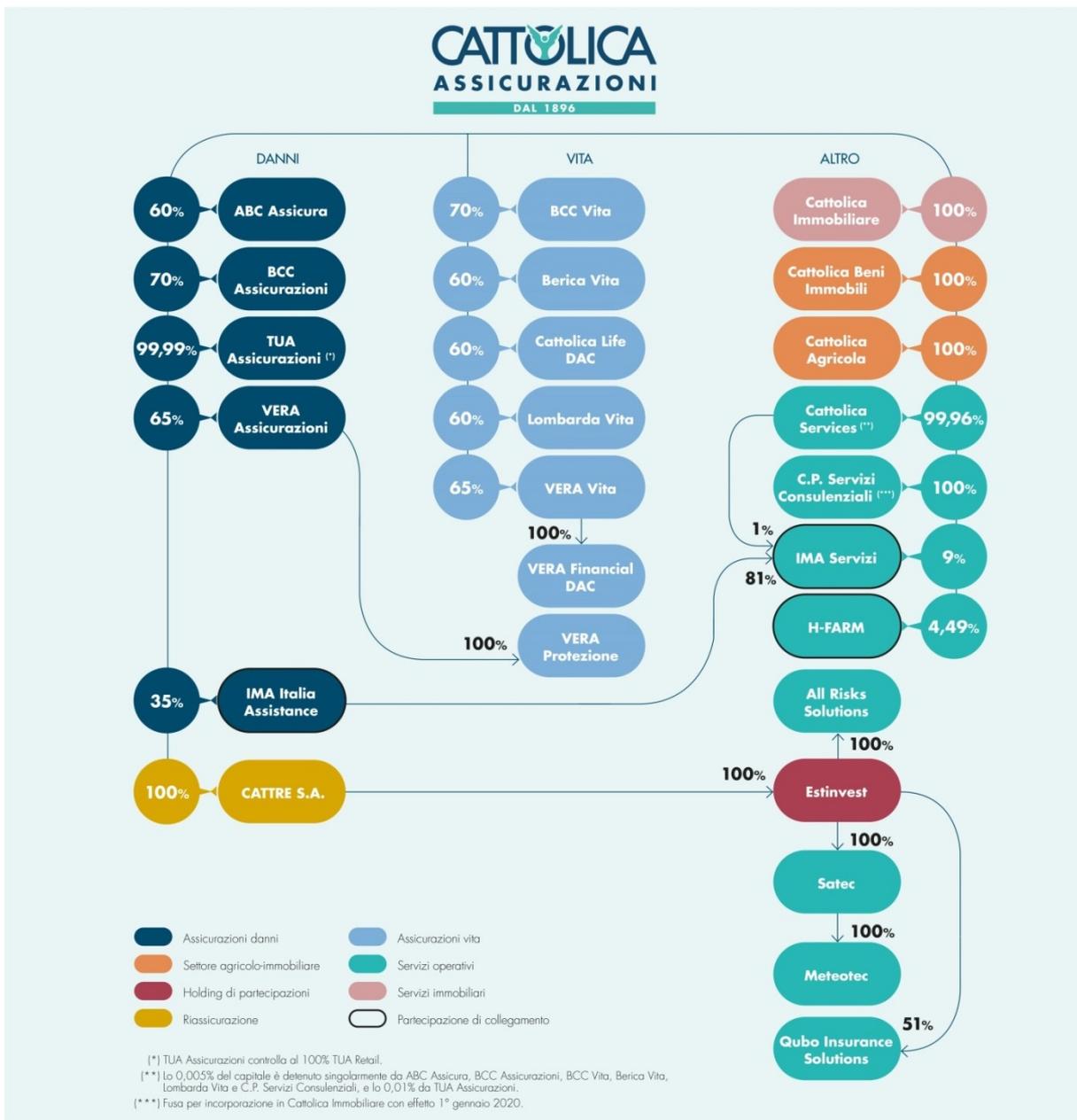
Tuttavia, a partire dall'ultima settimana di aprile, si è assistito ad un parziale recupero con la nuova produzione Auto in crescita rispetto alla media delle settimane precedenti +23% e quella Vita +10%.

Alla data odierna non si segnalano trend particolarmente negativi nelle denunce di sinistro a seguito della pandemia, né nel business Danni né in quello Vita.

La struttura societaria del Gruppo

Si riporta di seguito un elenco delle società controllate direttamente e indirettamente e partecipate, corrispondente al perimetro di consolidamento considerato ai fini del calcolo della solvibilità di Gruppo ex articolo 216-ter del Codice sulle assicurazioni private e conforme all'art. 335 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35:

STRUTTURA DEL GRUPPO



Situazione al 31 dicembre 2019

Si elencano di seguito le società del Gruppo Cattolica Assicurazioni controllate direttamente e indirettamente e partecipate dalla Capogruppo:

Situazione al 31.12.2019

Denominazione	Sede legale	Quota posseduta da CATTOLICA		Metodo di Consolidamento Solvency Art. 335 co. 1
		Diretta	Interessenza Totale	
Cattolica Assicurazioni Soc. Coop.	Italia	Impresa madre		
ABC Assicura S.p.A.	Italia	60%	60%	a)
BCC Assicurazioni S.p.A.	Italia	70%	70%	a)
BCC Vita S.p.A.	Italia	70%	70%	a)
Berica Vita S.p.A.	Italia	60%	60%	a)
Cattolica Life d.a.c	Irlanda	60%	60%	a)
Lombarda Vita S.p.A.	Italia	60%	60%	a)
Tua Assicurazioni S.p.A.	Italia	99,99%	99,99%	a)
Vera Vita S.p.A.	Italia	65%	65%	a)
Vera Financial d.a.c.	Irlanda		65%	a)
Vera Assicurazioni S.p.A.	Italia	65%	65%	a)
Vera Protezione S.p.A.	Italia		65%	a)
Catt Re S.A.	Lussemburgo	100%	100%	a)
Cattolica Immobiliare S.p.A.	Italia	100%	100%	a)
Cattolica Agricola S.a.r.l.	Italia	100%	100%	a)
Cattolica Beni Immobili S.r.l.	Italia	100%	100%	a)
Cattolica Services S.c.p.A.	Italia	99,96%	99,99%	a)
CP Servizi consulenziali S.p.A.	Italia	100%	100%	a)
Tua Retail s.r.l.	Italia		100%	a)
All Risk Solutions s.r.l.	Italia		100%	a)
Estinvest S.r.l.	Italia		100%	a)
Satec S.r.l.	Italia		100%	a)
Meteotec S.r.l.	Italia		100%	a)
Qubo Insurance Solutions S.r.l.	Italia		51%	a)
Ima Assistance S.p.A.	Italia	35%	35%	d)
Ima Servizi S.c.a.r.l.	Italia	9%	38,35%	f)
H-FARM S.p.A.	Italia	4,49%	4%	f)

Principali differenze tra l'area di consolidamento considerata ai fini del bilancio consolidato redatto ai sensi dell'articolo 95 del Codice sulle assicurazioni private (di seguito "CAP") e l'area di consolidamento considerata ai fini del calcolo della solvibilità di Gruppo ex articolo 216-ter del CAP.

L'Economic Balance Sheet (di seguito "EBS") del Gruppo Cattolica Assicurazioni è stato determinato secondo il metodo 1, metodo basato sul bilancio consolidato descritto dall'articolo 335 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 (c.d. Regolamento Delegato).

A tal fine è stata predisposta una situazione patrimoniale di solvibilità di Gruppo espressa a valori di mercato, redatta sulla base dei criteri indicati dal Regolamento Delegato.

Il perimetro del Gruppo per la redazione dell'EBS comprende n. 27 società, compresa la Capogruppo, di cui:

A. n. 24 società consolidate integralmente in applicazione dell'art. 335 c.1 (a) del Regolamento Delegato (imprese di assicurazione o di riassicurazione, imprese di assicurazione o di riassicurazione di un paese terzo, società di partecipazione assicurativa, società di partecipazione finanziaria mista e imprese strumentali che sono imprese figlie dell'impresa madre), compresa la Capogruppo.

Nello specifico:

- 10 imprese di assicurazione o di riassicurazione;
- 3 imprese di assicurazione o di riassicurazione di un paese terzo;
- 11 imprese strumentali che sono imprese figlie dell'impresa madre.

B. n. 1 società valutata conformemente all'articolo 13 del Regolamento Delegato (altre società controllate, collegate, rientranti nella definizione di partecipazioni diverse dalle precedenti), consolidata con il metodo del patrimonio netto Solvency II in applicazione dell'art. 335 c.1 (f) del Regolamento Delegato.

C. n. 2 società valutate conformemente all'articolo 13 del Regolamento (società controllate, collegate, rientranti nella definizione di partecipazioni diverse dalle precedenti), in applicazione dell'art. 335 c.1 (f) del Regolamento stesso. Conformemente all'articolo 13 sono stati valutati gli strumenti finanziari partecipativi emessi dalla collegata H-Farm e sottoscritti da Cattolica in data 18 dicembre 2019. Nonostante la partecipazione nel capitale della partecipata sia rimasta invariata (non incidendo gli SFP sull'assetto partecipativo) la controparte H-Farm è stata qualificata come parte correlata, ossia soggetta ad "influenza notevole" ai sensi della normativa

di riferimento, e di conseguenza rientrante nell'area di consolidamento ex art. 335 Regolamento Delegato.

Le entità:

- Fondo Euripide;
- Fondo San Zeno;
- Fondo Perseide;
- Fondo Innovazione Salute;
- Fondo Andromacca;
- Fondo Girolamo
- Campo dei Fiori (posseduta al 100% da Fondo San Zeno).
- Fondo Ca' Tron Hcampus;
- Fondo Mercury (Adriatico, Centro Nord, Tirreno, Nuovo Tirreno);

sono valutate conformemente all'articolo 13 del Regolamento, in applicazione dell'art. 335 c.1 (f) del Regolamento stesso.

La rappresentazione di suddette entità differisce da quella utilizzata per il bilancio consolidato redatto ai sensi dell'art. 154-ter comma 1 del d. lgs. 24 febbraio 1998, n.58 del "Testo unico sulla finanza" e dell'art. 95 del Codice; in base a quanto disposto dai principi contabili internazionali è infatti previsto il consolidamento "linea per linea" delle entità controllate, ai sensi dell'IFRS 10, e con il metodo del patrimonio netto delle entità a controllo congiunto, ai sensi dell'IFRS 11.

In accordo con il contesto regolamentare di riferimento¹, l'IFRS 5 non è applicabile per il bilancio di Solvibilità. Pertanto Cattolica Life, rappresentata nelle voci 6.1 "Attività/Passività in dismissione" nel bilancio consolidato, nel bilancio Solvency II è stata consolidata integralmente in applicazione dell'art. 335 c.1 (a).

¹ Final Report Iiopa on Guidelines on recognition and valuation of assets and liabilities other than technical provisions

PREMESSA

I dati consuntivi ed i relativi commenti dei sottostanti paragrafi A.2 Risultati di sottoscrizione, A.3 Risultati di investimento e A.4 Risultati di Altre attività fanno riferimento ai valori esposti nel bilancio consolidato di Gruppo redatto secondo i principi contabili internazionali (Regolamento CE 1606/2002, CAP artt 95 e 96).

A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

Risultati di sottoscrizione per aree di attività

Si riassumono di seguito i dati del Gruppo, con dettaglio sulle aree di attività non vita, in merito ai risultati di sottoscrizione così come riportati all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.05.01.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio consolidato si precisa che nel risultato di sottoscrizione:

- la voce "oneri per sinistri" comprende tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre, in ottemperanza alle istruzioni fornite dalla normativa, non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione. In questa voce sono ricompresi anche contributi di natura tecnica quali, ad esempio, il fondo vittime della strada, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse; per l'area di attività vita la voce comprende la variazione della riserva somme da pagare ed i ristorni e partecipazioni agli utili al netto delle cessioni di riassicurazione;
- la voce "spese sostenute" comprende tutte le spese del periodo quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività, nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come previsto dalla normativa di riferimento;
- rispetto ai conti tecnici dei Rami vita sono esclusi i risultati relativi alle attività di investimento (riportati nel paragrafo A.3) ad eccezione degli oneri di gestione sopra descritti;
- gli importi sono in valore assoluto ad eccezione delle variazioni delle altre riserve tecniche, in questo caso i dati negativi rappresentato un costo per il Gruppo;
- sono esclusi gli oneri e proventi tecnici;
- la voce "Totale" comprende gli interessi tecnici da riconoscere agli assicurati e i redditi da investimenti di classe D, esclude altresì la variazione della riserva fondo utili ex Provvedimento IVASS 14 febbraio 2018, n. 68, rappresentata nel Margine Finanziario riportato in A.3 – Risultati di investimento.

Aree di attività- Business Danni	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		Premi di competenza al netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese Sostenute al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività	
	(a)		(b)		(c)		(d)		(e)		(f)=(b)-(c)+(d)-(e)	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>												
Lavoro diretto e indiretto proporzionale												
Assicurazione spese mediche	72.824	61.652	68.425	67.487	59.898	66.393	-53	-25	24.350	18.583	-15.876	-17.514
Assicurazione protezione del reddito	228.855	205.107	223.287	203.689	78.272	65.704	-74	-9	84.120	81.602	60.821	56.374
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	929.904	956.080	930.807	954.026	672.386	695.083	-38	-14	256.960	264.509	1.423	-5.580
Altre assicurazioni auto	135.749	122.850	134.048	123.456	82.590	68.376	-24	-9	48.249	40.700	3.185	14.371
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	6.516	5.272	6.952	4.831	2.211	518	-3	-1	1.713	2.416	3.025	1.896
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	321.750	294.428	290.634	280.089	226.830	192.288	-530	-227	110.881	102.209	-47.607	-14.635
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	172.380	160.027	173.276	154.938	10.121	28.247	-29	0	56.694	54.866	106.432	71.825
Assicurazione di credito e cauzione	9.400	7.279	5.661	6.995	6.130	2.982	-9	-1	3.129	4.895	-3.607	-883
Assicurazione tutela giudiziaria	5.915	4.194	5.257	4.015	-137	603	0	0	-3.026	-1.063	8.420	4.475
Assistenza Perdite pecuniarie di vario genere	37.458	31.889	32.889	33.227	500	1.891	0	0	22.352	16.902	10.037	14.434
Immobili	-834	0	-885	0	0	0	0	0	0	0	-885	0
Totale	1.937.888	1.864.762	1.887.566	1.854.610	1.144.632	1.128.662	-760	-286	616.220	592.825	125.954	132.837

	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		Premi di competenza al netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese Sostenuite al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività		Interessi tecnici assegnati al Settore Vita		Totale	
	(a)		(b)		(c)		(d)		(e)		(f)=(b)-(c)+(d)-(e)		(g)		(h)=(f)+(g)	
Arete di attività- Business Vita																
(Importi in migliaia di euro)	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Lavoro diretto																
Assicurazione con partecipazione agli utili	3.047.901	2.669.555	3.047.901	2.669.555	3.227.274	2.797.248	-143.450	-187.725	125.495	143.430	-448.318	-458.848	364.663	350.836	-83.655	-108.012
Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	1.539.510	851.460	1.539.510	851.460	1.407.988	1.208.112	-495.030	616.806	106.152	57.113	-469.660	203.041	459.688	-200.539	-9.972	2.502
Altre assicurazioni vita	155.661	123.707	155.661	123.707	20.812	24.256	-5.697	19.025	66.917	52.867	62.235	65.609	9.884	5.787	72.119	71.396
Totale	4.743.072	3.644.722	4.743.072	3.644.722	4.656.074	4.029.616	-644.177	448.106	298.564	253.410	-855.743	-190.198	834.235	156.084	-21.508	-34.114

Si segnala che l'attività è concentrata principalmente sul territorio italiano pertanto, in linea con quanto riportato nelle istruzioni per la compilazione del modello quantitativo di vigilanza, non è stato predisposto il modello S.05.02.01.

Principali commenti ai risultati di sottoscrizione

Risultati Danni

Il peggioramento del risultato complessivo di sottoscrizione rispetto al 2018 è imputabile alle Altre assicurazioni auto e alle Assicurazioni contro l'incendio e altri danni ai beni, interessate da sinistri causati da eventi atmosferici di entità elevata e superiore al precedente esercizio: tale effetto negativo non compensa il miglioramento riscontrato nelle aree della Assicurazione responsabilità civile autoveicoli e generale. La crescita delle spese di gestione è correlata allo sviluppo dei premi, concentrato soprattutto nel canale di Bancassicurazione, caratterizzato da provvigioni con incidenze più elevate rispetto a quelle degli altri canali distributivi.

Nel merito delle principali Aree di attività si segnala:

- l'area Assicurazione spese mediche, pur in miglioramento, presenta un risultato ancora negativo;
- l'Assicurazione protezione del reddito presenta una crescita del risultato correlata allo sviluppo dei premi;
- l'Assicurazione responsabilità civile autoveicoli presenta un miglioramento, beneficiando di un calo di frequenza e di una lieve crescita del premio medio di polizza; al risultato contribuisce anche un run-off delle riserve positivo ed in leggero incremento rispetto allo scorso esercizio;

- il risultato delle Altre assicurazioni auto vede una crescita importante dei premi sia nelle polizze collettive che individuali ma un peggioramento significativo della redditività a causa degli eventi atmosferici; a tale fenomeno va imputato anche il peggioramento del risultato delle Assicurazioni incendio e altri danni ai beni;
- l'Assicurazione sulla responsabilità civile generale presenta un risultato eccellente ed in miglioramento rispetto al 2018 grazie al calo di sinistralità dell'esercizio corrente e alla positiva evoluzione delle riserve sinistri degli esercizi precedenti.

Risultati Vita

Il margine di sottoscrizione migliora rispetto al precedente esercizio sia in valore assoluto (di 12.606 migliaia di Euro) sia nell'incidenza sui premi (da -0,95% a -0,45%). La crescita è conseguenza dello sviluppo della produzione avuto nell'esercizio in tutte le linee di business, anche per effetto del consolidamento delle compagnie Vera per un anno intero (solo 9 mesi nel 2018). Si evidenzia inoltre una riduzione del peso delle spese di gestione cresciute in maniera meno che proporzionale rispetto ai premi.

A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO

Risultati di investimento per classi di attività

Il dettaglio dei risultati economici dell'attività di investimento del Gruppo, sono sintetizzati nelle tabelle riportate successivamente. Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati sono quelle definite all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.09.01 come da Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2450 della

Commissione del 2 dicembre 2015. Le informazioni di riferimento sono state valutate secondo i principi "IAS/IFRS".

Le performance si riferiscono al portafoglio di investimento del Gruppo nel suo complesso, comprensivo degli attivi relativi a prodotti unit-linked e index-linked.

Riportiamo nella seguente tabella, il dettaglio dei risultati complessivi delle attività di investimento dell'impresa nel periodo di riferimento:

Risultato dell'attività di investimento

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	2019				2018			
	TOTALE	DANNI	VITA	ALTRO	TOTALE	DANNI	VITA	ALTRO
Dividendi, cedole e interessi su titoli	514.317	76.988	437.326	3	522.057	76.639	445.418	0
Realizzi netti	74.568	8.313	66.255	0	10.157	2.819	7.338	0
Plus/Minusvalenze nette da valutazione	-17.276	-7.209	-2.324	-7.743	-11.779	-4.136	-6.546	-1.097
Risultato investimenti immobiliari	38.812	17.689	22.025	-902	32.415	16.040	16.375	0
Altri proventi finanziari netti	-3.010	-1.239	-1.728	-43	-1.986	-926	-1.060	0
Interessi su subordinati	-30.354	-24.704	-5.650	0	-30.383	-24.728	-5.655	0
Risultato partecipazioni in collegate	2.181	3.406	-1.225	0	2.883	2.416	467	0
Totale Classe C (a)	579.238	73.244	514.679	-8.685	523.364	68.124	456.337	-1.097
Totale Classe D (b)	459.688	0	459.688	0	-200.539	0	-200.539	0
RISULTATO FINANZIARIO COMPLESSIVO	1.038.926	73.244	974.367	-8.685	322.825	68.124	255.798	-1.097
di cui Interessi tecnici	-739.392	0	-739.392	0	-48.877	0	-48.877	0
MARGINE FINANZIARIO	299.534	73.244	234.975	-8.685	273.948	68.124	206.921	-1.097

Per quanto riguarda le asset class, il contributo maggiore è ascrivibile alla componente ordinaria obbligazionaria ed in particolare ai Titoli di Stato, in coerenza con l'Asset Allocation di Gruppo.

Il risultato complessivo Danni cresce da 68.124 migliaia di Euro del 2018 a 73.244 migliaia di Euro del 2019; la componente straordinaria aumenta di 2.421 migliaia di Euro (comprensivi dell'effetto impairment), i proventi netti ordinari sono in incremento di 1.998 migliaia di Euro, quasi interamente derivante dal contributo della componente immobiliare.

Il risultato complessivo Vita risulta in incremento di 58.342 migliaia di Euro, ascrivibile per la quasi totalità alla componente straordinaria in conseguenza all'andamento dei titoli governativi italiani e delle borse mondiali (+63.139 migliaia di Euro, comprensivi dell'effetto impairment). I proventi netti ordinari da investimento risultano sostanzialmente invariati grazie alla componente immobiliare, il cui incremento ha compensato la riduzione del settore obbligazionario.

Il margine finanziario rappresenta il risultato della finanza:

- al netto degli interessi tecnici da riconoscere agli assicurati e del risultato degli investimenti di classe D ;
- comprensivo della riserva per fondo utili ex Provvedimento IVASS 14 febbraio 2018, n. 68, e

dell'impatto a conto economico della riserva shadow accounting.

Questo non tiene conto della componente relativa a:

- proventi corrisposti dai gestori di fondi relativi alle operazioni di investimento connesse principalmente alle polizze relative alle Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- oneri per provvigioni di mantenimento;

per complessivi -28.379 migliaia di Euro.

Tenuto conto anche di tali proventi ed oneri il margine finanziario del settore vita ammonta a 206.596 migliaia di Euro.

In coerenza con l'esposizione dei valori all'interno dell'Economic Balance Sheet, si è ritenuto di classificare alla voce "Cartolarizzazioni" i medesimi titoli ricompresi nella categoria "Collateralised securities" all'interno del framework Solvency II.

Alla luce di quanto sopra, le cartolarizzazioni di Gruppo ammontano a 3.877 migliaia di Euro (ammontavano a 5.962 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), per la maggior parte riferibili a note con sottostante BTP in asset swap.

Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto

(Importi in migliaia di euro)

	2019	2018
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	124.001	-121.965
Totale	124.001	-121.965

Le variazioni rilevate direttamente nel corso dell'esercizio sono prevalentemente imputabili:

- al trasferimento di minusvalenze nette a conto economico a seguito di realzi per 8.596 migliaia di Euro e minusvalenze nette da deterioramento per 4.019 migliaia di Euro;

- a variazioni di fair value nette positive degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 100.789 migliaia di Euro.

A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ

Risultati di altre attività

Altri ricavi

La voce "Totale altri ricavi" ammonta a 55.041 migliaia di Euro composti principalmente da:

- recuperi da fondi per rischi ed oneri per 15.052 migliaia di Euro;
- prelievi da fondi svalutazione per 9.632 migliaia di Euro;
- altri proventi pari a 30.357 migliaia di Euro, di cui 7.809 migliaia di Euro relativi a commissioni di retrocessione e 6.576 migliaia di Euro afferenti alla vendita di prodotti del settore agricolo.

Si segnala inoltre ai sensi del d.l. 30 aprile 2019, n. 34 convertito con legge 28 giugno 2019, n. 58 che Cattolica Services ha ricevuto 460 migliaia di Euro dal Fondo Banche Assicurazioni per l'attuazione di corsi di formazione al personale dipendente.

Altri oneri

La voce "Totale altri oneri" ammonta a 188.106 migliaia di Euro, composti principalmente da:

- ammortamenti su attività immateriali per 80.705 migliaia di Euro;
- accantonamenti a fondi rischi e oneri per 17.532 migliaia di Euro, e dal costo per l'allineamento del patrimonio netto di Cattolica Life al relativo prezzo di vendita di 12.238 migliaia di Euro;
- rettifiche operate su crediti per 18.681 migliaia di Euro;
- altri oneri pari a 58.950 migliaia di Euro, composti prevalentemente da rettifiche operate su crediti per 18.681 migliaia di Euro ed oneri sostenuti per la vendita di prodotti del settore agricolo per 5.649 migliaia di Euro.

Risultati del conto non tecnico a consuntivo

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	2019	2018
Prelievi da fondo svalutazioni	9.632	14.057
Recuperi da fondo per rischi ed oneri	15.052	14.028
Altri proventi	30.357	26.896
Totale altri ricavi	55.041	54.981
Ammortamento attività immateriali	-80.705	-68.032
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	-29.770	-19.279
Rettifiche su crediti	-18.681	-19.967
Altri oneri	-58.950	-32.146
Totale altri oneri	-188.106	-139.424
Totale	-133.065	-84.443

Contratti di leasing operativo e finanziario

Il Gruppo ha al momento in essere contratti di leasing operativo di immobili (uffici, agenzie o simili), auto aziendali ed altre attività.

Il Gruppo non ha al momento in essere contratti di leasing finanziario.

A.5 ALTRE INFORMAZIONI

Il Gruppo ritiene che tutte le informazioni sostanziali sul business attuale e futuro siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

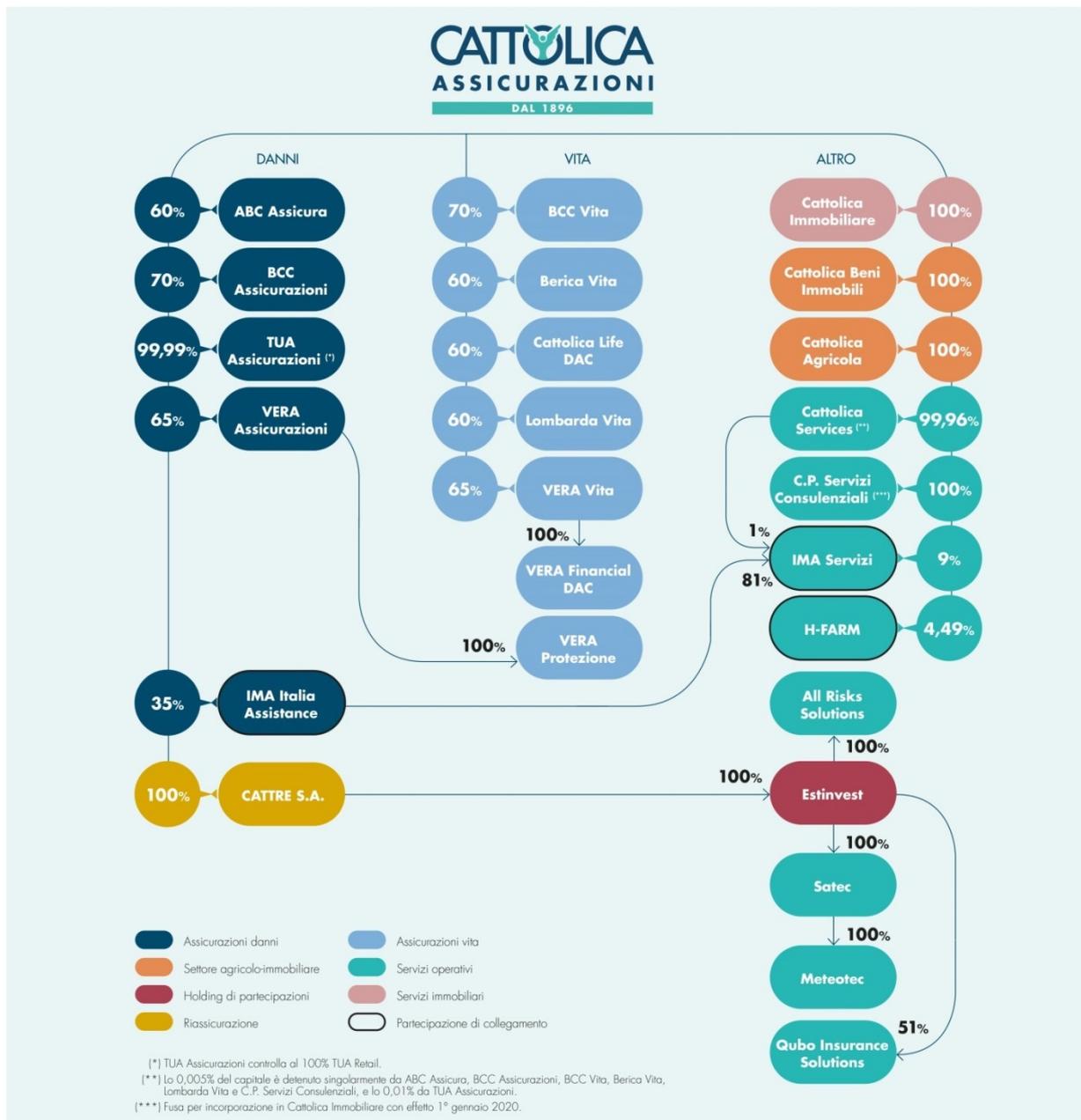
B.5 Funzione di audit interno

B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

Informazioni generali

Società Cattolica di Assicurazione, in qualità di ultima controllante italiana, è a capo del Gruppo assicurativo Cattolica Assicurazioni, iscritto al n° 19 dell'Albo dei Gruppi Assicurativi presso IVASS, come di seguito rappresentato al 31 dicembre 2019.

STRUTTURA DEL GRUPPO



Situazione al 31 dicembre 2019

La Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, adotta nei confronti delle Società componenti il Gruppo i provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del Gruppo. Analogamente, le società appartenenti al Gruppo soggette all'attività di direzione e coordinamento da parte della Società Cattolica di Assicurazione, sono tenute, secondo specifica previsione statutaria, all'osservanza dei provvedimenti che la Capogruppo adotta per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del Gruppo.

Il sistema di governance è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività del Gruppo in ottemperanza alla normativa vigente mediante:

- l'individuazione degli organi e delle funzioni cui è demandata la gestione aziendale secondo un'adeguata struttura organizzativa, che tiene conto di una chiara ripartizione e separazione delle rispettive responsabilità nonché meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- il possesso di requisiti di competenza e onorabilità da parte di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo e funzioni fondamentali;
- l'istituzione di un sistema di gestione dei rischi per l'individuazione, misurazione e monitoraggio dei rischi ai quali il Gruppo è esposto nonché le interdipendenze tra i rischi;
- l'istituzione di un sistema di controllo interno, che prevede la presenza di funzioni fondamentali e di controllo – nello specifico le funzioni previste dal Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, ovvero la Funzione di Audit, la Funzione di Compliance, la Funzione di Risk Management e la Funzione attuariale oltre alla Funzione Antiriciclaggio istituita ai sensi del Regolamento IVASS 12 febbraio 2019, n. 44, di idonee procedure amministrative e contabili, nonché l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello dell'impresa;
- la costituzione di una funzione per la produzione dei dati e delle informazioni utili a fini dell'esercizio della vigilanza sul Gruppo.

Il sistema di governance assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa del Gruppo ed è pertanto sottoposto ad una revisione

interna periodica almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo e delle sue controllate al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

La Capogruppo, in ossequio al combinato disposto del Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38 e della Lettera al Mercato emanata dall'Istituto di Vigilanza in data 5 luglio 2018, ha effettuato un proprio assessment di proporzionalità, al cui esito ha adottato un modello di governo societario "rafforzato", applicabile alle ultime società controllanti italiane qualora le imprese del gruppo nel loro insieme superino gli importi di classificazione dimensionale di cui al paragrafo 1.1.1. della Lettera al Mercato.

Si ricorda che l'Assemblea dei Soci di Capogruppo del 28 aprile 2018, in sede straordinaria, ha approvato importanti modifiche statutarie che hanno riguardato, tra le altre, l'adozione del sistema di governance "monistico" in luogo di quello "tradizionale" con effetto dall'Assemblea dei Soci che ha approvato il bilancio 2018 (13 aprile 2019).

Tra le modifiche statutarie apportate si segnala anche l'introduzione di un meccanismo che consente l'esercizio dei diritti sociali da parte dei soggetti portatori di quote significative di capitale (in particolare, l'esercizio dei diritti in Assemblea). Nello specifico il nuovo Statuto prevede che l'Assemblea possa essere richiesta oltre che da un quarantesimo dei soci aventi diritto anche dai soci rappresentanti almeno un quarantesimo del capitale sociale. E' stata inoltre estesa ai soci rappresentanti un quarantesimo del capitale sociale la facoltà di richiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea quale risultante dall'avviso di convocazione approvato dal Consiglio di Amministrazione, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti oltre alla possibilità di formulare proposte su punti già all'ordine del giorno, secondo quanto previsto dalla legge.

Ulteriore modifica ha riguardato la previsione di un meccanismo premiale a favore della "Lista di capitale" nel processo di nomina del Consiglio, ovvero di quella lista che risulti prima per soglia di capitale e che abbia raggiunto la soglia di voti rappresentanti almeno il 10% ovvero il 15% del capitale sociale.

Ulteriori informazioni in tema sono contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico Finanza e pubblicata sul sito di Cattolica.

Di seguito la descrizione del sistema di governance, che l'impresa Capogruppo ha ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività svolta dal Gruppo nell'esercizio 2019.

Organi sociali

Come ricordato in premessa, a far data dal 13 aprile 2019 è divenuto efficace il nuovo Statuto che ha modificato il sistema di amministrazione e controllo della Capogruppo che da tradizionale è passato a monistico e prevede la compresenza di un Consiglio di Amministrazione, Amministrazione di nomina assembleare, cui compete l'amministrazione e la direzione della Capogruppo, dall'interno del quale è costituito l'organo di controllo corrispondente al Comitato per il Controllo sulla Gestione, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione in carica, composto, ai sensi dello Statuto, da 17 componenti di cui 3 costituenti il Comitato per il Controllo sulla gestione, è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 13 aprile 2019. Il relativo mandato ha durata triennale e risulta quindi in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021. Gli amministratori sono eletti, alla scadenza dell'organo ovvero in caso di sostituzione di uno o più amministratori cessati per altre cause, sulla base di liste presentate dal Consiglio di Amministrazione o dai Soci, con le modalità previste dalla legge e dallo Statuto per tempo vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione che definisce le linee generali e le politiche imprenditoriali della Capogruppo, è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della stessa e dispone in particolare di una riserva di competenza esclusiva, oltre che sulle materie previste per legge, anche in relazione a taluni specifici ambiti previsti dallo Statuto, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: la definizione delle linee generali e delle politiche imprenditoriali della Capogruppo e del Gruppo, con i relativi piani strategici, industriali e finanziari e budget; la determinazione, nell'ambito delle attribuzioni delegabili a norma di legge, dei poteri dell'Amministratore Delegato, nonché delle specifiche funzioni attribuibili alle cariche speciali; la nomina di uno o più Direttori Generali, di uno o più Vice Direttori Generali, nonché l'eventuale risoluzione del rapporto con i medesimi; l'approvazione dell'assetto organizzativo della Società e del Gruppo e del sistema delle deleghe e dei poteri, curandone l'adeguatezza nel tempo; la valutazione del generale andamento della gestione e verifica circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Capogruppo; la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle imprese del Gruppo assicurativo e per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS; l'adozione di procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate secondo la normativa per tempo vigente.

Al Consiglio è altresì attribuita la responsabilità del sistema di governo societario, di cui, nel quadro della normativa di settore e dello statuto societario, definisce le linee di indirizzo e le politiche verificandone la corretta attuazione da parte dell'Alta Direzione. Sull'efficacia e adeguatezza del sistema e del suo funzionamento il Consiglio richiede di essere informato periodicamente dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali, anche ai fini dell'effettuazione della revisione annuale.

Lo Statuto prevede la possibilità in capo al consiglio di istituire comitati endoconsiliari, facoltà di cui si è avvalso, anche in considerazione della normativa regolamentare applicabile e delle disposizioni dettate in via di autodisciplina.

Il Comitato Esecutivo è stato soppresso a far data dal 13 aprile 2019 con l'entrata in vigore del sistema monistico.

Al 31 dicembre 2019 risultavano in carica e operativi con funzioni consultive ed istruttorie:

- il Comitato Controllo e Rischi, competente in materia di assetto dei controlli e di gestione dei rischi;
- il Comitato per la Remunerazione, competente relativamente alle politiche remunerative di Gruppo ed alla remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- il Comitato Parti Correlate, competente sulle procedure e sulle operazioni con parti correlate, in esecuzione del Regolamento Operazioni con Parti Correlate emanato da Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010;
- il Comitato per il Governo Societario, competente in materia di definizione del sistema di governo societario di Cattolica e del Gruppo e di valutazione della sua efficienza;
- il Comitato per le Nomine, previsto dal Codice di Autodisciplina, con funzioni consultive e istruttorie in merito, alla nomina dei consiglieri, dei componenti dei comitati endoconsiliari, dei Direttori e Vice Direttori generali delle Compagnia del Gruppo, del Dirigente Preposto di Capogruppo, dei dirigenti con funzioni strategiche e dei titolari delle funzioni.

Il Consiglio ha nominato un Presidente, un Vice Presidente Vicario e un Vice Presidente, con funzioni prevalentemente istituzionali e di legale rappresentanza, un segretario e un Amministratore Delegato, con specifiche deleghe gestionali.

In data 31 ottobre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha revocato le deleghe all'Amministratore Delegato, dott. A. Minali, conferendo contestualmente i poteri al Direttore

Generale Area Mercati e Canali distributivi, dott. C. Ferraresi.

Al 31 dicembre 2019 erano in carica due Direttori Generali, responsabili rispettivamente dell'area «Tecnica e Operations» e dell'area «Mercati e Canali distributivi», e due Vice Direttori Generali, l'uno, individuato quale Chief Financial Officer, con responsabilità nell'area Pianificazione Strategica e Controllo, Capital Management, Investor Relations, Corporate Finance e Financial Legal, Attuariato, Valutazioni, Amministrazione e Bilancio, Procurement e Project Management, l'altro responsabile delle aree «Danni non Auto» e «Riassicurazione».

Il controllo sull'amministrazione della Capogruppo è affidato al Comitato per il Controllo sulla Gestione, composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione nominati dall'Assemblea, che devono possedere i requisiti

previsti dallo Statuto e cui competono, in particolare, le funzioni di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Capogruppo, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile nonché sulla sue idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione come da previsioni di legge.

Il controllo legale dei conti è affidato ad una società di revisione esterna.

L'assemblea dei Soci della Capogruppo del 13 aprile 2019 ha eletto per il triennio 2019-2021 i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione, quest'ultimo con funzioni e prerogative di controllo come da previsioni statutarie.

Di seguito si riporta la composizione degli organi sociali al 31 dicembre 2019:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Bedoni	Paolo	Presidente
Poli	Aldo	Vice Presidente Vicario
Blasevich	Barbara	Vice Presidente
Lai	Alessandro	Segretario
Caldana	Piergiuseppe	Consigliere
Campedelli	Bettina	Consigliere
Castelletti	Luigi	Consigliere
de' Stefani	Chiara	Consigliere
Giacometti	Rosella	Consigliere
Minali	Alberto	Consigliere
Napoleoni	Carlo	Consigliere
Riello	Pierantonio	Consigliere
Strazzera	Anna	Consigliere
Vanda	Eugenio	Consigliere
Glisenti	Giovanni	Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione
Bonato	Federica	Membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione
Brena	Cesare	Membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione

DIREZIONE GENERALE

Ferraresi	Carlo	Direttore Generale
Trevisani	Valter	Direttore Generale
Cerni	Nazareno	Vice Direttore Generale
Mattioli	Enrico	Vice Direttore Generale

Al Direttore Generale Valter Trevisani è attribuita la responsabilità tecnico-assicurativa per tutti i rami, comprese le attività di pricing, nonché dei progetti innovativi e della gestione dei servizi operations, mentre il Direttore Generale Carlo Ferraresi, ha la responsabilità dell'area "Mercati e i Canali Distributivi del Gruppo Cattolica" oltre alle deleghe operative conferite dal Consiglio.

Completano l'assetto della Direzione Generale i due Vice Direttori Generali, dottor Enrico Mattioli e dottor Nazareno Cerni. Nello specifico al dottor Enrico Mattioli, CFO del Gruppo a riporto diretto del Direttore Generale, Carlo Ferraresi, è attribuita la responsabilità e la gestione delle attività inerenti Pianificazione Strategica e Controllo, Capital Management, Investor Relations, Corporate Finance e Financial Legal, Attuariato Valutazioni, Amministrazione e Bilancio e Procurement e Project Governance.

Il dottor Nazareno Cerni è Vice Direttore Generale con responsabilità per l'area Danni Non Auto e Riassicurazione e riporto al Direttore Generale Area Tecnica e Operations. Allo stesso il Consiglio ha attribuito la responsabilità e la gestione delle attività di ordinaria amministrazione inerenti le Direzioni "Danni Non Auto" e "Riassicurazione".

Funzioni fondamentali

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate ai sensi dell'art. 215-bis, comma 1 del Codice delle Assicurazioni Private nella Funzione di Audit di Gruppo, Funzione di Risk Management di Gruppo, Funzione di Compliance di Gruppo e Funzione Attuariale di Gruppo.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali di Gruppo deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali deliberate dal Consiglio di Amministrazione e sono di seguito descritti in sintesi.

Funzione di Audit di Gruppo

La Funzione di Audit di Gruppo è incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di

adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

Assiste il Gruppo nel perseguimento dei propri obiettivi mediante un approccio professionale sistematico, volto a valutare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance, ispirandosi al Codice di Comportamento ed ai principi di deontologia professionale (integrità, obiettività, riservatezza e competenza), in coerenza con il Professional Practices Framework emesso da The Institute of Internal Auditors, ove non difforme dalle norme imperative, dalle disposizioni regolamentari e dalle norme di autoregolamentazione.

La Funzione presta i servizi di assurance, vale a dire di obiettiva valutazione delle evidenze finalizzata all'espressione di un giudizio indipendente in merito ad un processo, sistema o altro, in esito alle verifiche svolte. La Funzione di Audit uniforma la propria attività ai sopracitati standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale e verifica:

- la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia ed efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

La Funzione presta servizi di consulenza alle aree operative, senza tuttavia assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza. È strutturata in diversi uffici, ciascuno con focus specifico (processi interni, reti distributive, strutture liquidative).

Funzione di Risk Management di Gruppo

La Funzione di Risk Management facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui il Gruppo si dota al fine di identificare, valutare e controllare i rischi attuali e prospettici a livello individuale ed aggregato, nonché le interdipendenze tra i rischi. I rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità del Gruppo o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, vengono sottoposti ad esercizi di stress test, al fine di valutare il potenziale impatto sulle grandezze fondamentali. La Funzione, inoltre, concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi, del Sistema di Propensione al Rischio e dei limiti operativi da assegnare alle strutture operative, allo scopo di rendere il profilo di rischio del Gruppo coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in qualità di ultima società controllante. Nello svolgimento del proprio mandato la funzione ha accesso a tutte le attività del Gruppo e a tutte le informazioni pertinenti. La Funzione è indipendente e separata dalle aree operative.

Funzione di Compliance di Gruppo

La Funzione di Compliance costituisce uno dei presidi del Gruppo volti a prevenire i rischi di non conformità ed i rischi reputazionali ad essi associati.

La Funzione svolge l'attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in qualità di ultima società controllante sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili dall'interno del Gruppo o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, ovvero delle norme di autoregolamentazione, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività del Gruppo derivante da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali e identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme.

Alla Funzione è inoltre affidato il compito di valutare che l'organizzazione del Gruppo e le procedure interne adottate siano adeguate all'obiettivo di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione.

Funzione Attuariale di Gruppo

La Funzione Attuariale di Gruppo ha il compito di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale

connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

Alle funzioni fondamentali di Gruppo sono stati garantiti i necessari poteri, le risorse e l'indipendenza funzionale dalle aree operative attraverso adeguate previsioni contenute nelle politiche delle funzioni stesse deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo quali parti integranti delle Direttive in materia di sistema sul governo societario. I titolari delle funzioni fondamentali di Gruppo sono stati nominati dall'organo amministrativo di Capogruppo in qualità di ultima società controllante, a cui hanno riferito direttamente; in sede di pianificazione annuale, i titolari hanno proposto all'organo amministrativo della Capogruppo il budget delle risorse umane e tecnologiche necessarie per l'esecuzione dell'attività annuale sul Gruppo, esprimendo quindi un giudizio di adeguatezza quali-quantitativa della struttura rispetto alle finalità di controllo assegnate. Eventuali modifiche al budget sono state deliberate dall'organo amministrativo.

L'accentramento della Funzione di Audit di Gruppo, della Funzione di Risk Management di Gruppo, della Funzione di Compliance di Gruppo e della Funzione Attuariale di Gruppo presso unità organizzative specializzate della Capogruppo garantisce un complessivo e adeguato coordinamento a livello di Gruppo.

Ciascun titolare delle predette funzioni di Gruppo, sia in fase di pianificazione che di consuntivazione delle proprie attività, acquisisce una visione di insieme dei controlli e dei rischi presenti nell'ambito del Gruppo. Il quadro si completa con le proposte e richieste di intervento che gli organi amministrativi, direttivi e di controllo possono rivolgere ai responsabili delle funzioni fondamentali in via propedeutica alla predisposizione della pianificazione annuale dell'attività.

Il collegamento informativo tra gli organi di amministrazione e di controllo della Capogruppo e le funzioni fondamentali deputate al controllo si è realizzato secondo le modalità e le tempistiche stabilite nelle Direttive in materia di Sistema sul governo societario deliberate dall'organo amministrativo, che individuano momenti di scambio informativo su base trimestrale o annuale e nell'ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità.

Le funzioni fondamentali di Gruppo hanno informato l'organo di amministrazione e controllo delle risultanze della propria attività di controllo su base trimestrale, elaborando inoltre un report di consuntivo annuale. I piani di attività sono invece annuali e sono stati sottoposti all'organo amministrativo della Capogruppo per

approvazione. Durante il 2019 il responsabile della Funzione di Audit di Gruppo non ha ravvisato quelle situazioni di particolare gravità che, ai sensi della politica della Funzione stessa, avrebbero comportato una immediata comunicazione agli organi sociali. La Funzione di Audit di Gruppo e la Funzione di Risk Management di Gruppo hanno supportato l'organo amministrativo e direttivo della Capogruppo negli adempimenti legati alla predisposizione delle relazioni sul sistema di governo societario e di gestione del rischio richiesti dalla normativa di settore.

Nell'ambito del Gruppo, lo scambio informativo tra gli organi sociali e le funzioni fondamentali è facilitato dall'accentramento presso apposita unità organizzativa di Capogruppo delle funzioni di segreteria e di supporto al funzionamento dei Consigli di Amministrazione con eccezione delle controllate estere; tale aspetto organizzativo garantisce che le diverse tematiche di controllo interno e di gestione dei rischi siano calendarizzate e trattate nelle imprese del Gruppo in modo omogeneo ed in conformità con gli standard della Capogruppo.

I Collegi Sindacali e i Comitati per il Controllo sulla Gestione delle società del Gruppo si possono avvalere inoltre delle funzioni fondamentali di Gruppo.

Politiche di remunerazione

Le politiche di remunerazione del Gruppo dell'esercizio 2019 definiscono i principi guida e i meccanismi operativi atti a stimolare ed orientare i soggetti interessati verso l'efficace realizzazione delle strategie di sviluppo aziendale coniugate con una sana gestione dei rischi, evitando la promozione di comportamenti tesi all'assunzione di rischi eccedenti i limiti di tolleranza aziendali stabiliti.

Le politiche di remunerazione sono pertanto definite in coerenza con la storia e i principi ispiratori del Gruppo, come stabiliti dal codice interno di comportamento, quali in particolare eticità e correttezza; nell'applicazione dei trattamenti retributivi, tali principi sono stati tradotti in termini di uniformità di trattamenti economici in presenza di ruoli e responsabilità equivalenti, nell'equilibrio del livello retributivo aziendale con quello del mercato di riferimento, nella continuità e gradualità nell'applicazione del sistema premiante per orientare i risultati e i comportamenti nel medio-lungo periodo al fine di contribuire a creare valore per tutti gli stakeholders in un orizzonte temporale di medio e lungo termine, salvaguardando al contempo il profilo di rischio, l'immagine e la reputazione delle società del Gruppo.

Le politiche di remunerazione di Gruppo costituiscono strumento d'indirizzo e coordinamento per tutte le società del Gruppo, confermando con tale aspetto il ruolo della Capogruppo nel definire, formulare e identificare linee guida e criteri di applicazione e di valutazione, valevoli per l'intero Gruppo, coerentemente con quanto disposto, in termini generali, all'art. 2497 e ss. del Codice Civile, e in conformità con quanto stabilito dalle normative vigenti anche con riferimento alla strategia e alla politica di gestione del rischio di gruppo, garantendo al contempo che esse siano calibrate rispetto alle caratteristiche peculiari delle Società del Gruppo.

A tali indirizzi si conformano, ove possibile, le politiche di remunerazione delle società del Gruppo. Tale ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo è applicabile anche alle società non assicurative del Gruppo e alle società estere nei limiti e nel rispetto delle normative di riferimento di ciascuna società e tenendo in considerazione le specificità degli istituti retributivi, normativi, e le prassi vigenti in ciascun Paese.

In linea generale si conferma inoltre che, come per gli anni scorsi, il personale delle società del Gruppo rientra nel perimetro delle sole politiche di remunerazione della società di cui è direttamente dipendente, anche con riferimento ai casi di nomina o incarico ricoperto presso altre società del Gruppo o nella quali il Gruppo fosse finanziariamente interessato.

Nella fattispecie di personale dipendente con contestuale carica in un organo sociale o altro tipo di nomina o incarico all'interno del Gruppo, il pacchetto retributivo (RAL, MbO e altre componenti descritte nella presente politica) percepito dal singolo soggetto include i compensi per la carica assegnata in quanto gli eventuali compensi per le cariche ricoperte nell'ambito degli organi sociali o eventuali compensi relativi ad altro incarico, sono devoluti alla società presso la quale il dipendente intrattiene il rapporto di lavoro.

Per gli amministratori non esecutivi, la remunerazione è stabilita in un importo fisso predeterminato per ciascun esercizio che tiene conto dell'impegno e delle responsabilità assunte con l'incarico ma non è legato ai risultati economici futuri e/o al raggiungimento di obiettivi specifici. Per la carica di Presidente e Vicepresidente è prevista una remunerazione aggiuntiva fissa predeterminata per ciascun esercizio.

La struttura retributiva dell'Amministratore Delegato della Capogruppo è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione ed è composta da una componente fissa e una componente variabile articolata in una parte

di natura monetaria erogabile al raggiungimento di risultati annuali di breve periodo e la restante, di natura azionaria, correlata, invece, a risultati di lungo periodo.

Sono inoltre previste clausole ex-ante di accesso al sistema, soglie minime di risultato alle quali è subordinata la corresponsione del trattamento variabile, over-performance sino ad un massimo del 150% del target e correttivo ex-post quali malus e claw back.

Si precisa che, in virtù della delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, riunitosi in data 31 ottobre 2019 che ha revocato le deleghe operative all'Amministratore Delegato dott. Alberto Minali, il compenso a lui riservato in qualità di Amministratore Delegato è stato erogato fino alla data del 31 ottobre 2019. Il dott. Alberto Minali ha mantenuto la carica di Consigliere all'interno del Consiglio di Amministrazione della società alla data di redazione del presente documento.

A seguito della revoca delle deleghe operative dell'Amministratore Delegato Dott. Alberto Minali come già sopra citato, Il Consiglio di Amministrazione del 31 ottobre 2019 ha conferito tutti i poteri al Direttore Generale Area Mercati e Canali Distributivi Dott. Carlo Ferraresi che ha assunto quindi dalla medesima data il ruolo di Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha previsto per il Direttore Generale, nominato a far data dal 1° novembre 2019, la suddivisione della remunerazione in una componente fissa e una variabile di uguale importo. La struttura della componente variabile della retribuzione è composta da una componente legata al raggiungimento di risultati annuali di breve periodo (MbO) di tipo monetario e la restante componente correlata, invece, a risultati triennali del Piano Industriale (LTI) di natura azionaria.

La carica di Amministratore Delegato delle società controllate di diritto italiano è di norma ricoperta da un dirigente della Capogruppo. L'Amministratore Delegato di tali società non percepisce alcun compenso in qualità di amministratore, poiché tale compenso è contrattualmente ricompreso nella sua remunerazione di dirigente della Capogruppo, trovando quindi applicazione il sistema di retribuzione variabile previsto per i dirigenti di Cattolica. Pertanto, la sua remunerazione è definita e corrisposta dalla Capogruppo stessa.

Nel caso in cui tali ruoli vengano ricoperti da personale appartenente a Gruppi di riferimento dei soci di alcune società del Gruppo, la struttura retributiva di tali soggetti sarà regolamentata dalle politiche di remunerazione delle rispettive società di appartenenza. Potranno comunque essere confermati eventuali diversi accordi individuali, o

stabilite diverse modalità di composizione della struttura retributiva variabile in funzione di pattuizioni intercorse tra le società appartenenti ai Gruppi di riferimento dei soci della società, sempre nel rispetto delle normative vigenti.

Gli emolumenti per i componenti l'organo di controllo sono stabiliti in misura fissa, con una indennità di presenza. Per gli amministratori non esecutivi ed i componenti l'organo di controllo non sono in atto forme di remunerazione variabile o basata su strumenti finanziari o benefici di natura non monetaria ed è prevista la copertura assicurativa per la responsabilità civile.

Per il personale rilevante le politiche di remunerazione prevedono un adeguato bilanciamento della componente variabile rispetto a quella fissa in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione del rischio. La componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione nel caso in cui quella variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi.

La componente variabile di breve termine per l'Amministratore Delegato, per il Direttore Generale della Capogruppo e per i Dirigenti rientranti nel perimetro del Personale Rilevante, è di tipo monetario, basato sul modello tradizionale di MbO (Management by Objectives), e prevede percentuali calcolate in funzione del livello di responsabilità ricoperta con un livello target ricompreso da un minimo di 25% ad un massimo di 40% della RAL, nel caso dell'Amministratore Delegato della Capogruppo, dell'emolumento individuale.

Per le Funzioni Fondamentali che, come da normativa vigente non possono essere incentivate in funzione dei risultati economico finanziari, tale percentuale è pari al 30% della Ral.

Allo scopo di sostenere il raggiungimento degli obiettivi relativi al nuovo Piano Industriale e per rispondere alle sollecitazioni degli investitori, che richiedono un allineamento del rischio dei manager strategici a quello degli azionisti, e per rendere Cattolica competitiva sul mercato del lavoro, è stato disegnato nel 2018, un nuovo piano di incentivazione destinato alle figure chiave che hanno la responsabilità e le competenze necessarie per tali fini. Tale piano è costituito da un sistema di incentivazione di lungo termine di natura azionaria, detto LTI (Long Term Incentive) e collegato ad obiettivi di performance su un orizzonte temporale pluriennale, coerentemente con la durata del Piano Industriale con percentuali di assegnazione variabili dal 30% al 60% della RAL o, nel caso dell'Amministratore Delegato della Capogruppo, dell'emolumento individuale per ciascun anno di vigenza del piano.

Inoltre, al fine di valorizzare il capitale umano della società anche in ottica prospettica, una parte del Piano incentivazione LTI è riservato a collaboratori anche non dirigenti che siano in possesso di elevate competenze organizzative e digitali e che abbiano dimostrato una continuità di performance superiore. A questi collaboratori è stato riservato un incentivo variabile pari al 25% della RAL.

Si precisa inoltre che gli obiettivi della componente LTI assegnati nell'anno 2018 hanno come periodo di osservazione la durata del Piano Industriale e quindi verranno consuntivati al termine dell'anno 2020. Come previsto dalle vigenti normative, una quota della struttura retributiva variabile è costituita da strumenti finanziari al fine di allienare gli incentivi con gli interessi a lungo termine del Gruppo.

Per completezza di informazione si segnala che, in conformità alle vigenti Politiche, nel corso del 2019 è stato attivato un sistema di remunerazione variabile di breve periodo di natura monetaria anche per il personale Dirigente non appartenente al Personale Rilevante. Si evidenzia inoltre che, a seguito dell'applicazione del nuovo sistema di valutazione delle performance, nel corso del 2019 è stato attivato uno specifico sistema di incentivazione a favore di tutta la popolazione aziendale non Dirigente, collegato ad obiettivi e a progetti precedentemente assegnati e alla valutazione di comportamenti organizzativi riconosciuti come guida fondamentale delle attività di ciascun collaboratore.

I summenzionati sistemi incentivanti sono improntati ai principi generali e ove applicabili ai criteri di applicazione già presenti nelle Politiche in vigore.

È facoltà del Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per la remunerazione, di tener conto, ai fini della valutazione del grado di conseguimento dei gate e degli obiettivi, di eventi straordinari, comprese le variazioni normative e regolamentari che incidano significativamente sulla struttura e sulla modalità di calcolo dei valori dei parametri degli obiettivi assegnati, nonché in caso di cambiamenti eccezionali non prevedibili delle condizioni macroeconomiche o di un peggioramento del contesto finanziario (clausola "Market Adverse Change).

Sarà inoltre possibile accordare ulteriori trattamenti integrativi e migliorativi della struttura retributiva individuale a favore di alcune tipologie di Personale, anche non rilevante. Tali trattamenti saranno accordati in funzione di specifici criteri e valutazioni inerenti, a titolo esemplificativo, le particolari posizioni organizzative rivestite, il raggiungimento del livello di performance degli obiettivi assegnati, la partecipazione a progetti di sviluppo

o a percorsi di crescita, le azioni di retention, o altri motivi di carattere straordinario.

E previsto inoltre un trattamento supplementare, rispetto a quello stabilito dal contratto nazionale di lavoro, in tema di assistenza sanitaria e assistenza sociale nonché un trattamento migliorativo in merito alla previdenza integrativa mediante riconoscimento di una percentuale di contribuzione carico azienda più elevata rispetto a quella prevista dal CCNL fatte salve eventuali pattuizioni individuali di miglior favore.

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, la politica aziendale prevede l'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, consentendo la negoziazione di accordi transattivi nell'interesse aziendale per evitare un contenzioso in atto o potenziale, da definirsi nel rispetto del sistema delle deleghe.

Ulteriori informazioni sono desumibili dalle Relazioni sulle Politiche di Remunerazione di ciascuna società del Gruppo.

Operazioni sostanziali

Nel corso del 2019 a livello di Gruppo non sono state effettuate operazioni di rilevanza sostanziale con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo così come definite ai sensi dell'art. 294, comma 1, lettera d) del Regolamento (UE) 2015/35.

Modifiche significative

A far data dal 13 aprile 2019, data in cui si è svolta l'Assemblea dei Soci della Capogruppo che ha approvato il bilancio 2018, è entrato in vigore lo Statuto approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018.

Il 2019 ha visto pertanto la compresenza del modello tradizionale in vigore sino al 13 aprile, e di quello monistico a partire dalla stessa data.

Si dà atto che il Consiglio di Amministrazione del 31 ottobre 2019 ha deliberato la revoca delle deleghe all'Amministratore Delegato, Dott. Alberto Minali, attribuendole al Direttore Generale, Dott. Carlo Ferraresi.

Si dà inoltre atto che il Consiglio di Amministrazione del 16 gennaio 2020 ha approvato la modifica organizzativa di vertice, resasi opportuna a seguito dell'assegnazione al Dott. Carlo Ferraresi, Direttore Generale, delle deleghe già dell'Amministratore Delegato. In particolare, è stata istituita una Condirezione Generale Area Assicurativa a riporto dello stesso Direttore Generale e il cui perimetro di operatività riguarda:

- Aree Tecniche "Vita e Previdenza", "Danni Auto" e "Danni Non Auto";
- Riassicurazione;
- Sinistri (liquidazione e gestione);
- Distribuzione, effettuata per il tramite delle Direzioni "Distribuzione Canali Professionali", "Bancassicurazione" e "Business Unit Enti Religiosi e Terzo Settore";
- Marketing;
- Affari Legali e Servizio Reclami;
- Insurance Analytics & Business Architecture.

È stata inoltre istituita una Vice Direzione Generale Chief Operations Office, a riporto del Direttore Generale, in cui confluiscono le aree Operations e IT, Organizzazione e Risorse e le unità organizzative Academy e Transformation & Automation.

Infine, si dà atto che, sempre in data 16 gennaio 2020, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, accogliendo la richiesta di alcuni soci, di convocare l'Assemblea straordinaria dei soci nel corso del 2020, avente ad oggetto modificazioni, eliminazioni e integrazioni ad alcuni articoli dello Statuto sociale.

B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

La politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, adottata dalla Capogruppo in adempimento della normativa regolamentare, prevede che la competenza dei soggetti cui si applica la Politica, ove presenti, sia valutata secondo quanto stabilito dalla disciplina, legislativa e regolamentare, in materia di requisiti.

Con specifico riferimento all'organo amministrativo, si ritiene altresì necessario il possesso di specifiche conoscenze ed esperienze nelle aree di competenza di seguito indicate, di natura manageriale e tecnica:

- mercati assicurativi e finanziari;
- strategie commerciali e modelli d'impresa;
- sistemi di governance;
- analisi finanziaria e attuariale;
- contesto normativo e relativi requisiti;
- relazioni esterne con Soci, stakeholders e mercato.

Le modalità attraverso cui sono valutati i requisiti di professionalità e onorabilità degli amministratori, dei sindaci, dei Direttori generali e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, sono descritte in una specifica Politica di Gruppo per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, aggiornata da ultimo nel mese di dicembre 2019 e rispetto alla quale la Politica

delle società del Gruppo ne hanno fatti propri i caratteri generali, i principi e criteri applicativi, pur nella declinazione specifica della singola impresa.

Ai fini della valutazione del possesso dei requisiti è previsto che ciascun titolare di funzione fondamentale attesti, in via di autocertificazione, il possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa applicabile (tra cui si evidenziano il Decreto Ministeriale 11 novembre 2011, n. 220 e il Testo Unico sulla Finanza), sottoscrivendo a tal fine un'apposita dichiarazione in luogo di autocertificazione corredata dal proprio curriculum vitae aggiornato.

Le dichiarazioni rese sono vagliate e riscontrate, anche attraverso la puntuale disamina delle risultanze camerali disponibili, e delle certificazioni del casellario giudiziale e dei carichi pendenti.

La sussistenza dei requisiti è monitorata nel tempo, attraverso l'effettuazione di verifiche ad hoc, svolte con cadenza annuale e modalità sostanzialmente analoghe a quelle previste in occasione dell'assunzione della carica.

Resta in ogni caso in capo ai soggetti destinatari della Politica l'obbligo di segnalare tempestivamente alla società ogni eventuale sopravvenuta circostanza che possa far venir meno i requisiti richiesti per la carica.

La competenza sulla valutazione dei requisiti spetta, di norma, all'organo amministrativo previa verifica della documentazione prodotta.

B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

Sistema di gestione dei rischi

Il Gruppo è dotato di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder, mantenendo un profilo di rischio adeguato e conservativo, preservando la propria solidità patrimoniale ed un livello soddisfacente di redditività.

Il processo di gestione dei rischi tiene conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente:

- identificazione dei rischi e definizione delle metodologie di misurazione/valutazione;
- valutazione attuale e prospettica dei rischi (cd. Own Risk and Solvency Assessment o "ORSA") e definizione del sistema di propensione al rischio;
- monitoraggio e controllo dei rischi;
- mitigazione dei rischi.

Le fasi del processo sono completate dal reporting associato.

La fase di identificazione dei rischi ha lo scopo di individuare i rischi a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, arrivando a una loro catalogazione nella mappa dei rischi, nonché di definire le metodologie quantitative o qualitative per la loro valutazione. La misurazione dei rischi viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di vigilanza a livello europeo). Tale valutazione è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti all'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo e da analisi di sensitività. Per i rischi non ricompresi nella formula standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di

rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per il Gruppo.

Il processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA) è utilizzato anche ai fini della definizione, revisione e aggiornamento del piano industriale e del budget, nonché nella definizione della propensione al rischio e nella declinazione del sistema di limiti operativi, al fine di preservare la coerenza tra profilo di rischio, livello di solvibilità e strategie aziendali. Il sistema di propensione al rischio del Gruppo si articola su tre livelli:

- livello di propensione al rischio, fissato come intervallo target di Solvency II ratio;
- propensione al rischio per tipologia di rischio, definita tramite soglie rilevanti per ciascuna categoria di rischio individuata;
- limiti operativi, assegnati alle strutture operative per la gestione quotidiana del rischio.

Il Sistema di Propensione al Rischio è formalizzato nel documento "Politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità" e nelle specifiche politiche di indirizzo per ogni tipologia di rischio.

L'esposizione ai rischi e il rispetto dei limiti fissati sono oggetto di costante monitoraggio, sia nell'ambito dei controlli di primo livello, in via periodica, che da parte della Funzione di Risk Management. In particolare:

- con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi;
- con la medesima frequenza vengono condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati;
- i limiti operativi sono oggetto di monitoraggio nel continuo (o con la maggior frequenza possibile in funzione della tipologia di dato) da parte delle funzioni operative e con frequenza trimestrale da parte della Funzione di Risk Management.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, il Gruppo si avvale di comuni tecniche di mitigazione del rischio, quali la riassicurazione e tecniche di natura finanziaria inclusive di strumenti finanziari derivati. In aggiunta, nei casi di superamento di una delle soglie definite nell'ambito del sistema di propensione al rischio, viene attivato un processo di escalation definito nella Politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità e diversamente declinato in funzione della gravità della violazione rilevata, che mira a ripristinare il valore entro la soglia.

Riveste infine un ruolo fondamentale l'informativa in materia di rischio, di cui l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione sono i principali destinatari. Il sistema di reporting è ispirato ai principi di completezza, tempestività ed efficacia e mira a garantire la produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni.

Il sistema di gestione dei rischi e la funzione Risk Management sono parti integranti dei processi decisionali e della struttura organizzativa dell'impresa, attraverso:

- la chiara definizione delle responsabilità in ambito di gestione dei rischi (tra i vari livelli di controllo, come più dettagliato al paragrafo B.4);
- la considerazione dell'impatto sulla solvibilità per prendere le più importanti decisioni di business;
- l'integrazione del sistema dei limiti anche direttamente all'interno delle singole politiche impattate, che implica altresì una maggiore interazione tra funzioni di business e la Funzione di Risk Management;
- la copertura di tutte le categorie di rischio all'interno delle politiche aziendali;
- la collocazione della Funzione di Risk Management, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e la partecipazione della stessa ai principali comitati;
- la previsione che la Funzione di Risk Management abbia pieno accesso a tutte le informazioni, documenti o dati necessari per svolgere i suoi compiti, nei limiti di legge.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA), formalizzata all'interno della politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità, consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con i piani strategici, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di

capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale.

La valutazione si articola principalmente nelle seguenti fasi:

- proiezioni dei risultati economici in conseguenza delle previsioni sull'andamento dei business ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;
- valutazione dei rischi attuali e proiezione sull'orizzonte temporale del profilo di rischio e di solvibilità delle compagnie e del Gruppo;
- discussione delle risultanze della valutazione da parte dell'organo amministrativo di Capogruppo con approvazione dell'informativa da trasmettere all'Autorità di Vigilanza;
- comunicazione delle determinazioni assunte dall'organo amministrativo alle strutture aziendali ai fini della loro attuazione;
- monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità.

Il processo di produzione dei risultati è inoltre garantito da una tracciatura informatizzata delle grandezze trasmesse all'applicativo di riferimento per le valutazioni ORSA, che gestisce la storicità dell'informazione e le evidenze di dettaglio utili alla definizione della posizione di solvibilità prospettica.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la Propensione al Rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti alle riserve tecniche.

Le risultanze di tale processo sono utilizzate nella definizione della Propensione al Rischio per tipologia di rischio e per confermare il rispetto nel medio periodo della Propensione al Rischio complessiva. Le risultanze sono inoltre utilizzate per definire il sistema dei limiti operativi e i livelli di tolleranza allo scostamento. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali la pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico del Gruppo.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è approvata dall'organo amministrativo almeno una volta l'anno. Per circostanze che determinano una significativa variazione dello scenario macroeconomico di riferimento o del profilo di rischio del Gruppo, la Funzione di Risk Management valuta la necessità di eseguire una "non regular ORSA", in particolare nei casi di:

- acquisizioni e disinvestimenti di parte del business;
- situazioni di particolare stress sui mercati finanziari o sul mercato assicurativo;
- variazioni significative della struttura riassicurativa;
- approvazione di dividendi straordinari o aumenti di capitale o emissione di debito, esclusi i conferimenti dei soci.

In congiunzione con il processo di pianificazione e definizione della propensione al rischio, il Gruppo sviluppa un piano di gestione del capitale che assicura il rispetto del fabbisogno di solvibilità stimato e influenza

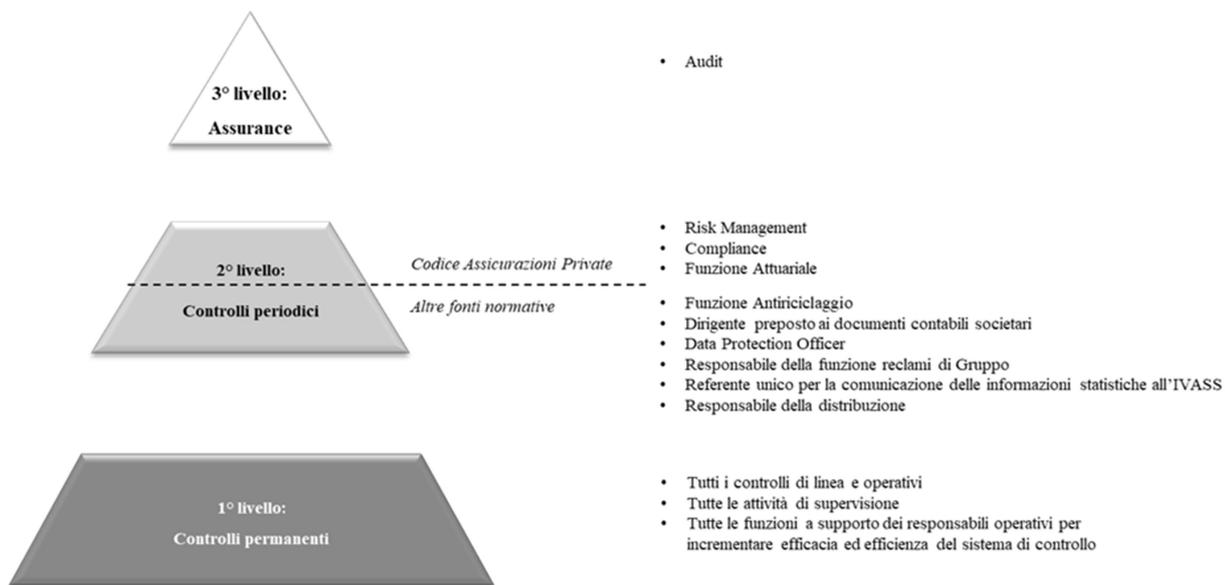
direttamente il pagamento dei dividendi e altre misure di capitale.

Il processo di gestione del capitale definisce e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business del Gruppo e delle singole compagnie in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale, misurando il rapporto tra utile netto normalizzato e media dei capitali allocati nell'arco di un esercizio. Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Informazioni generali

La struttura di controllo del Gruppo, quale parte integrante ed essenziale del governo societario, è articolata su tre livelli di presidio che, rispondendo ad obiettivi di controllo specifici e differenziati, contribuiscono a garantire un buon funzionamento del sistema stesso. Il sistema di controllo interno del Gruppo è rappresentato nel seguente schema descrittivo.



Di seguito è descritto il ruolo svolto da ciascun livello di controllo.

- **Primo livello:** rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che richiedono competenze specifiche del business, dei rischi e/o delle normative pertinenti; definiti anche come controlli operativi o di linea o permanenti, si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Questi controlli sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al dirigente responsabile della singola unità organizzativa;
- **Secondo livello:** tali controlli, detti anche periodici, presidiano il processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi legati all'operatività, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio; si tratta di attività

affidate a strutture specializzate che concorrono, unitamente agli organi amministrativo e direttivo e alle strutture operative, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi, delle metodologie di misurazione degli stessi, dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni nonché controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali.

Si tratta delle funzioni di controllo, quali le funzioni fondamentali istituite a norma del Codice delle Assicurazioni Private (Funzione di Risk Management di Gruppo, Funzione Compliance di Gruppo e Funzione Attuariale di Gruppo), e la Funzione Antiriciclaggio di Gruppo, istituita ai sensi del Regolamento IVASS 12 febbraio 2019, n. 44. Ulteriori strutture e soggetti aventi compiti di controllo previsti da diverse fonti normative che svolgono la loro attività con differenti gradi di indipendenza e segregazione dalle funzioni operative e dalle funzioni fondamentali sono il Dirigente preposto ai documenti contabili societari istituito ai sensi del d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della

Finanza), il Data Protection Officer (DPO), nominato ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679, e il Responsabile della Funzione Reclami di Gruppo, costituita ai sensi del Regolamento ISVAP 19 maggio 2008, n. 24. È inoltre prevista la nomina, da parte delle compagnie, del referente unico per la comunicazione delle informazioni statistiche all'IVASS, ai sensi del Regolamento IVASS 28 febbraio 2017, n. 36, e, nei casi previsti dalla normativa di riferimento, del Responsabile della distribuzione, ai sensi del Regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 40.

- **Terzo livello:** fornisce l'assurance complessiva sul disegno e il funzionamento del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario attraverso valutazioni indipendenti. Si tratta dell'attività di controllo periodico svolto dalla Funzione Audit, che si estende anche alla funzionalità e adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello.

Componenti del sistema di controllo interno sono i meccanismi in materia di solvibilità di Gruppo. A questi fini il Gruppo Cattolica si è dotato di un framework strutturato su tre livelli, monitorato attraverso:

- **propensione al Rischio:** misurata e gestita tramite la definizione di appetito al rischio e limiti "soft" e "hard" per il Solvency II ratio;
- **propensione al Rischio per tipologia di rischio:** definita in coerenza con il livello di propensione al rischio, articolata anch'essa in appetito al rischio e limiti "soft" e "hard", espressa in termini di SCR o in termini qualitativi;
- **limiti operativi:** che rappresentano la declinazione della propensione al rischio nella gestione quotidiana del rischio.

Rinviando ai paragrafi dedicati l'approfondimento delle caratteristiche delle funzioni fondamentali di Gruppo, si precisa che il sistema di controllo interno comprende inoltre la predisposizione di idonee procedure amministrative e contabili e l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni.

Procedure di controllo interno

Le procedure amministrative contabili fondano la propria idoneità su una robusta architettura tecnologica di consolidamento, di cui il punto focale è costituito dalla piattaforma di contabilità generale e bilancio per la quale è stata adottata una soluzione informatica

standard di mercato, altamente integrata per gestire in modo automatizzato i dati provenienti dalle contabilità generali di tutte le società italiane appartenenti al Gruppo, anche per BCC Vita, la cui contabilità è in outsourcing. Anche i flussi informativi, provenienti dai sistemi gestionali e che alimentano le procedure contabili, sono governati in modo automatizzato e sottoposti a processi di controllo.

L'automazione è supportata da ulteriori presidi puntuali e continui di verifica della completezza e dell'accuratezza delle informazioni in ambito informatico ed amministrativo. Ad integrazione dei controlli intrinseci nell'architettura applicativa dei sistemi informativi, è presente uno specifico standard di governo della qualità dei dati relativi alla presente informativa al pubblico e al reporting periodico per l'Autorità di Vigilanza. I sistemi informativi adottano misure di sicurezza fisica e logica, sono sottoposti ad un piano di disaster recovery in grado di attivare misure tecnologiche e logistico/organizzative atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture a fronte di eventi in grado di compromettere la continuità dei servizi aziendali.

Per finalità di controllo, la struttura organizzativa preposta ai processi amministrativo-contabili è separata rispetto alle direzioni di business e dell'area finanziaria e si caratterizza, anche al proprio interno, per un buon livello di segregazione tra gli uffici componenti: la struttura prevede diversi livelli funzionali coerenti con le procedure che compongono il processo contabile.

L'applicazione di principi contabili uniformi e modalità operative standardizzate a livello di Gruppo è garantita dall'accentramento del processo contabile e di bilancio presso le unità specializzate di Gruppo. Numerosi sono i presidi procedurali utilizzati in ambito amministrativo, quali riconciliazioni automatiche, autorizzazioni dei pagamenti in doppia firma, sistema di responsabilità per compiti e per conti contabili con coerente profilazione delle utenze informatiche.

Inoltre, la Capogruppo Cattolica Assicurazioni, in qualità di emittente quotato, ha nominato un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art.154-bis del TUF nella persona del Chief Financial Officer (C.F.O.) di Gruppo.

Al dirigente preposto compete la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, avvalendosi della collaborazione delle competenti strutture della Compagnia, anche al fine di un generale coordinamento degli interventi.

A tal fine il Gruppo ha adottato un modello di controllo sull'informativa finanziaria, a supporto del dirigente preposto, sviluppato in linea con le best practice² e definito nella specifica Politica di Gruppo.

Il sistema procedurale amministrativo si completa con i processi di pianificazione e reporting caratterizzati da una integrazione dei Processi di Business correlati e dipendenti (Piano – ORSA – RORAC).

Almeno trimestralmente l'ufficio Capital Management, Pianificazione e Solvency 2 Pillar II comunica all'Alta Direzione l'andamento delle principali variabili economico gestionali sia a livello consolidato che a livello di singola società.

Analoghe informazioni sono sempre state messe a disposizione del Consiglio di Amministrazione durante le riunioni in cui si analizzavano e si approvavano le relazioni contabili trimestrali. Altri report di dettaglio rispetto agli argomenti trattati sono stati messi a disposizione del Top Management e del Management delle funzioni di business del Gruppo.

Le informazioni economico/finanziarie sono elaborate nei sistemi di contabilità analitica ed industriale e seguono rigide procedure di controllo e di riconciliazione dati rispetto ai dati presenti nel sistema di contabilità generale.

Particolare rilevanza nel controllo di gestione è data alla contabilità analitica dei costi, che viene svolta avvalendosi della piattaforma SAP per centro di costo, previa attribuzione del budget a specifici Centri di Responsabilità in relazione a definite voci di spesa.

Il controllo dell'impegno budget e l'autorizzazione alla spesa sono fasi completamente automatizzate nel processo complessivo e vengono sottoposti a serrati controlli incrociati con un meccanismo di doppia firma.

Per una maggiore attenzione sulle spese di consulenza e di outsourcing è prevista in aggiunta l'autorizzazione dell'Alta Direzione.

Nel 2019 il processo di pianificazione ha portato alla stesura del piano rolling 2020-22 secondo le tipiche fasi operative sotto descritte:

- elaborazione di scenari di mercato e finanziari attesi a livello di "Team Parametri e Scenari", con successiva formulazione di specifiche ipotesi da usare per l'elaborazione dei conti Vita e Danni;
- elaborazione delle voci tecniche relative ai conti economici Vita e Danni, nonché delle poste finanziarie (es: redditi da investimenti) su base pluriennale in base alle stime dei flussi finanziari, cui ha fatto seguito la definizione delle voci non

tecniche, del calcolo delle imposte e dei risultati delle società minori non assicurative;

- elaborazione da parte della Funzione di Risk Management e della Funzione Capital Management, Pianificazione e Solvency 2 Pillar II delle proiezioni sulla solvibilità sia delle singole compagnie che del Gruppo e sulla sostenibilità nell'orizzonte temporale triennale.

Funzione di verifica della conformità

La Funzione di Compliance di Gruppo, come previsto dal Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, valuta che l'organizzazione e le procedure interne delle Società del Gruppo, secondo quanto definito dalle Direttive in materia di Governo Societario siano adeguate al presidio del rischio di non conformità.

In particolare, la Funzione ha il compito di:

- identificare in via continuativa le norme applicabili al Gruppo e di valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali (compito che la Funzione di Compliance presidia nell'ambito del c.d. "Osservatorio Normativo");
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e di proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio (compito che la Funzione di Compliance presidia sia mediante le Verifiche svolte in via puntuale ed in loco presso le funzioni aziendali interessate, sia attraverso le verifiche svolte in via massiva e da remoto nell'ambito del c.d. "Compliance Risk Assessment");
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- prestare attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie su cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti (compito che la Funzione di Compliance presidia mediante le c.d. "Valutazioni del rischio di non conformità");
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali e alle altre strutture coinvolte, ivi inclusi gli Organismi di Vigilanza delle società, di cui al Decreto Legislativo n. 231 del 2001 (di seguito "Organismo di Vigilanza 231").

Ai sensi del Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38 e nel rispetto delle previsioni della Lettera al mercato

² In tema di controllo interno sull'informativa finanziaria, generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale sono:

- CoSO Framework che definisce le linee guida per l'implementazione e la valutazione di sistemi di controllo interno;
- COBIT Framework che rappresenta lo standard di riferimento per l'IT Governance.

relativamente al sistema di governo societario "rafforzato", adottato dalla Capogruppo, quale modello più idoneo ai fini della sana e prudente gestione, la Funzione Compliance di Gruppo è costituita quale specifica unità organizzativa, coincidente con la Funzione di Capogruppo, e risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia della stessa, nonché nel rispetto del principio di separazione tra funzioni operative e funzioni fondamentali.

Per lo svolgimento delle attività relative al mandato, in condizioni di indipendenza dalle funzioni operative e dalle altre funzioni fondamentali, la Funzione di Capogruppo è dotata di risorse umane e finanziarie quantitativamente e qualitativamente adeguate.

Nella delibera istitutiva della Funzione, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito un modello organizzativo che prevede una collaborazione tra Compliance e le altre funzioni aziendali. La Funzione attua il proprio modello organizzativo anche avvalendosi, all'interno delle società del Gruppo, di Presidi Operativi e di Presidi Specialistici, aventi il compito di svolgere nel continuo un'attività di raccordo tra i presidi di primo livello e la Funzione stessa, mediante reportistica periodica definita secondo logiche condivise nell'ambito del c.d. Compliance Risk Assessment.

La Funzione Compliance di Capogruppo svolge, tramite appositi contratti di servizio, anche le attività per tutte le società assicurative italiane del Gruppo secondo logiche

di economicità, di affidabilità, di efficienza e di specializzazione professionale.

Il Titolare della Funzione viene nominato dal Consiglio di Amministrazione verificati i requisiti di idoneità alla carica previsti dalla relativa politica; compete altresì all'Organo Amministrativo la revoca della nomina stessa.

Il Titolare della Funzione, oltre alla relazione consuntiva annuale, predispone trimestralmente flussi informativi destinati al Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, all'Alta Direzione, agli organi sociali nonché un costante allineamento diretto alle funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni.

Il Titolare della Funzione di Capogruppo presenta al Consiglio di Amministrazione il Piano delle attività, seguendo un approccio risk based, che permette la definizione delle aree da sottoporre prioritariamente ad indagine, in coerenza con i principali rischi del Gruppo e garantendo, nel contempo, la copertura di tutte le attività significative entro un ragionevole periodo di tempo. Nel Piano sono indicati gli interventi previsti, tenuto conto dei principali rischi cui il Gruppo è esposto e delle attività da sottoporre prioritariamente a verifica. Il Piano della Funzione di Capogruppo per l'esercizio 2020 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di gruppo previo esame da parte del Comitato Controllo Rischi nel rispetto di quanto previsto dalle Direttive in materia di Sistema del Governo Societario.

B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO

La Funzione di Audit è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. Il suo compito consiste nell'obiettivo valutazione delle evidenze finalizzata alla formulazione di un giudizio indipendente in esito alle verifiche svolte. Cura le attività di supporto e di consulenza alle aree operative senza assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza. Nei temi afferenti il sistema di governo societario, fornisce supporto agli organi apicali nei relativi adempimenti normativi.

La Funzione si ispira ai principi del codice interno di comportamento e di deontologia professionale in coerenza con l'International Professional Practices Framework di The Institute of Internal Auditors. Oggetto dell'attività di verifica sono:

- i processi aziendali e le procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

La sua struttura organizzativa è disegnata per presidiare le attività aziendali di sede e degli uffici periferici nonché quelle delle reti distributive.

Le modalità di attuazione della Funzione di Audit sono definite nella specifica politica che richiama l'audit cycle previsto dagli standard internazionali di auditing e dalle disposizioni regolamentari, secondo il seguente sviluppo ciclico:

- pianificazione delle attività;
- esecuzione delle attività, inclusa la verifica a distanza degli interventi correttivi apportati dal management (monitoraggio e follow up);
- coerente rendicontazione e informativa al top management e agli organi di vertice.

Il Titolare della Funzione ha predisposto il programma degli interventi applicando una logica di risk based, che ha permesso di individuare le aree da sottoporre prioritariamente ad indagine, in coerenza con i principali rischi cui il Gruppo è esposto e garantendo nel contempo la copertura di tutte le attività significative entro un ragionevole periodo di tempo. Il piano di audit 2019, che includeva tra l'altro le attività da svolgersi in ottemperanza ad obblighi normativi ed un margine per fronteggiare esigenze di verifiche impreviste, ed è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo nel mese di dicembre 2018, prima dell'inizio dell'esercizio di riferimento.

Sulla base di precisi standard interni, il titolare della funzione ha comunicato agli organi amministrativi, direttivi e di controllo le risultanze delle verifiche eseguite tramite audit report e reportistica trimestrale per garantire loro la conoscenza ed il presidio dei fatti aziendali oggetto dell'attività di revisione interna. Con i medesimi flussi di reporting sono stati portati a conoscenza degli organi aziendali gli esiti del monitoraggio dei piani di azione correttivi predisposti dal management per rimuovere le criticità evidenziate negli audit report.

In corso d'anno non sono intervenute variazioni tali da determinare necessità di adeguamento del programma; la reportistica di consuntivazione annuale presentata all'organo amministrativo nel febbraio 2020 ha evidenziato che l'operatività è stata conforme al piano.

In ottica di collaborazione e coordinamento, la funzione di audit ha mantenuto flussi informativi con gli altri soggetti deputati al controllo.

La Funzione di Audit, in coerenza con quanto stabilito dalla propria politica in ottemperanza alla normativa di settore, svolge il proprio incarico in modo da preservare la propria indipendenza e obiettività al fine di esprimere una valutazione professionale e imparziale sull'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle altre componenti del sistema di governo societario.

L'indipendenza, caratteristica oggettiva della funzione di revisione interna e dei suoi componenti, viene principalmente garantita da:

- assenza di responsabilità relative ad attività operative e segregazione di compiti anche con le altre funzioni di controllo;
- una idonea collocazione organizzativa alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione che ne garantisce l'autonomia rispetto al management;

- i presupposti di nomina, revoca e remunerazione del titolare, il cui sistema incentivante è indipendente dai risultati dell'area sottoposte a controllo;
- i flussi informativi diretti con gli organi amministrativo, direttivo e di controllo;
- una dotazione economica, di risorse umane e tecnologiche che non può essere sottoposta ad interventi riduttivi senza approvazione dell'organo amministrativo;
- libertà di accesso per gli incaricati della funzione ai sistemi informativi, alle strutture aziendali e alla documentazione oggetto di controllo, anche in via autonoma.

L'obiettività, caratteristica soggettiva della Funzione di Audit e dei suoi componenti, trova presupposto nell'indipendenza ed inoltre viene supportata da:

- una valutazione delle aree di provenienza e delle mansioni in precedenza svolte dal personale della funzione.
- una rotazione periodica nell'assegnazione degli incarichi o affiancamento di più risorse nell'esecuzione dell'attività;
- uno sviluppo costante della professionalità degli incaricati;
- un puntuale controllo gerarchico sulle risultanze delle attività assegnate.

B.6 FUNZIONE ATTUARIALE

Ai sensi dell'art. 88 del Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38 è stata costituita la Funzione Attuariale di Gruppo che, in coerenza con le direttive del Consiglio di Amministrazione, coincide con l'omologa Funzione Attuariale della Capogruppo, quale ultima società controllante italiana (USCI). La Funzione Attuariale di Gruppo è pertanto organizzata in modo accentrato sulla società Capogruppo e presta il proprio servizio, tramite appositi contratti di esternalizzazione, anche a tutte le società assicurative controllate ad eccezione delle società estere. Con riferimento alle società di diritto irlandese Cattolica Life e Vera Financial, queste ultime hanno esternalizzato le attività della Funzione Attuariale a fornitori locali terzi, mentre la società di diritto lussemburghese CattRe ha costituito la Funzione Attuariale quale unità organizzativa autonoma all'interno della società stessa, nominandone il Responsabile ai sensi della normativa locale di riferimento.

La Funzione Attuariale di Gruppo risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione, a garanzia di indipendenza e di separatezza delle singole funzioni di controllo, nonché nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca il Titolare della Funzione Attuariale di Gruppo.

La Funzione Attuariale ha svolto nel corso dell'anno i seguenti compiti:

- coordinamento e convalida del calcolo delle riserve tecniche secondo principi valutativi Solvency II, ai fini della determinazione del bilancio di solvibilità;
- formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sugli accordi di riassicurazione;

- contributo all'applicazione efficace del sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento al calcolo dei parametri specifici di Gruppo ai fini della quantificazione del requisito di capitale connesso ai rischi tecnici Danni (GSP) e alla proiezione delle riserve tecniche nell'ambito della valutazione prospettica interna del rischio e della solvibilità (ORSA);
- redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro diretto per i rami Vita e di Responsabilità Civile dei veicoli e natanti;
- redazione e sottoscrizione della relazione, in ambito bilancio di esercizio, sui rendimenti attuali e prevedibili in relazione ai pertinenti rami Vita;
- redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro indiretto per i rami Vita e Danni.

La Funzione, in relazione alle suddette attività, ha fornito periodicamente al Consiglio di Amministrazione opportuna reportistica e, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, ha presentato ai Consigli di Amministrazione una relazione riportante tutti i compiti svolti nell'anno e i risultati conseguiti, come previsto dalla normativa vigente.

La Funzione ha collaborato strettamente e in modo continuativo con la Funzione di Risk Management, fornendo il proprio contributo sulle tematiche quantitative di natura tecnico-attuariale connesse all'attività assicurativa.

La Funzione Attuariale ha trasmesso alle altre funzioni facenti parte del sistema dei controlli interni, dopo la presentazione ai Consigli di Amministrazione, la relazione annuale sui compiti svolti e le altre reportistiche.

B.7 ESTERNALIZZAZIONE

In attuazione della normativa primaria e regolamentare le società del Gruppo si sono dotate di una politica di esternalizzazione che definisce i criteri di gestione degli accordi di esternalizzazione tra l'impresa di assicurazione e i soggetti terzi fornitori di servizi, anche se non autorizzati all'esercizio dell'attività assicurativa, per la realizzazione di un servizio o un'attività altrimenti realizzati dall'impresa di assicurazione stessa. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi aziendali le scelte in materia di esternalizzazione sono basate su una chiara definizione dei benefici e dei rischi che ne derivano, e devono prevedere la creazione e il mantenimento di un efficace sistema di monitoraggio sulle attività esternalizzate. Il modello di governo dell'esternalizzazione prevede che, per ciascuna compagnia del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione definisca gli orientamenti e gli indirizzi strategici, la cui attuazione è demandata all'Alta Direzione che, anche sulla base delle valutazioni dei rischi effettuate dalla Funzione di Compliance e Funzione di Risk Management, ha il compito di autorizzare l'esternalizzazione dei servizi e di relazionare l'organo amministrativo. Il compito di predisporre periodici flussi informativi agli organi aziendali sulle risultanze dei controlli effettuati nonché di informare tempestivamente in caso di gravi violazioni riscontrate, è a cura dei responsabili nominati, distinti per competenza su servizi operativi e su funzioni fondamentali.

È esclusa la possibilità che l'esternalizzazione riguardi l'attività di assunzione dei rischi assicurativi o le attività che per la natura, la quantità e le modalità di cessione possano determinare lo svuotamento dell'impresa; la valutazione dell'opportunità di esternalizzare si fonda su criteri di efficienza, di economicità o di temporaneità delle prestazioni da affidare ai fornitori.

La politica fornisce criteri di individuazione delle attività e disciplina sia l'outsourcing di servizi considerati non essenziali ma funzionali allo svolgimento delle attività d'impresa, sia l'esternalizzazione di attività essenziali o importanti, la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la gestione finanziaria aziendale e la stabilità dell'impresa o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati.

Solo con riferimento ai servizi essenziali o importanti, le compagnie valutano prioritariamente la possibilità di affidare ad altre società del gruppo l'esternalizzazione, ricorrendo a fornitori esterni solo laddove siano necessarie particolari competenze specifiche, pur nel rispetto di principi di onorabilità e di capacità finanziaria del fornitore, definendo comunque piani di emergenza e strategie di uscita. Per ogni servizio cruciale o importante esternalizzato, l'outsourcer deve disporre di un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan) e di un

piano di ripristino dell'operatività (Disaster Recovery) che costituiscono parte integrante dei piani di continuità del Gruppo. Nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing per consentire alla società di reinternalizzare o affidare ad altro fornitore il servizio è prevista una strategia operativa che include tra l'altro l'analisi di fattibilità delle opzioni possibili, la selezione dell'opzione da attuare e l'attivazione delle misure per la tempestiva implementazione.

Le società assicurative italiane del Gruppo hanno esternalizzato alla Capogruppo le seguenti attività:

- finanza;
- attuarato;
- riassicurazione;
- servizio reclami;
- funzione Antiriciclaggio;
- funzioni fondamentali (Funzione di Audit, Funzione di Risk Management, Funzione Attuariale, Funzione di Compliance).

Le imprese assicurative italiane del Gruppo hanno inoltre esternalizzato a Cattolica Services s.c.pa, società del Gruppo con sede in Italia che eroga servizi specializzati ed elevata industrializzazione le seguenti attività essenziali:

- la gestione del post vendita dei prodotti assicurativi;
- la gestione e liquidazione dei sinistri (tranne quelli relativi a rischi agricoli e cauzioni);
- i servizi informatici;
- la tenuta delle contabilità sezionali.

Le società del Gruppo hanno altresì esternalizzato a fornitori esterni direttamente o tramite la società consortile Cattolica Services:

- la gestione della tutela legale e delle perdite pecuniarie sui sinistri auto (ad ARAG SE Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia);
- la gestione dell'assistenza sui sinistri (a MAPFRE ASSISTENCIA Compania Internacional de Seguros y Reaseguros SA, AON, Assicura, IN.SE.CO., WIT, CNP Assurance, Control Expert Italia, Up service, Studio Scorrano e General Expert, Financial Insurance Company Limited (Genworth), Europe Assistance Italia, Dual, Grai);
- i servizi di full outsourcing relativi al Sistema di emissione e di portafoglio PASS utilizzato da TUA, (a RGI S.p.a. fino al 30 giugno 2019);
- la gestione del post vendita, liquidazioni e gestione portafoglio (a PREVINET Spa, IMA Italia Assistance,

Blue Assistance e Caspie, AON Hewitt Risk & Consulting);

- la gestione dei sinistri bestiame (a APA G.S.Z. – Gestione Servizi Zootecnici);
- la gestione delle infrastrutture informatiche relativamente ai servizi di data center, service desk, workplace management, wan management e printer management (ad Accenture Spa, a Telecom Italia Spa, Corvallis e CAD IT);
- la gestione dei portafogli di investimento di Vera Assicurazioni, Vera Protezione e Vera Vita (a ANIMA SGR SPA con sede in Italia);
- l'assistenza telefonica ai clienti di Vera P. (a Universa Scarl, con sede in Italia);
- la gestione dei servizi di scansione ed archiviazione (a Microdata Service, IDM, Archiva e BUCAP);
- le attività di formazione specifiche (a E-CO e-learning e a LYVE);
- le attività di recupero crediti e di Contact Center (a Credit Network & Finance);
- la gestione dei portafogli di investimento di BCC Vita (a BCC Risparmio & Previdenza S.G.R. SPA).

Per quanto riguarda le funzioni essenziali esternalizzate da BCC Vita, si segnala che la compagnia ha affidato al fornitore Corvallis (ex ITO srl) con giurisdizione italiana la gestione amministrativa dei prodotti assicurativi, i servizi informatici, la gestione e liquidazione dei sinistri ed ulteriori adempimenti amministrativo-contabili.

La compagnia Cattolica Life Dac, con sede in Irlanda, ha esternalizzato la Funzione di Audit a Vera Financial DAC, del Gruppo Cattolica Assicurazioni, a Milliman Ireland la Funzione di Risk Management e la Funzione Attuariale, nonché ad Irish Progressive Services International le attività di gestione del portafoglio e rendicontazione contabile e finanziaria, nonché i servizi informatici, tutte tre le società con sede in Irlanda.

La compagnia Vera Financial dac con sede in Irlanda, iscritta al registro delle imprese irlandese ("Companies

Registration Office Ireland"), ha esternalizzato a Irish Progressive Services International LTD la cosiddetta "third-party administrator" della compagnia, a IT Force Limited il sistema informatico della compagnia che effettua attività di monitoraggio, gestione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture informatiche, a Savenet Solution LTD il servizio di 'local' and 'off-site' back-up di tutti i dati della Compagnia e tutte le configurazioni tecniche necessarie e strumentali all'attivazione del Disaster Recovery e del Business Continuity plan di Vera Financial, a SOFTCO il software per la visualizzazione elettronica, consultazione e gestione delle polizze di Vera Financial, a Willis Tower Watson la Funzione Attuariale alla compagnia, ad Anima la gestione dei fondi interni collegati ai prodotti unit linked emessi della compagnia.

Per quanto riguarda la società CattRe, i servizi forniti da terzi sono giustificati dalla natura peculiare delle attività associate a competenze e conoscenze specifiche del mercato di riferimento e del quadro normativo. Nel corso del 2019, CattRe ha rafforzato la sua sostanza con diverse risorse che coprono anche attività precedentemente svolte da terzi. La società 2RS - Risk and Reinsurance Solution S.A, con sede legale in 23 Avenue Monterey L 2163 Lussemburgo e registrata presso il Registro del commercio e delle società del Lussemburgo con il numero B 94494, ha fornito a CattRe S.A. servizi gestionali, amministrativi e generali relativamente a: servizi amministrativi e finanziari, servizi di contabilità e tenuta dei libri contabili, rapporti di gestione, obblighi legali e fiscali, servizi di segreteria (ad es. Rispetto all'Assemblea Generale della Società), servizi di conformità normativa. CattRe è supportata da società del Gruppo per Servizi operativi di HR & Organizzazione, di Procurement e per Servizi di supporto alle attività di Investimenti e ALM, di Risk Management e di Actuarial Function

B.8 ALTRE INFORMAZIONI

All'interno del sistema di governance, la Funzione Antiriciclaggio è deputata a prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, identifica le norme applicabili in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valuta il loro impatto sui processi aziendali e le procedure interne, collabora all'individuazione dei presidi e delle misure finalizzate alla prevenzione ed al contrasto dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ne verifica nel continuo l'idoneità e il grado di efficacia ed, ove necessario, propone le modifiche organizzative e procedurali al fine di assicurare un adeguato presidio di tali rischi.

Per una visione completa del sistema di governance, si rammenta che le società del Gruppo sono dotate di

modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231 relativo alla responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche, del d. lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e sono sottoposte ai controlli previsti dalla Capogruppo ex Legge 28 dicembre 2005, n. 262 in materia di informativa finanziaria per gli emittenti quotati. È inoltre operativo un modello interno di prevenzione e contrasto alle frodi aziendali.

Cattolica e le società controllate esercenti l'attività assicurativa nel ramo assistenza hanno depositato in allegato al bilancio la relazione dalla quale risultano il personale e le attrezzature di cui dispongono per far fronte agli impegni assunti in conformità con l'art. 93, comma 4 del Codice.

C. PROFILO DI RISCHIO

C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

PREMESSA

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Le metriche fondamentali di misurazione dei rischi si suddividono in due macro-categorie. Per i rischi c.d. quantificabili, la prima grandezza di riferimento è la misurazione del fabbisogno di capitale secondo la metrica di solvibilità. Nell'ambito delle medesime classi di rischio è utilizzata anche una strumentazione ulteriore che integra il requisito regolamentare con analisi di stress e di sensitività e con processi di monitoraggio di singole grandezze di dettaglio utili a cogliere con maggior frequenza l'andamento delle posizioni di rischio.

I rischi diversi dalla categoria precedente assumono una valutazione su una scala qualitativa, a cui viene associato tipicamente un concetto di perdita attesa sulla base di analisi effettuate mediante autovalutazioni da parte dei responsabili di processo e di valutazioni dirette da parte delle funzioni di controllo di secondo livello.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Categorie di rischi	Peso sul totale
Rischi di mercato	38%
Rischi di sottoscrizione Non Vita	32%
Rischi operativi	13%
Rischi di sottoscrizione Vita	10%
Rischi di default della controparte	5%
Rischi di sottoscrizione Malattia	2%

Definizione degli scenari di stress

Il processo di definizione degli scenari di stress oggetto di specifica analisi si basa sulle valutazioni effettuate nell'ambito della mappa dei rischi delle compagnie assicurative appartenenti al Gruppo, che definisce la rilevanza e l'andamento prospettico atteso di ciascuna macro-categoria di rischio.

I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio di ciascuna compagnia e del Gruppo nel suo complesso. In questo senso, le macro-categorie di rischio ritenute più rilevanti con riferimento al profilo di rischio complessivo sono i rischi di Mercato e tecnici dei rami Non Vita. Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti dall'applicazione della formula standard, che per sua natura esprime la sensitività del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

Considerazioni generali sul sistema dei limiti

Ai fini di valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni, sono posti in essere specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui le compagnie del Gruppo si sono dotate in applicazione del sistema di Propensione al Rischio. La definizione di limiti di sottoscrizione per tipologia di business mira a gestire l'esposizione complessiva, assumendo rischi coerentemente con la propensione espressa dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e di ciascuna compagnia controllata e commisurati alla natura dell'attività esercitata.

Il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi. Nel corso dell'esercizio si è provveduto a rafforzare questo sistema e in particolare la fase di calibrazione dei limiti stessi, basata su una metodologia univoca e coerente per tutte le tipologie di rischi quantificabili.

In particolare, è stato affinato un modello di proposta dei limiti basato su analisi di sensitività di ciascuna grandezza

di interesse, costruito in modo tale da misurare l'effetto sulla posizione di solvibilità di un insieme di movimenti avversi valutati in contemporanea. Il sistema dei limiti è quindi una declinazione, anche operativa, della propensione al rischio definita dalla Capogruppo in ottica

strategica e mira a governare anticipatamente l'andamento della posizione di solvibilità.

All'interno di questo sistema è catturato anche l'andamento delle variabili esogene di maggior rilievo, attraverso il monitoraggio di indicatori sintetici i cui trend recenti e prospettici richiedono specifica attenzione.

C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

Rischi di sottoscrizione dell'area Vita

Così come descritto in premessa, i rischi tecnici dell'area Vita tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo è esposto sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dai rischi di natura demografica.

Il rischio legato al comportamento degli assicurati è quello soggetto a una maggior volatilità, in conseguenza della stretta connessione con variabili di tipo finanziario e di conseguenza per loro natura maggiormente erratiche.

La valutazione quantitativa di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata adeguata in considerazione di due elementi:

- profilo dei prodotti e della clientela del portafoglio delle compagnie del Gruppo sostanzialmente in linea con il mercato;
- caratteristiche demografiche degli assicurati in Italia assimilabili ai valori europei.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui ciascuna compagnia appartenente al Gruppo si è dotata in applicazione della politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Vita, è posta particolare attenzione all'andamento della raccolta per linea di business (misurando in modo sintetico la rischiosità connessa a prodotti rivalutabili, unit-linked e non rivalutabili) e a grandezze caratterizzanti la qualità e redditività della raccolta. Le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare le politiche di riservazione e di sottoscrizione. La Funzione di Risk Management, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, verifica secondo necessità quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Il rischio di sottoscrizione dei rami Vita è inoltre presidiato già in fase di sottoscrizione, attraverso l'utilizzo di metriche

di valutazione della sostenibilità delle garanzie offerte sia secondo logiche di gestione assicurativa tradizionale che in ottica market consistent.

Non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio delle compagnie o del Gruppo; in particolare, l'esposizione per singola testa assicurata è gestita in ambito di concentrazione di rischio anche attraverso il ricorso alla riassicurazione.

Rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT

Così come descritto in premessa, i rischi tecnici relativi al business Non Vita e i rischi tecnici relativi al business Malattia NSLT, tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Il Gruppo identifica quattro categorie di rischi tecnici assicurativi Non Vita e Malattia NSLT:

- rischio di tariffazione, legato alla sottoscrizione dei rischi, agli eventi coperti dai contratti di assicurazione sottoscritti e all'andamento della sinistralità;
- rischio di riservazione, legato alla quantificazione di riserve tecniche per il rispetto degli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;
- rischio catastrofale, legato all'incertezza intorno alle ipotesi di calcolo dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi di natura estrema e non prevedibile;
- rischio di anticipata estinzione di una parte del business per la quale tale cessazione darebbe luogo a un incremento delle riserve tecniche senza il margine di rischio.

Le valutazioni quantitative dei rischi di Riservazione e di Tariffazione sono effettuate tramite la formula standard con applicazione dei GSP, la cui autorizzazione da parte di IVASS è avvenuta in data 11 maggio 2017.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui il Gruppo si è dotato in applicazione della politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità. Come indicato in precedenza, il sistema dei

limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT, le principali grandezze oggetto di monitoraggio riguardano l'andamento complessivo dei premi raccolti, l'andamento tecnico (misurando ad esempio il rapporto tra i sinistri dell'esercizio corrente e i premi di competenza, velocità di liquidazione e costo medio dei sinistri) e l'andamento delle riserve sinistri (run off dei sinistri degli esercizi precedenti).

Anche con riferimento al business Non Vita e Malattia NSLT, le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare le politiche di riservazione e di sottoscrizione.

La Funzione di Risk Management, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, verifica secondo necessità quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Sia pure da considerare come tipologia di rischio di grande rilevanza, anche in conseguenza della natura delle compagnie del Gruppo e del loro profilo di business, non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio. Vengono monitorate le esposizioni relative alle catastrofi naturali, Terremoto, Alluvione e Grandine, la concentrazione per il rischio Incendio e la concentrazione per il rischio cauzione.

Sulla base degli scenari individuati dalla Funzione di Risk Management, il Gruppo effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dal Gruppo in merito alle analisi sui rischi di sottoscrizione Non Vita e Malattia NSLT posso essere così sintetizzate:

- analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza almeno annuale sulla posizione di solvibilità.

Nel corso dell'esercizio sono stati condotti degli Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente, quali:

- aumento del tasso di inflazione di 2,24 punti percentuali con impatto sulla riserva sinistri;
- evento sismico con periodo di ritorno pari ad un anno su 200.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità attuale e prospettica del Gruppo anche a fronte degli scenari di stress individuati.

Le soglie di Propensione al Rischio definite dal Consiglio di Amministrazione sono risultate ampiamente rispettate, grazie alla solida posizione patrimoniale del Gruppo.

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione.

I programmi di riassicurazione delle compagnie del Gruppo prevedono delle cessioni proporzionali per i principali rami al netto di eventuali cessioni facoltative, con la residua ritenzione protetta da coperture in eccesso sinistro contro il verificarsi di singoli sinistri di punta o di eventi catastrofali. Nella selezione delle controparti riassicurative vengono privilegiate relazioni con le società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo e viene posta particolare attenzione alla loro solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Si segnala, infine, che non viene fatto ricorso a società veicolo per il trasferimento dei rischi.

C.2 RISCHIO DI MERCATO

Così come descritto in premessa, i rischi di mercato tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo è esposto sono i rischi di variazione degli spread di credito, immobiliare e azionario. Seguono i rischi di tasso d'interesse e valutario.

L'esposizione al rischio spread segue la rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari. Il rischio immobiliare è diretta conseguenza dell'esposizione complessiva verso beni immobili, cui è associato un assorbimento di capitale percentualmente rilevante ad oggi.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme. I limiti sono calibrati congiuntamente per tutte le aree di rischio, costituendo un articolato sistema di condizioni il cui rispetto è una tutela dell'adeguatezza del portafoglio rispetto al livello desiderato di tali attributi, in coerenza con la Propensione al Rischio di ciascuna compagnia e del Gruppo nel suo complesso.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

Il livello di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio, sia rispetto alle soglie imposte dal sistema dei limiti che alle soglie poste dalla formula standard per rilevare la presenza di un rischio di concentrazione tale da meritare un accantonamento patrimoniale.

In merito ai rischi di mercato, le compagnie del Gruppo definiscono il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'Asset Allocation Strategica. Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in

ambito ORSA, costituendo la base per una consapevole e opportunamente gestita assunzione di rischio.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata ad oggi appropriata dato il profilo degli investimenti del Gruppo in linea con il mercato. Nell'applicazione della formula standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through su fondi immobiliari, la cui rischiosità viene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

I processi di monitoraggio e di gestione dei rischi in essere con riferimento ai rischi di mercato si articolano secondo diverse direttrici, definendo un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

È in essere un processo di analisi preventiva degli investimenti, in applicazione delle previsioni del Regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24 e avente a riferimento in modo particolare i c.d. attivi complessi, indicati nel medesimo Regolamento e ulteriormente declinati nell'ambito delle Politiche in materia di Investimenti di cui si sono dotate la Capogruppo e le singole compagnie assicurative appartenenti al Gruppo.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre presidiato nell'ambito delle attività di ALM, che attraverso la declinazione operativa del processo previsto dalle Politiche in materia di investimenti, in particolare nella sezione relativa alla politica di gestione delle attività e delle passività, monitora periodicamente le principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, in primis confrontando l'asset allocation con la relativa previsione strategica. L'analisi è poi ulteriormente approfondita e dettagliata su tutte le grandezze di maggior rilievo nell'ambito del monitoraggio dell'attività di investimento.

Infine, le Politiche in materia di investimenti e i limiti operativi danno declinazione al sistema di Propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività di investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla Funzione di Risk Management. In quest'ambito, la Funzione di Risk Management ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo. Il controllo di terzo livello è, come previsto, in capo all'Internal Audit.

Nell'ambito dei rischi di Mercato è definito, per ciascuna compagnia, un set di limiti ampio, integrato con specifici limiti rilevanti a livello di Gruppo e che intende coprire

grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di Asset Allocation Strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.

In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare.

Questo specifico monitoraggio è condotto anche con strumenti informativi di diretto utilizzo della Funzione di ALM ed è oggetto di confronto continuo con le funzioni di business e di controllo di primo e di secondo livello, nell'ambito di una valutazione continuativa e accurata dell'esposizione al rischio.

Il Gruppo effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dal Gruppo in merito alle analisi sui rischi di mercato possono essere così sintetizzati:

- analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. Nel corso del 2019 è stata misurata con la citata frequenza l'esposizione al rischio di variazione al rialzo dei tassi di interesse e degli spread di credito, su Titoli di Stato e di emittenti societari, oltre al rischio di riduzione dei corsi azionari e dei valori immobiliari. È stata inoltre testata la sensitività al ribasso dei tassi di interesse.

Sono state condotte 6 analisi di sensitività, i cui impatti sulla posizione di solvibilità sono indicati di seguito:

- variazione al rialzo dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: +5 punti percentuali;
 - variazione al rialzo degli spread di credito (governativi e corporate) di 50 bps: -20 punti percentuali;
 - variazione al rialzo degli spread di credito (governativi italiani) di 50 bps: -19 punti percentuali;
 - riduzione del 25% dei valori azionari: -8 punti percentuali;
 - riduzione del 25% dei valori immobiliari: -24 punti percentuali;
 - variazione al ribasso dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: -13 punti percentuali.
- Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente e determinati sulla base di analisi storiche. Il fattore di rischio preponderante valutato nell'esercizio 2019 è l'andamento degli spread di credito su Titoli di Stato, in conseguenza della rilevante esposizione in portafoglio.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità attuale e prospettica del Gruppo anche a fronte degli scenari di stress individuati.

In tutti gli scenari di stress applicati, le soglie di Propensione al Rischio definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sono rispettate.

C.3 RISCHIO DI CREDITO

Così come descritto in premessa, i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione a cui il Gruppo è esposto rientranti in questa categoria sono relative all'esposizione verso riassicuratori, in conti correnti, e per crediti verso intermediari e assicurati.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata a oggi appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute delle compagnie appartenenti al Gruppo, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. È inoltre definito un sistema dei limiti che mira a gestire in modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo,

attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, espressi come requisito di capitale determinato con la formula standard e declinato per singola tipologia.

Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono di fare sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

Le esposizioni più rilevanti sono rivolte a controparti riassicurative, il cui rischio associato è contenuto grazie al relativo merito creditizio elevato. L'effettiva adeguatezza del rischio di controparte assunto in conseguenza del ricorso alla riassicurazione è altresì oggetto di valutazione all'interno del processo di selezione dei riassicuratori, declinato nella relativa politica.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la Propensione al Rischio definita da ciascuna compagnia coerentemente con le deliberazioni della Capogruppo è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La valutazione del rischio di liquidità è effettuata, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.

È altresì oggetto di monitoraggio e reporting periodico l'andamento del portafoglio investimenti, al fine di valutare costantemente la disponibilità di attivi liquidabili a fronte di eventuali necessità di cassa.

La reportistica collegata ai citati monitoraggi è oggetto di condivisione periodica con l'Alta Direzione.

Il rischio di liquidità è mitigato, nei casi di maggior rilievo, mediante la costituzione di opportuni affidamenti, che permettano a fronte di necessità, di sopperire a carenze temporanee di cassa.

Le compagnie del Gruppo effettuano analisi di sensitività all'interno del processo di pianificazione finanziaria, finalizzate a determinare la sostenibilità di eventuali scenari di stress in ottica di flussi di cassa futuri.

Il processo prevede la definizione indipendente degli scenari di stress da parte della Funzione di Risk Management, che riceve e valuta successivamente gli esiti dell'applicazione degli scenari a cura delle funzioni competenti.

Gli esiti di questa analisi sono riportati all'interno della relazione ORSA.

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi inclusi nei premi futuri del Gruppo è di circa 235.124 migliaia di Euro, inclusivi del contributo dei rami Vita e dei rami Non Vita e Malattia NSLT.

C.5 RISCHIO OPERATIVO

In applicazione della normativa vigente, le società del Gruppo si sono dotate di una politica di gestione del rischio operativo, che definisce le linee guida del framework metodologico da utilizzare nella valutazione di questa tipologia di rischi, e hanno inoltre determinato la propensione al rischio specifico fissando in modo adeguato i relativi livelli di tolleranza. La Capogruppo ha inoltre determinato la propensione al rischio per il rischio in esame a livello di Gruppo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi del Gruppo si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le eventuali perdite che si dovessero manifestare al verificarsi di eventi dannosi, attraverso un processo che ne prevede l'identificazione, la misurazione e la mitigazione, nonché la diffusione sistematica della cultura risk based nell'operatività quotidiana. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Collegio Sindacale delle società del Gruppo e l'Istituto di Vigilanza.

Nel Gruppo sono previste due differenti modalità per la misurazione dei rischi operativi:

- una valutazione quantitativa a fini regolamentari e con frequenza trimestrale, dove viene calcolato il capitale per soddisfare il requisito di solvibilità del modulo relativo ai rischi operativi (OpSCR) applicando la formula standard della normativa Solvency II. Si rimanda alla premessa per l'indicazione del peso relativo al rischio operativo;
- una valutazione qualitativa interna effettuata dai responsabili dei processi aziendali e dalla Funzione di Risk Management del Gruppo, dove i rischi vengono identificati e classificati per fattori di rischio (persone, procedure, sistemi ed eventi esterni) e per tipologia di evento, secondo la tassonomia di seguito riportata:
 - frode interna;
 - frode esterna;
 - rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
 - clientela, prodotti e prassi di business;
 - danni a beni materiali;
 - interruzioni dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi;
 - esecuzione, consegna e gestione dei processi.

L'esposizione dei rischi viene misurata con una scala qualitativa, determinata in base ad una logica di probabilità di accadimento e di impatto economico potenziale, che ha un valore minimo pari a 1 (molto bassa) e un valore massimo pari a 10 (molto alta). Al 31 dicembre 2019 la valutazione qualitativa del rischio nel suo complesso per il Gruppo si attesta su un valore di esposizione pari a 4 (medio bassa) di poco superiore alla preferenza di rischio operativo definita dal Gruppo stesso.

I rischi operativi identificati e valutati vengono sottoposti a processo di monitoraggio nel continuo e rivalutati complessivamente con frequenza almeno annuale. Inoltre, i responsabili dei processi aziendali hanno l'obbligo di allertare tempestivamente la Funzione di Risk Management a fronte di eventi di rischiosità operativa con una esposizione potenziale tale da influire sul profilo di rischio del Gruppo, in modo che possano essere adottate appropriate misure di gestione del rischio.

Sono tre le tipologie di evento a cui il Gruppo è maggiormente esposto sia in termini di numerosità sia per livello di esposizione: a) l'esecuzione, consegna e gestione dei processi riconducibile ad eventi che accadono nella quotidiana operatività del business, b) la frode connessa con le attività liquidative ed assuntive e c) l'interruzione dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi.

La tipologia predominante è quella relativa all'esecuzione dei processi, mentre i rischi di frode peraltro connaturati al business e comuni al sistema risultano numericamente ridotti anche se il fenomeno nel suo complesso rappresenta comunque un rischio rilevante. In merito a tali rischi, non si rilevano peraltro concentrazioni materiali.

Il contesto globale evidenzia un'elevata attenzione al cyber risk e al rischio di business interruption, confermando come stabile l'esposizione a tali rischi. Le principali azioni di mitigazione intraprese dalla Compagnia nel corso del 2019 si sono concentrate nel mantenere un presidio elevato sui sistemi di ICT.

Al fine di attenuare l'esposizione del Gruppo al rischio operativo, l'Alta Direzione della Capogruppo, conformemente alle responsabilità assegnate ed in attuazione delle stesse, adotta procedure che garantiscano il mantenimento della coerenza delle scelte con gli obiettivi di gestione del rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e l'allineamento alle logiche organizzative adottate.

In particolare, il Gruppo, all'interno del Sistema di Propensione al Rischio, prevede l'implementazione di interventi di remediation da definire e attivare al

superamento del livello di tolleranza fissato al fine di garantire un tempestivo riallineamento dell'esposizione del rischio operativo al livello di propensione al rischio stesso che la Capogruppo ha stabilito per il Gruppo nel suo complesso. I rischi operativi i cui livelli di esposizione superino le soglie dichiarate sono oggetto di azioni correttive definite con i responsabili dei processi aziendali e dagli stessi implementate. Tali azioni, che possono

prevedere anche l'utilizzo di strumenti di trasferimento del rischio, sono specifiche per rischio e le relative scadenze sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione di Risk Management, che ne riporta periodicamente i progressi al Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo ed al Consiglio di Amministrazione delle singole società del Gruppo.

C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

Appartenenza al Gruppo

Con riferimento al rischio di appartenenza al Gruppo, la valutazione si traduce, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, nella definizione di un attributo sintetico di rilevanza, corredato da un'indicazione di trend prospettico. La rilevanza e l'impatto del rischio di appartenenza al Gruppo sono valutati in funzione dell'eventuale attesa di necessità prospettiche di interventi di capitale che la Capogruppo dovrebbe effettuare per ripristinare la soglia di tolleranza al rischio delle compagnie controllate, tenuto conto delle valutazioni ORSA. Per le compagnie controllate, la valutazione è anche collegata alla eventuale necessità di interventi patrimoniali per il rispetto attuale e prospettico del livello di Propensione al Rischio desiderato.

Rischio Reputazionale

La valutazione del rischio reputazionale è collegata alle principali cause che possono determinarne l'insorgenza. In questo senso, rileva in particolare la valutazione attribuita al rischio di non conformità, quale principale elemento che potrebbe indurre un rischio di natura reputazionale.

Verifica della conformità

Il Gruppo, attraverso la Funzione di Compliance di Gruppo, accentrata presso la Capogruppo, ha identificato e valutato i rischi di non conformità ponendo particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza dell'informativa e di correttezza dei comportamenti nella esecuzione dei contratti, nei rapporti con gli assicurati e con i danneggiati.

Coerentemente con le proprie attribuzioni e nell'ambito delle attività individuate nel Piano annuale di gruppo di Compliance, la Funzione di Compliance di Gruppo, accentrata presso la Capogruppo, ha valutato l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali, l'efficacia dei presidi già in essere, proponendo, ove ritenuto necessario, azioni di miglioramento finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità.

A tal fine la Funzione ha emesso Valutazioni *ex ante* di rischio di non conformità sulle tematiche di volta in volta esaminate ed ha altresì provveduto a svolgere verifiche puntuali ed *in loco*, nonché attività di verifica massive e da remoto (c.d. *Compliance Risk Assessment*), attuate sulla base delle evidenze e degli indicatori di rischio contenuti nei flussi informativi alimentati dalle diverse funzioni aziendali monitorate.

C.7 ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni aggiuntive sui rischi

Non ci sono ulteriori considerazioni rispetto a quanto riportato nel capitolo A.1 – Attività della presente relazione.

**D. VALUTAZIONE
A FINI DI
SOLVIBILITÀ**

D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

PREMESSA

Le tabelle riportate nei seguenti paragrafi ed i relativi commenti, fanno riferimento al modulo dell'Economic Balance Sheet (S.02.01.02), di seguito riportato ai fini di disclosure, tra gli allegati della presente relazione.

I dati sono riportati con il confronto dei dati desumibili dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Attività	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi IAS/IFRS
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Avviamento	0	548.412
Spese di acquisizione differite	0	20.722
Attività immateriali	0	332.570
Attività fiscali differite	692.366	687.386
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	283.037	237.613
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	27.162.090	26.760.636
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	75.318	850.449
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	15.056	159.846
Strumenti di capitale	100.908	102.835
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	56.335	56.335
<i>Strumenti di capitale — Non quotati</i>	44.573	46.500
Obbligazioni	25.036.551	24.837.863
<i>Titoli di Stato</i>	19.062.638	19.031.807
<i>Obbligazioni societarie</i>	4.865.290	4.863.588
<i>Obbligazioni strutturate</i>	1.104.745	938.590
<i>Titoli garantiti</i>	3.878	3.878
Organismi di investimento collettivo	1.925.700	801.086
Derivati	8.557	8.557
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	6.154.121	5.985.937
Mutui ipotecari e prestiti	58.546	58.922
<i>Prestiti su polizze</i>	905	905
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	4.010	4.010
<i>Altri mutui ipotecari e prestiti</i>	53.631	54.007
Importi recuperabili da riassicurazione da:	456.446	600.495
Non vita e malattia simile a non vita	401.462	476.808
<i>Non vita esclusa malattia</i>	355.790	421.615
<i>Malattia simile a non vita</i>	45.672	55.193
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	55.039	123.687
<i>Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</i>	55.039	123.687
Vita collegata a un indice e collegata a quote	-55	0
Depositi presso imprese cedenti	9.818	9.818
Crediti assicurativi e verso intermediari	422.850	422.848
Crediti riassicurativi	125.701	125.701
Crediti (commerciali, non assicurativi)	803.581	824.642
Azioni proprie (detenute direttamente)	51.123	49.927
Contante ed equivalenti a contante	288.017	284.605
Tutte le altre attività non indicate altrove	226.151	423.188
Totale delle attività	36.733.847	37.373.422

Passività	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi IAS/IFRS
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Riserve tecniche — Non vita	3.517.030	3.666.115
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	3.203.364	3.304.997
<i>Migliore stima</i>	3.062.575	0
<i>Margine di rischio</i>	140.789	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	313.666	361.118
<i>Migliore stima</i>	295.628	0
<i>Margine di rischio</i>	18.038	0
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	22.377.193	22.204.880
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	22.377.193	22.204.880
<i>Migliore stima</i>	22.189.166	0
<i>Margine di rischio</i>	188.027	0
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	5.886.232	5.883.406
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	167.917	0
<i>Migliore stima</i>	5.685.093	0
<i>Margine di rischio</i>	33.222	0
Altre riserve tecniche	0	2.430
Riserve diverse dalle riserve tecniche	74.472	61.788
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	33.877	33.877
Depositi dai riassicuratori	35.754	35.747
Passività fiscali differite	637.603	671.299
Debiti verso enti creditizi	54.787	85.782
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	50.474	50.296
Debiti assicurativi e verso intermediari	750.263	746.296
Debiti riassicurativi	27.827	27.999
Debiti (commerciali, non assicurativi)	451.853	478.168
Passività subordinate	718.293	678.735
<i>Passività subordinate incluse nei fondi propri di base</i>	718.293	678.735
Tutte le altre passività non segnalate altrove	138.917	345.666
Totale delle passività	34.754.575	34.972.484
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	1.979.272	2.400.938

D.1 ATTIVITÀ

Criteri di valutazione

Le attività sono valutate coerentemente con l'approccio di cui all'articolo 75 della Direttiva che stabilisce che le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato. In particolare, così come previsto dal Regolamento Delegato le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002.

Rispetto agli IAS/IFRS sono esclusi i seguenti metodi di valutazione:

- il costo o il costo ammortizzato per le attività finanziarie;
- i modelli di valutazione che valutano al minore tra il valore contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita;
- il costo meno ammortamenti e svalutazioni per gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le attività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole attività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività del Gruppo.

Il principale criterio di valutazione è il *fair value*, così come definito dall'IFRS 13, che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di attività quotate su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Un'attività è considerata quotata in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento adattandosi prontamente alle variazioni di mercato.

In mancanza di un mercato attivo od in assenza di un mercato che ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica

transazione avvenuta in condizioni di mercato definibili "normali ed indipendenti".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- **market approach:** si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su attività identiche o similari;
- **cost approach:** riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di una attività;
- **income approach:** si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "market approach" e "income approach".

La determinazione del valore delle attività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle attività. Tali stime riguardano principalmente:

- il *fair value* delle attività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- la recuperabilità delle imposte anticipate.

Si sottolinea inoltre che non si è apportata alcuna modifica ai criteri ed ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di attività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità.

Le attività del Gruppo sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutte le voci del piano dei conti del bilancio IAS/IFRS ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Avviamento

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, l'avviamento è valutato pari a zero.

Nel bilancio consolidato IAS/IFRS la voce, derivante da disavanzi originatisi a seguito delle operazioni di aggregazione aziendale, è iscritta al costo di acquisto al netto di perdite durevoli di valore determinate in ragione di specifici impairment test, realizzati sulla base di quanto previsto dallo IAS 36.

Spese di acquisizione differite

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, i costi di acquisizione differiti sono valutati a zero.

Nel bilancio IAS/IFRS per i contratti assicurativi, le provvigioni di acquisizione sono ripartite per un periodo non superiore alla durata dei contratti e comunque nel limite dei caricamenti presenti in tariffa; per i contratti di investimento, le commissioni passive differite sono ripartite in relazione alla vita attesa dei contratti secondo una percentuale costante del valore attuale dei redditi generati dalle polizze per tutto il periodo della loro permanenza in portafoglio.

Attività immateriali

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, le attività immateriali sono valutate pari a zero, salvo che:

- le attività immateriali possano essere vendute separatamente;
- si possa dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili.

Non riscontrandosi tali requisiti tutte le attività immateriali sono state azzerate.

Strumenti finanziari

La ripartizione degli strumenti finanziari nelle diverse classi è stata effettuata sulla base del codice CIC (Complementary Identification Code) che identifica la classificazione degli strumenti finanziari sulla base della tipologia/caratteristiche degli stessi.

La valutazione degli investimenti è effettuata al fair value. Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale per la

misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

In particolare:

Titoli di debito (Bonds)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati e comparabili in mercati attivi. In particolare sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte;
- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dagli incaricati del recupero del credito.

Nel bilancio IAS/IFRS i titoli di debito sono valutati al fair value o al costo ammortizzato sulla base della relativa classificazione.

Titoli di Capitale (Equity)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è il prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi.

Criterio analogo viene utilizzato per il bilancio IAS/IFRS.

OICR (Collective investments undertaking)

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR)

o dal funds administrator o desunto da information provider di mercato.

Criterio analogo viene utilizzato per il bilancio IAS/IFRS.

Derivati (Derivatives)

Il fair value degli strumenti derivati over the counter (OTC) è determinato facendo riferimento al prezzo fornito da controparti esterne (se vincolante "executable"), al prezzo fornito dalle central counterparties (CCP) per i derivati che rientrano nell'ambito delle procedure EMIR o al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Criterio analogo viene utilizzato per il bilancio IAS/IFRS.

Sensibilità

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di input non osservabili sul mercato presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti sono rappresentati in particolar modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensibilità del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione delle partecipazioni in società non quotate tramite il metodo dei multipli di borsa il quale determina il valore del capitale economico di una società o di un ramo d'azienda in base a moltiplicatori di mercato (Multipli di Borsa) e il Discount Cash Flow il quale stima il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri.

Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

Le valutazioni dei titoli collegati a polizze unit-linked, fondi pensione e index-linked avvengono secondo quanto illustrato nel paragrafo precedente.

I criteri sopra elencati non differiscono da quelli utilizzati per il bilancio IAS/IFRS.

Mutui ipotecari e prestiti

La voce comprende:

- i prestiti su polizze;
- i prestiti a dipendenti;
- il prestito con garanzia reale concesso all'Opera San Giovanni Bosco ;
- i crediti verso agenti per riverse sugli indennizzi di portafoglio.

Tali crediti sono valutati in aderenza al disposto dell'art. 75 della Direttiva.

Nel bilancio IAS/IFRS i finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato, al netto di eventuali perdite durevoli di valore, utilizzando il tasso d'interesse effettivo.

Importi recuperabili da riassicurazione

Per quanto riguarda i saldi relativi agli importi recuperabili dalla riassicurazione si rimanda a quanto descritto nei paragrafi relativi alle riserve tecniche (D.2).

Nel bilancio IAS/IFRS la voce è valutata al valore nominale delle riserve cedute ai riassicuratori.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio e immobili uso terzi

Gli immobili sono valutati al valore di mercato determinato sulla base di perizie redatte da terzi indipendenti.

Il Gruppo adotta tre principali procedimenti di stima del valore degli immobili:

- il Market Approach fornisce un'indicazione del valore comparando il cespite oggetto di valutazione con cespiti identici o simili per i quali siano disponibili informazioni sui prezzi. Qualora il bene oggetto di stima presenti differenze rispetto ai beni di confronto e alle tipologie di riferimento delle fonti, si ricorre a coefficienti di ponderazione (o di differenziazione) che consentono un corretto procedimento comparativo;
- il Cost Approach, fondato sul costo di sostituzione deprezzato o depreciated replacement cost utilizzato per talune proprietà, con caratteristiche peculiari. La stima del fair value dei beni mediante costo di sostituzione deprezzato si articola nelle seguenti tre fasi ed è

svolta sulla base del parametro tecnico della superficie lorda:

- la stima del valore attuale del terreno riferita al costo di acquisizione di un terreno analogo per localizzazione e destinazione d'uso;
 - la stima del costo di ricostruzione deprezzato ottenuta dalla stima del costo di ricostruzione a nuovo degli edifici opportunamente deprezzato in funzione della vita utile e residua degli edifici;
 - la stima del valore di mercato dei beni come somma del valore di mercato dell'area e del costo di sostituzione deprezzato dei manufatti.
- il Metodo Finanziario Reddittuale fondato su due approcci:
 - capitalizzazione diretta: si basa sulla capitalizzazione ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare dei redditi netti futuri generati;
 - flussi di cassa attualizzati (Discount Cash Flow), basato sulla determinazione: per un periodo di n anni dei redditi futuri derivanti dalla locazione; sul valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto e infine sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei redditi netti (flussi di cassa).

Nel bilancio IAS/IFRS gli immobili sono valutati al costo al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Gli immobili sono sottoposti, periodicamente, alla verifica della recuperabilità del valore contabile e sono eliminati dal bilancio a seguito di dismissione o in caso di esaurimento dei benefici economici attesi.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate sulla base della quota di possesso dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata. In sede di calcolo dell'eccedenza di attività rispetto alle passività per le imprese partecipate, le singole attività e passività sono state valutate conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, se l'impresa partecipata è un'impresa di assicurazione, le riserve tecniche sono state valutate conformemente agli articoli da 76 a 85 di tale Direttiva.

Nel bilancio IAS/IFRS nel determinare il rapporto di partecipazione, sono state utilizzate le definizioni di controllo, influenza notevole e controllo congiunto previste rispettivamente dagli IFRS 10 e 11. Sono incluse in tale voce anche le partecipazioni in controllate considerate di entità non rilevante rispetto al Gruppo. Le partecipazioni in società controllate sono rilevate adottando il metodo del consolidamento integrale ai sensi dell'IFRS 10. Le partecipazioni in società collegate e joint venture sono rilevate adottando il metodo del patrimonio netto. Il valore contabile è sottoposto a verifica per valutare eventuali perdite per riduzione permanente di valore.

Azioni proprie

Sono valutate al fair value utilizzando il valore di borsa alla data di riferimento.

Altre voci dell'attivo

Il 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 16 – Leasing che ha sostituito il principio IAS 17. Tale principio stabilisce una nuova definizione di leasing, introducendo significative modifiche alla contabilizzazione di tali operazioni nel bilancio del locatario/utilizzatore.

L'entrata in vigore di tale principio ha determinato l'iscrizione delle attività consistenti nel diritto d'uso. Nello specifico, tali attività rappresentano il diritto di utilizzo (right of use) da parte del locatore del bene oggetto di leasing e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto.

I contratti sottostanti, oggetto di applicazione del principio, fanno riferimento principalmente a locazioni relative ad immobili (uffici, agenzie o simili) ed auto aziendali.

Il Gruppo ha stabilito di non assoggettare alle previsioni dell'IFRS 16 i contratti di locazione aventi per sottostante immobilizzazioni immateriali.

Nel bilancio di solvibilità la Compagnia ha proceduto a valorizzare le operazioni in oggetto sulla base di quanto disposto dall'IFRS 16.

Il Gruppo non ha al momento in essere contratti di leasing finanziario.

Fiscalità differita

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) e passività fiscali differite (DTL) è lo IAS 12.

Le attività fiscali differite (DTA) possono generarsi per effetto di:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali (o crediti d'imposta) non utilizzate.

Le passività fiscali differite (DTL) emergono invece da differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee nascono dal differente valore contabile delle attività o passività dello stato patrimoniale di solvibilità rispetto al valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze sono temporanee in quanto concorreranno alla determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, in forma di elementi deducibili o imponibili, quando il valore contabile dell'attività o della passività verrà realizzato o estinto.

Una attività fiscale differita (DTA) viene rilevata solamente se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Analogamente, una perdita fiscale può generare una DTA se, e nella misura in cui, è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali perdite fiscali possano essere utilizzate. La capacità di recupero delle attività fiscali differite deve risultare da un test di recuperabilità che dimostri la sufficienza di redditi imponibili futuri rispetto all'ammontare delle attività fiscali differite nette che si intendono iscrivere.

Il principio contabile IAS 12 prevede la compensazione tra attività e passività fiscali differite se e solo l'impresa: (i) ha il

diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e (ii) intende regolare le partite al netto ovvero realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività. Ciò si sostanzia generalmente quando le DTA e DTL si riferiscono a imposte applicate dalla medesima autorità fiscale nei confronti del medesimo soggetto contributivo. Inoltre, nell'ambito del Gruppo, la compensazione tra DTA e DTL può avvenire anche su base "verticale", ovvero tra società, purché vi sia il diritto di poter effettuare tale compensazione sulla base delle norme fiscali in vigore. Ne consegue che si può operare una compensazione di DTA e DTL purché le società partecipino al Consolidato Fiscale Nazionale (CFN) di Gruppo e siano rilevate ai fini IRES. Nessuna compensazione è operata tra società esterne al CFN ovvero per imposte differite IRAP.

I valori contabili di attività e passività alla base della determinazione della fiscalità differita sono rilevati e valutati conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 della stessa. Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale e devono risultare da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività (o passività) fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione finanziaria.

La tabella che segue mostra il dettaglio delle DTA e DTL iscritte nell'EBS del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 dicembre 2019 ed in confronto con l'esercizio precedente.

DTA e DTL <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	2019			2018		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Attività fiscali differite (DTA)	580.937	111.429	692.366	313.703	53.011	366.714
Passività fiscali differite (DTL)	529.514	108.089	637.603	315.703	63.979	379.682
Totale imposte differite nette Solvency II	51.423	3.340	54.763	-2.000	-10.968	-12.968

L'importo delle imposte anticipate nette IRES iscritte nello Stato patrimoniale di solvibilità di Gruppo deriva dal processo di consolidamento degli stati patrimoniali di solvibilità di tutte le società appartenenti al Gruppo. Il test di recuperabilità delle DTA nette IRES di Gruppo ha dato esito positivo ed è stato svolto considerando i redditi imponibili futuri disponibili a livello di Consolidato

Fiscale Nazionale "CFN"³. Per quanto riguarda Cattolica Life, CATTRe e Vera Financial esse presentano un saldo di imposte differite passive e quindi il test di recuperabilità non si è reso necessario.

³ Risultano escluse dall'accordo: Cattolica Life, CATTRe, Vera Financial, Estinvest, Satec, Meteotec, Qubo, All Risks Solutions

Si precisa inoltre che per le società assicurative che espongono un saldo netto di imposte differite attive IRES nel proprio stato patrimoniale di solvibilità è stato svolto anche un test di recuperabilità considerando i redditi imponibili futuri individuali. Tali test non hanno fatto emergere la necessità di write-off delle imposte differite attive nette IRES. Per la società ABC Assicura, in assenza di redditi futuri, l'importo è ritenuto recuperabile grazie alla partecipazione di quest'ultima al CFN di Gruppo.

Sulla base di quanto descritto, l'importo netto delle DTA IRES iscritte nello Stato patrimoniale di solvibilità di Gruppo è giudicato recuperabile.

Con riferimento all'IRAP, per cui non è previsto il CFN, l'importo iscritto nello Stato patrimoniale di solvibilità di Gruppo si ritiene recuperabile in quanto, laddove necessario, le DTA nette IRAP sono state stralciate, in base alla normativa fiscale di riferimento, negli stati patrimoniali di solvibilità individuali delle singole compagnie.

D.2 RISERVE TECNICHE

D.2.1 RISERVE TECNICHE NON VITA

Le riserve tecniche Non Vita valutate secondo i criteri Solvency II, come nel seguito specificato, confrontati con i dati desumibili dai saldi di chiusura IAS/IFRS al 31 dicembre 2019 sono riepilogate nella tabella che segue.

Area danni - Riserve tecniche al lordo della riassicurazione <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	2019				2018			
	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili IAS/IFRS	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili IAS/IFRS
	BE lorda	Risk Margin	Riserve tecniche		BE lorda	Risk Margin	Riserve tecniche	
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	125.986	6.296	132.282	139.081	81.076	5.023	86.099	141.388
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	169.642	11.730	181.372	224.466	198.209	10.420	208.629	204.407
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.732.307	79.550	1.811.857	1.772.657	1.747.312	66.901	1.814.213	1.791.341
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	69.876	2.600	72.476	81.057	58.895	1.859	60.754	70.569
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	24.564	919	25.483	25.860	25.235	490	25.725	24.423
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	400.682	15.889	416.571	415.556	366.781	9.182	375.963	400.949
Lob 8+20 - RC Generale	722.552	35.592	758.144	856.525	757.012	32.428	789.440	932.938
Lob 9+21 - Credito e cauzione	50.432	2.105	52.537	70.908	46.972	1.209	48.181	64.762
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	9.703	226	9.929	16.800	10.861	262	11.123	17.420
Lob 11+23 - Assistenza	8.278	511	8.789	20.710	11.551	486	12.037	21.579
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	40.305	2.815	43.120	44.925	40.143	2.250	42.393	45.252
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	0	12	12	0	0	3	3	0
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	3.864	204	4.068	0	3.804	157	3.961	0
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	13	378	391	0	0	19	19	0
Totale	3.358.204	158.827	3.517.031	3.668.545	3.347.851	130.689	3.478.540	3.715.028

Il valore totale delle riserve tecniche secondo principi IAS a livello di Gruppo risulta essere pari a 3.688.545 migliaia di Euro.

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 dicembre 2019.

Si segnala che gli importi riportati nella colonna Statutory (Riserve tecniche secondo principi contabili internazionali) sono comprensivi anche degli importi delle Other Technical Provisions (Altre riserve tecniche).

Aree di attività (Line of business - LoB)

Le Lines of Business (nel seguito "LoB"), come previsto dall'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, sono:

- Health - income protection;
- Health - medical expenses;
- Motor, other classes;
- Marine, aviation and transport;
- Fire and other damage to property;
- Motor vehicle liability;
- General liability;
- Credit and suretyship;
- Miscellaneous financial losses;
- Legal expenses;
- Assistance;
- Health: non proportional reinsurance;
- Property: non proportional reinsurance;
- Casualty: non proportional reinsurance;
- Marine, aviation and transport: non-proportional reinsurance.

La segmentazione adottata dal Gruppo Cattolica Assicurazioni è la seguente:

Corrispondenza delle Line of Business con i rami di bilancio previsti da normativa italiana

Line of business	Gruppi di rischi omogenei	Rami
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	01 Infortuni	01
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	02 Malattie	02
LoB 3 + 15 - Malattia: compensazione dei lavoratori	- nessuno -	-
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	10 RC autoveicoli terrestri	10
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	03 Corpi veicoli terrestri	03
	04 Corpi veicoli ferroviari	04
	05 Corpi veicoli aerei	05
	06 Corpi veicoli marittimi lacustri e fluviali	06
Lob 6+18 Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	07 Merci trasportate	07
	11 RC aeromobili	11
	12 RC veicoli marittimi lacustri e fluviali	12
	08 Incendio ed elementi naturali	08
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	09a Altri danni ai beni	09
	09b Grandine	
Lob 8+20 - RC Generale	13 RC generale	13
Lob 9+21 - Credito e cauzione	14 Credito	14
	15 Cauzioni	15
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	17 Tutela Legale	17
LoB 11 + 23 - Assistenza	18 Assistenza	18
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	16 Perdite pecuniarie	16
	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 01, 02	01, 02
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18	03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 10, 12, 13	10, 12, 13
Lob 27 - Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 04, 05, 06, 07, 11	04, 05, 06, 07, 11

Best estimate per Lob

Nella tabella che segue sono riepilogati gli importi di Best Estimate per singola Area di Attività (LoB) derivanti dalla valutazione con Volatility Adjustment.

Area danni - Best Estimate lordo riassicurazione	2019			2018		
	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>						
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	55.318	70.668	125.986	46.950	34.126	81.076
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	118.023	51.619	169.642	113.228	84.981	198.209
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.439.046	293.261	1.732.307	1.449.591	297.721	1.747.312
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	28.522	41.354	69.876	22.850	36.045	58.895
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	23.379	1.185	24.564	20.846	4.389	25.235
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	221.118	179.564	400.682	214.563	152.218	366.781
Lob 8+20 - RC Generale	674.068	48.484	722.552	696.555	60.457	757.012
Lob 9+21 - Credito e cauzione	32.377	18.055	50.432	30.890	16.082	46.972
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	9.884	-181	9.703	11.042	-181	10.861
Lob 11+23 - Assistenza	5.075	3.203	8.278	7.327	4.224	11.551
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	15.924	24.381	40.305	16.457	23.686	40.143
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	3.864	0	3.864	3.804	0	3.804
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	4	9	13	0	0	0
Totale	2.626.602	731.602	3.358.204	2.634.103	713.748	3.347.851

Risk Margin

In applicazione di quanto indicato all'art. 340 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 s.m.i., il Risk Margin di Gruppo è calcolato come somma dei singoli Risk Margin dell'impresa partecipante e delle imprese assicurative partecipate.

Per ciascuna Linea di business, il Risk Margin di Gruppo è pari alla somma dei singoli Risk Margin di LoB dell'impresa partecipante e delle imprese assicurative partecipate.

Risk Margin per Line of Business

(Importi in migliaia di euro)	2019	2018
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	6.296	5.023
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	11.730	10.420
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	79.550	66.901
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	2.600	1.859
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	919	490
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	15.889	9.182
Lob 8+20 - RC Generale	35.592	32.428
Lob 9+21 - Credito e cauzione	2.105	1.209
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	226	262
Lob 11+23 - Assistenza	511	486
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	2.815	2.250
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	12	3
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	204	157
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	378	19
Totale	158.827	130.689

Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

Le Best Estimate sono di due tipi a seconda delle obbligazioni in capo alla impresa:

- sinistri già accaduti (inclusi quelli non ancora denunciati) alla data di valutazione: Best Estimate Sinistri;
- contratti in essere a copertura di rischi per periodi successivi alla data di valutazione: Best Estimate Premi.

Sebbene in linea generale la definizione di Best Estimate sia di natura probabilistica la valutazione delle Best Estimate per le obbligazioni di assicurazione non vita non richiede necessariamente l'utilizzo di metodologie stocastiche; anzi, come definito dall'art. 82.2 della Direttiva 2009/138/CE, è consentito il ricorso alla metodologia di valutazione caso per caso ("case by case approach"), ovvero alla riserva di inventario viene sommata anche la riserva IBNR desunta dalla valutazioni secondo principi civilistici.

I metodi statistico-attuariali utilizzano una base dati in forma triangolare con duplice vista: sulle righe i sinistri vengono raggruppati per anno di accadimento, mentre sulle colonne per anno di sviluppo del sinistro. Gli elementi del triangolo possono rappresentare o gli importi pagati o

gli importi di riserva sia in forma incrementale che cumulata.

Relativamente alla Best Estimate Premi il principio generale del calcolo mediante i cash-flow futuri attualizzati è stato declinato nell'applicazione di un modello proiettivo deterministico, al lordo della riassicurazione, per la determinazione di cash flow da premi, sinistri, spese generali e di amministrazione, onere di gestione degli investimenti.

Tale modello prevede quanto segue.

- i cash flow in entrata per premi futuri (ed i cash flow in uscita per le relative provvigioni da corrispondere agli intermediari) sono derivati direttamente dalle estrazioni di "premi futuri" fornite dai sistemi di portafoglio polizze delle compagnie;
- i cash flow in uscita per sinistri (e relative spese) sono determinati per la best estimate premi partendo dalla base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura) e proiettando su ciascun anno futuro un indice di sinistralità fisso derivato dall'osservazione dei trend storici di tale rapporto, ed applicando all'onere dei sinistri così

ottenuto lo schema di pagamento ottenuto dai metodi utilizzati per la stima della BE sinistri;

- i cash flow in uscita per spese generali e di amministrazione sono derivati determinando dapprima la base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura), e proiettando su ciascun anno futuro un indice di spesa fisso derivato dall'esercizio corrente;
- i cash flow in uscita per oneri di gestione degli investimenti sono derivati con metodologia del tutto analoga a quella adottata nella valutazione Best Estimate sinistri.

In funzione di quanto previsto dal Capo 3 – “Segmentazione e scomposizione delle obbligazioni assunte” del Regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18, l'impresa effettua la valutazione delle Best Estimate per gruppi di rischi omogenei (HRG) ed almeno per Aree di Attività (LoB).

Il calcolo delle Best Estimate per l'entità Gruppo è svolto conformemente al Metodo 1, così come definito nell'Articolo 230 della Direttiva 2009/138/CE. Il Gruppo è costituito al suo interno da 7 società assicurative, riferite al settore Danni; le Best Estimate Premi e Sinistri del Gruppo sono la risultante del consolidamento ottenuto dalle BE

delle singole compagnie; affinché tali grandezze siano al netto delle acquisizioni/cessioni di portafoglio derivanti da accordi interni di riassicurazione, vengono operate delle correzioni tramite delle opportune aliquote.

Le correzioni vengono attuate su volumi di gruppo, rispettivamente si provvede a:

- consolidare le Best Estimate di Gruppo a partire dalla somma di Best Estimate di tutte le compagnie componenti, al lordo degli accordi di riassicurazione interna, e successivamente operare la correzione su volumi complessivi per l'entità;
- elidere le Best Estimate alle singole aziende componenti il Gruppo e solo a valle delle correzioni consolidare le Best Estimate già al netto degli accordi di riassicurazione interna tramite somma.

Il processo di calcolo delle aliquote necessarie all'elisione delle Best Estimate prevede l'utilizzo delle riserve di bilancio (componente premi e sinistri), coerentemente con le voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

Di seguito il dettaglio delle elisioni infragruppo a valori Solvency II:

Area danni - Elisioni infragruppo <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	2019		2018	
	Elisioni infragruppo		Elisioni infragruppo	
	Sinistri	Premi	Sinistri	Premi
Malattia: protezione del reddito	5.112	1.272	1.918	1.611
Malattia: rimborso spese mediche	771	392	469	659
Altre assicurazioni auto	1.968	2.318	755	1.907
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	8.621	647	0	2
Incendio e altri danni ai beni	8.016	12.475	2.689	7.584
Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	5.497	1.284	4.403	750
RC Generale	7.363	3.437	3.325	1.131
Credito e cauzione	1.457	6.138	1.196	4.197
Perdite pecuniarie di vario genere	545	539	4	69
Riassicurazione non proporzionale malattia	15	0	29	0
Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	1.266	0	1.952	0
Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	3.549	0	565	0
Totale	44.181	28.501	17.305	17.910

Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche si configurano come una posta di stima e pertanto sono soggette ad un significativo livello di incertezza. Come prescritto nell'art. 272, comma 1.b, del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, la Funzione Attuariale ha coordinato il calcolo delle riserve tecniche, ed ha effettuato analisi per valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche, per ciascuna impresa che esercita attività assicurativa Danni nel Gruppo.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- mercati finanziari;
- trend macro-economici;
- fattori tecnici inerenti al business assicurativo.

Per ciascuna area la Funzione Attuariale ha effettuato analisi volte a valutare l'impatto sulle riserve tecniche della variazione delle metodologie di stima impiegate e delle ipotesi sottostanti la calibrazione dei modelli, sui principali gruppi omogenei di rischio considerati. Gli esiti di tale analisi forniscono ulteriore supporto a favore della valutazione delle riserve tecniche.

Poiché l'incidenza in termini di riserve tecniche Non Vita della Capogruppo rispetto all'intero Gruppo ammonta circa all'83%, sia al lordo che al netto della riassicurazione, la Funzione Attuariale ritiene che la valutazione dell'incertezza connessa alle riserve tecniche svolta per la Società Cattolica e di seguito riportata sia rappresentativa anche a livello di Gruppo.

Al fine di testare l'incertezza del calcolo delle riserve tecniche dovuta a fattori relativi ai mercati finanziari, è stata calcolata la variazione delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione a seguito di uno shift parallelo (+/-1%) della curva dei tassi alla data di valutazione. A seguito di questo test, l'impatto più rilevante per la Best Estimate sinistri risulta sulla LoB MVL, con una variazione che si attesta all'incirca attorno a -29.568/+31.567 migliaia di Euro (-2,5%/+2,7%). Per la Best Estimate premi, l'impatto più rilevante risulta sempre sulla LoB MVL, con una variazione che si attesta all'incirca attorno a -5.151/+5.459 migliaia di Euro (-2,3%/+2,4%).

L'incertezza derivante da fattori relativi ai trend macro-economici è stata misurata perturbando l'ipotesi inflattiva utilizzata alla valutazione delle riserve secondo due ipotesi che prevedono un aumento di 1% e 2% a tutte le scadenze future. L'impatto maggiore sulla Best Estimate sinistri risulta dallo stress del 2% per la LoB MVL, corrispondente ad una variazione di circa 65.197 migliaia di Euro (+5,5%). L'impatto maggiore sulla Best Estimate premi risulta sempre dallo stress del 2% per la LoB MVL,

corrispondente ad una variazione di circa 12.271 migliaia di Euro (+5,5%).

L'incertezza derivante dagli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo è stata valutata misurando l'errore di stima e di modello per la Best Estimate sinistri e la variabilità dovuta alla stima degli indicatori di sinistralità per la Best Estimate premi.

Al fine di testare l'incertezza dovuta ad un errore di stima, è stato calcolato lo scostamento della Best Estimate sinistri al lordo della riassicurazione dovuto alla variazione del numero di diagonali dei triangoli del pagato e del riservato considerate durante la stima. Per valutare l'errore di modellizzazione della Best Estimate sinistri è stata effettuata una reserve range analysis, calcolando la differenza tra la stima come combinazione lineare dei metodi e la stima ottenuta invece dai singoli metodi.

L'impatto patrimoniale maggiormente negativo dovuto all'incertezza di questa area si riscontra sulla LoB MVL (gruppo di rischio "No Card") considerando il solo metodo "Dahms" rispetto alla combinazione adottata, con un aumento della riserva di circa +18.873 migliaia di Euro (+1,9%). Il maggior impatto patrimoniale positivo si riscontra sulla LoB MVL (gruppo di rischio "No Card") se viene considerato solamente il metodo "Chain Ladder Paid" rispetto alla combinazione adottata, con un decremento di riserva di circa -242.671 migliaia di Euro (-24,8%).

L'impatto relativo all'incertezza dovuta agli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo per la Best Estimate premi è stato misurato facendo variare con uno shock di +/-cinque punti gli indicatori percentuali di sinistralità utilizzati per la stima delle riserve al lordo della riassicurazione. L'impatto maggiore risulta dalla LoB MVL, con una variazione quasi perfettamente simmetrica di circa +/-16.600 migliaia di Euro (+/-7,4%) delle Best Estimate premi.

Confronto con valutazioni di bilancio secondo principi IAS/IFRS

La Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche Non Vita di Gruppo calcolate secondo principi Solvency II e secondo principi IAS/IFRS, in base al regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, art.38 comma 9.

Le riserve tecniche Solvency II differiscono da quelle IAS/IFRS principalmente per i principi valutativi utilizzati e per l'attualizzazione (-234.994 migliaia di Euro), oltre che per la prudenza nella stima (+158.827 migliaia di Euro) che, secondo il nuovo quadro normativo, è esplicitata nel margine di rischio e non implicita nella valutazione.

Questi elementi concorrono a spiegare la differenza negativa di 76.167 migliaia di Euro (-2,4%) che intercorre tra le riserve tecniche calcolate secondo principi

Solvency II e secondo principi IAS/IFRS, al netto della riassicurazione.

Volatility Adjustment

Il Gruppo ha deciso di utilizzare l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 ter della Direttiva 2009/138/CE.

L'applicazione dell'aggiustamento non ha provocato impatti significativi sulle BEL (-0,208% rispetto al valore delle BEL senza Volatility Adjustment).

Per quanto riguarda la quantificazione dell'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sulle riserve tecniche Non Vita, i fondi propri del Gruppo e sul requisito patrimoniale di solvibilità si rimanda al capitolo sulle riserve tecniche Vita (D.2) nel paragrafo "Volatility Adjustment".

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Gli importi recuperabili sono rettificati dalle elisioni infragruppo e sono riportati nelle tabelle successive:

Area danni - Best Estimate sinistri e premi totale	2019					2018				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE netta	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE netta
(Importi in migliaia di euro)										
Line of business										
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	125.986	20.166	21	20.145	105.841	81.076	5.640	5	5.635	75.441
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	169.643	25.621	94	25.526	144.116	198.209	46.350	41	46.309	151.901
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.732.307	40.749	36	40.713	1.691.595	1.747.312	51.830	28	51.803	1.695.509
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	69.876	8.829	42	8.788	61.089	58.896	3.237	3	3.234	55.661
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	24.562	13.054	370	12.685	11.877	25.234	14.861	5	14.856	10.378
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	400.682	96.353	421	95.932	304.749	366.781	101.097	109	100.988	265.793
Lob 8+20 - RC Generale	722.552	148.156	287	147.869	574.683	757.012	159.035	159	158.877	598.135
Lob 9+21 - Credito e cauzione	50.431	15.082	22	15.060	35.371	46.972	20.509	16	20.493	26.479
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	9.703	7.803	356	7.447	2.256	10.862	7.962	241	7.720	3.141
Lob 11+23 - Assistenza	8.278	8.052	116	7.937	341	11.550	10.737	11	10.726	824
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	40.305	17.752	31	17.721	22.584	40.143	20.941	20	20.921	19.222
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	3.864	1.514	1	1.514	2.351	3.804	0	0	0	3.804
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	13	126	0	126	-113	0	0	0	0	0
Totale	3.358.203	403.258	1.796	401.462	2.956.741	3.347.851	442.200	638	441.562	2.906.289

Legenda:

BE lorda: Best Estimate lorda

RR non agg.: Importi recuperabili da contratti di riassicurazione non aggiustate per il rischio di inadempimento della controparte

Agg.: aggiustamento per il rischio di inadempimento della controparte

BE nette: Best Estimate netta

Area danni - Best Estimate premi totale

(Importi in migliaia di euro)

Line of business	2019					2018				
	Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	70.668	12.295	9	12.286	58.381	34.126	1.395	2	1.393	32.734
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	51.619	5.789	8	5.781	45.838	84.981	22.598	26	22.573	62.408
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	293.261	3.567	5	3.563	289.698	297.721	4.518	5	4.513	293.208
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	41.354	3.165	3	3.162	38.193	36.045	834	1	832	35.213
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	1.185	199	0	199	986	4.389	762	0	761	3.627
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	179.564	19.794	55	19.739	159.825	152.218	21.639	64	21.575	130.643
Lob 8+20 - RC Generale	48.484	1.597	14	1.583	46.901	60.457	84	4	80	60.377
Lob 9+21 - Credito e cauzione	18.055	5.193	8	5.185	12.870	16.082	4.590	8	4.582	11.500
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	-181	452	0	452	-633	-181	71	41	29	-210
Lob 11+23 - Assistenza	3.203	3.824	0	3.824	-622	4.224	5.000	5	4.996	-772
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	24.381	9.090	5	9.085	15.296	23.686	11.398	14	11.384	12.303
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	9	0	0	0	9	0	0	0	0	0
Totale	731.601	64.966	108	64.858	666.744	713.748	72.888	171	72.717	641.031

Area danni - Best Estimate sinistri (Importi in migliaia di euro)		2019					2018				
		Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
Line of business	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	55.318	7.871	12	7.859	47.459	46.950	4.245	3	4.242	42.708	
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	118.023	19.832	86	19.745	98.278	113.228	23.751	16	23.736	89.492	
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.439.046	37.182	31	37.150	1.401.896	1.449.591	47.312	23	47.290	1.402.301	
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	28.522	5.664	38	5.626	22.896	22.850	2.403	1	2.402	20.448	
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	23.379	12.855	369	12.486	10.893	20.846	14.099	5	14.095	6.751	
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	221.118	76.559	365	76.194	144.924	214.563	79.458	45	79.413	135.150	
Lob 8+20 - RC Generale	674.068	146.559	273	146.286	527.782	696.555	158.952	155	158.797	537.758	
Lob 9+21 - Credito e cauzione	32.377	9.889	13	9.876	22.501	30.890	15.919	8	15.911	14.979	
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	9.884	7.351	356	6.995	2.889	11.042	7.891	200	7.691	3.351	
Lob 11+23 - Assistenza	5.075	4.228	116	4.112	963	7.327	5.737	6	5.730	1.596	
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	15.924	8.661	26	8.636	7.288	16.457	9.544	6	9.538	6.919	
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	3.864	1.514	1	1.514	2.351	3.804	0	0	0	3.804	
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	4	126	0	126	-122	0	0	0	0	0	
Totale	2.626.602	338.292	1.688	336.604	2.289.998	2.634.103	369.312	467	368.845	2.265.258	

Semplificazioni utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche

Per il calcolo delle Riserve Tecniche al 31 dicembre 2019 non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quella indicata per la valutazione del Risk Margin.

D.2.2 RISERVE TECNICHE VITA

Riserve tecniche

La Normativa Solvency II richiede alle imprese di assicurazione di accantonare riserve tecniche, le cosiddette "Technical Provision", che corrispondono all'importo attuale che le imprese di assicurazione e di riassicurazione dovrebbero pagare se dovessero trasferire immediatamente le loro obbligazioni ad un'altra impresa di assicurazione o riassicurazione. Il valore delle riserve tecniche dovrebbe essere pari alla somma di una Best Estimate e di un Risk Margin.

Nel calcolo delle riserve tecniche l'impresa di assicurazione deve tener conto del valore temporale del denaro, utilizzando la struttura a termine dei tassi di interesse risk-free rilevata alla data di valutazione.

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 dicembre 2019.

Aree di attività (Line of Business – LoB)

L'art. 35 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e il Capo III – "Segmentazione e scomposizione delle obbligazioni assunte" del Regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18 prevedono che le imprese di assicurazione e di riassicurazione segmentino le proprie obbligazioni in gruppi omogenei di rischi e quanto meno per aree di attività (line of business, o "LoB").

il Gruppo ha segmentato le sue obbligazioni di assicurazione nelle seguenti LoB:

- LoB 29 - Assicurazioni Malattia: obbligazioni di assicurazione malattia in cui l'attività sottostante è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse da quelle comprese nella LoB "Rendite derivanti da contratti di assicurazione non Vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia"; nella valutazione e nei risultati, a causa della bassa materialità, questa LoB è confluita nella LoB 32;
- LoB 30 - Assicurazioni con partecipazione agli utili: contratti collegati a gestioni separate e contratti con specifica provvista di attivi che alla scadenza contrattuale confluiscono in gestioni separate;
- LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote: assicurazioni di tipo Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione (aperti e chiusi);
- LoB 32 - Altre assicurazioni Vita: prodotti non rivalutabili (temporanee caso morte, adeguabili, indicizzate, attivi specifici che a scadenza contrattuale non confluiscono in gestioni separate);
- LoB 36 - Riassicurazione Vita: obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 30 a 32.

Best estimate per LoB

Le riserve tecniche Vita, valutate secondo i criteri Solvency II, utilizzando una struttura per scadenza dei tassi di interesse risk-free con Volatility Adjustment, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura IAS/IFRS al 31 dicembre 2019, sono riepilogate nella tabella che segue:

Area Vita – Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB – con VA

LoB	2019					2018				
	Best Estimate	TP as a whole	Risk Margin	Riserve tecniche	Riserve tecniche - Principi IAS/IFRS	Best Estimate	TP as a whole	Risk Margin	Riserve tecniche	Riserve tecniche - Principi IAS/IFRS
LoB 29 - Assicurazione malattia	0	0	0	0	2.810	0	0	0	0	0
LoB 30 - Assicurazione con partecipazione agli utili	22.071.898	0	133.797	22.205.695	21.731.206	20.611.247	0	114.892	20.726.139	20.543.226
LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote	5.685.093	167.917	33.222	5.886.232	5.883.406	5.131.589	257.479	24.217	5.413.285	5.572.393
LoB 32 - Altre assicurazioni vita	113.137	0	54.101	167.238	467.353	127.439	0	58.345	185.784	477.220
LoB 36 - Riassicurazione vita	4.131	0	129	4.260	3.511	5.132	0	52	5.184	3.681
Importi recuperabili da contratti di riassicurazione	-54.984	0	0	-54.984	-123.687	-76.064	0	0	-76.064	-128.865
Totale	27.819.275	167.917	221.249	28.208.441	27.964.599	25.799.343	257.479	197.506	26.254.328	26.467.655

Le riserve tecniche Solvency II per la LoB29 sono incluse nella LoB32: è infatti in corso un progetto di sviluppo del sistema che permetta un calcolo analitico delle riserve tecniche relative a tale LoB,

Nella tabella seguente sono riportate le riserve tecniche valutate senza l'applicazione del Volatility Adjustment.

Area Vita – Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB – senza VA

LoB	2019					2018				
	Best Estimate	TP as a whole	Risk Margin	Riserve tecniche	Riserve tecniche - Principi IAS/IFRS	Best Estimate	TP as a whole	Risk Margin	Riserve tecniche	Riserve tecniche - Principi IAS/IFRS
LoB 29 - Assicurazione malattia	0	0	0	0	2.810	0	0	0	0	0
LoB 30 - Assicurazione con partecipazione agli utili	22.136.523	0	133.797	22.270.320	21.731.206	20.863.708	0	114.892	20.978.600	20.543.226
LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote	5.685.673	167.917	33.222	5.886.812	5.883.406	5.131.689	257.479	24.217	5.413.385	5.572.393
LoB 32 - Altre assicurazioni vita	113.637	0	54.101	167.738	467.353	129.181	0	58.345	187.526	477.220
LoB 36 - Riassicurazione vita	4.155	0	129	4.284	3.511	5.224	0	52	5.276	3.681
Importi recuperabili da contratti di riassicurazione	-55.255	0	0	-55.255	-123.687	-77.103	0	0	-77.103	-128.865
Totale	27.884.733	167.917	221.249	28.273.899	27.964.599	26.052.699	257.479	197.506	26.507.684	26.467.655

Risk Margin

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, tranne che per Vera Financial (che ha adottato il metodo 1) si è valutato di applicare la semplificazione indicata

all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 s.m.i., in particolare adottando il metodo 2) di cui

all'allegato 4 del Regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18 sulla determinazione delle Riserve Tecniche.

In particolare, viene determinato il valore del SCR per gli anni futuri al netto dei Reinsurance recoverable sulla base dell'evoluzione futura del valore di Best Estimate al lordo dei Reinsurance recoverable. Questa approssimazione è ritenuta adeguata, in considerazione di una non significativa variazione nel tempo del profilo di rischio in un contesto di run-off del portafoglio.

Si ritiene sostenibile l'ipotesi di stabilità dei requisiti di capitale con particolare riferimento ai rischi tecnici dell'Area Vita, anche considerati i tassi di interesse futuri impliciti nella struttura a termine alla data di valutazione, al rischio di default della controparte per l'esposizione rilevante ai fini del margine di rischio, ai rischi operativi. Si ritiene altresì confermata l'ipotesi di assenza di rischio di mercato rilevante nel contesto di valutazione del margine di rischio.

Il SCR considerato ai fini della determinazione del Risk Margin complessivo tiene conto della perdita di diversificazione legata alle caratteristiche di ring-fencing di alcuni portafogli e non tiene conto del Volatility Adjustment.

L'attribuzione del margine di rischio alle Lines of Business e ai singoli portafogli ring-fenced, è effettuata in misura proporzionale ai volumi di Best Estimate.

Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

La valutazione della *Best Estimate* è di tipo "market consistent". Tale procedura è fondata su un modello stocastico di mercato che considera più variabili (quali tasso di interesse, prezzo azionario, tasso di cambio, default delle controparti) e utilizza tecniche di simulazione "Monte Carlo", con distribuzioni di probabilità "risk neutral".

Il calcolo della Best Estimate è stato fatto al lordo delle cessioni in riassicurazione, che l'adozione del nuovo motore di calcolo ha permesso di valutare in modo analitico, avendo modellizzato i trattati proporzionali (quota-share ed eccedente) sottostanti il portafoglio di rischio.

La stima della Best Estimate è avvenuta imputando i portafogli analitici per singola polizza e aggregandoli opportunamente in gruppi omogenei che non comportano perdite di informazioni (vengono effettuati controlli sulla bontà della clusterizzazione mediante confronto tra Best Estimate deterministica della valutazione analitica e della valutazione aggregata, definendo opportuna soglie sotto le quali il raggruppamento è considerato sufficiente).

La valutazione è stata effettuata per una durata della proiezione variabile in base ai portafogli (20 anni per i

prodotti di rischio, 40 o 50 anni per gli altri portafogli), salvo uscite anticipate per riscatto o decesso dell'assicurato.

Nell'ambito della valutazione delle Best Estimate si devono considerare tutte le prestazioni assicurate e le opzioni di cui l'assicurato ha diritto in base al contratto sottoscritto, i premi futuri contrattualmente previsti e le spese future dell'impresa. A tal fine, la valutazione viene effettuata utilizzando delle ipotesi realistiche, per quanto riguarda tutte le basi finanziarie, demografiche comportamentali ed economiche sottostanti ai prodotti.

In particolare le ipotesi economiche e demografiche riguardano:

- costi di gestione, liquidazione, costi di acquisizione, asset management e oneri degli investimenti per singolo contratto;
- estinzione anticipata per mortalità;
- estinzione anticipata per scelta del cliente (riscatto o rimborsi anticipati);
- insolvenze o riduzioni per i premi annui;
- propensione di percepimento della rendita vitalizia a scadenza;
- differimento della scadenza ove previsto.

Si è inoltre tenuto conto dei premi aggiuntivi previsti contrattualmente e stimati opportunamente sulla base dell'esperienza storica e delle ipotesi di budget per il piano strategico del Gruppo Cattolica.

Per quanto riguarda le ipotesi attuariali demografiche e comportamentali sono state utilizzate, ove possibile, stime basate sui dati storici relativi all'evoluzione del portafoglio; in talune circostanze le stime adottate dal Gruppo hanno tenuto conto di Expert Judgment.

Le ipotesi finanziarie sono riferite a:

- rendimento target;
- strutture dei tassi di interesse con e senza Volatility Adjustment;
- parametri del modello CIR utilizzato per la stima dei tassi di interesse;
- volatilità per ciascun titolo presente in portafoglio;
- volatilità della composizione dei portafogli delle gestioni separate;
- volatilità dei tassi di cambio e dell'indice di inflazione;
- matrice di correlazione tra i fattori di rischio (strutture, tassi di cambio, inflazione);
- valori dei Beta per i titoli non Interest Rate Sensitive nei portafogli a copertura delle passività assicurative, con anche il benchmark associato e la relativa volatilità;
- dividend yield per ciascuna azione e fondo.

Per il calcolo delle Riserve Tecniche al 31 dicembre 2019 si segnala che non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quelle indicate per la valutazione del Risk Margin.

Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche, essendo una stima risultante dall'applicazione di un modello di proiezione delle passività che tiene conto dell'eventuale interazione con gli attivi a copertura, sono soggette a un significativo livello di incertezza che è stata valutata dalla Funzione Attuariale, come prescritto nell'art. 272 comma 1.b del Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- mercati finanziari;
- trend macro-economici;
- business assicurativo.

L'incertezza derivante dai fattori di rischio finanziario è rappresentata dalla variazione delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione a seguito di una variazione in incremento o in calo della struttura per scadenza dei tassi di interesse, così come indicato negli art. 166 e 167 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35. Tale variazione comporterebbe un incremento di circa +0,73% della Best Estimate a fronte di un ribasso della curva dei tassi e una diminuzione di circa -6,17% a fronte di un rialzo.

Al fine di analizzare l'incertezza dovuta a variabili macro-economiche, si è considerato un aumento del 10% delle spese prese in considerazione nel calcolo delle riserve tecniche; ciò determinerebbe un aumento di circa +0,24% della riserva Best Estimate.

Infine l'incertezza derivante da fattori relativi ai comportamenti dei contraenti è valutata applicando una variazione delle ipotesi relative alle estinzioni anticipate. Nel caso in cui le ipotesi relative alle estinzioni anticipate subiscano una variazione al ribasso del 10%, la riserva Best Estimate diminuirebbe di circa -0,04%; nel caso di variazione al rialzo del 10%, la riserva Best Estimate aumenterebbe di circa +0,02%.

Le evidenze di cui sopra si riferiscono ad una percentuale di portafoglio superiore al 93% e pertanto si reputano rappresentative a livello di Gruppo.

Confronto con valutazioni di bilancio IAS/IFRS

La Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche Solvency II con i dati di chiusura desumibili dalle valutazioni IAS/IFRS, analizzando in particolare le differenze derivanti dall'applicazione delle ipotesi finanziarie, dagli approcci metodologici e dalle

valutazioni delle opzioni contrattuali. Si riportano nel seguito le principali evidenze a livello di LoB ottenute come differenza tra le Technical Provision SII e le valutazioni IAS/IFRS al netto delle somme da pagare:

- Assicurazioni con partecipazione agli utili +474.489 migliaia di Euro;
- Assicurazioni collegate a indici e a quote +2.826 migliaia di Euro;
- Altre assicurazioni vita -302.925 migliaia di Euro.

I principali fattori che incidono sugli scostamenti sopra riportati riguardano:

- il diverso concetto di prudenzialità tra le due valutazioni,
- la presenza nella valutazione Solvency II del meccanismo di rivalutazione e di sconto dei flussi di cassa proiettati,
- gli effetti tecnici, riconducibili principalmente alle metodologie di stima nella valutazione Solvency II delle opzioni contrattuali, alla proiezione delle spese generali fino all'esaurimento del portafoglio e alle diverse ipotesi demografiche.

Volatility Adjustment

Al fine di ridurre l'impatto derivante dalla volatilità idiosincratICA degli spread degli attivi posti a copertura delle passività assicurative rispetto alla corrispondente struttura dei tassi di interesse privi di rischio, si è applicato il Volatility Adjustment di cui all'art. 49 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014. Tale aggiustamento viene applicato a tutti i contratti con garanzia finanziaria considerando come struttura di riferimento direttamente quella dei tassi di interesse "corretta" rilevata alla data di valutazione.

Il Volatility Adjustment è uno spread additivo da aggiungersi alla struttura a termine dei tassi privi di rischio rilevata alla data di valutazione.

La compagnia che applica l'aggiustamento di congruità di cui all'art. 36-quinquies o l'aggiustamento per la volatilità di cui all'art. 36-septies del codice delle assicurazioni private, predispone un piano di liquidità con la proiezione dei flussi di cassa in entrata e in uscita in rapporto agli attivi e passivi soggetti a tali aggiustamenti.

In particolare, il Gruppo ha utilizzato il Volatility Adjustment come misure per le garanzie di lungo periodo. Pertanto, in ottemperanza al contesto normativo di riferimento, per quanto riguarda la gestione integrata delle attività e passività, ha effettuato le seguenti valutazioni:

- sensitività delle riserve tecniche e dei fondi propri ammissibili (Eligible Own Funds) alle ipotesi sottese al calcolo dell'aggiustamento per la volatilità e i possibili effetti a carico dei fondi

propri ammissibili a causa di una vendita forzata di attivi;

- impatto derivante da un azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità.

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Con Volatility Adjustment	Senza Volatility Adjustment	Impatto del Volatility Adjustment
Riserve Tecniche	31.780.455	31.852.954	-72.499
Fondi Propri di Base	2.260.342	2.220.504	39.838
Fondi Propri Ammissibili per la copertura SCR	2.138.153	2.092.221	45.932
SCR	1.222.290	1.245.395	-23.105
Fondi Propri Ammissibili per la copertura MCR	1.676.016	1.620.739	55.277
MCR	745.038	756.075	-11.037
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e SCR	175%	168%	7%
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR	225%	214%	11%

L'esito di tali valutazioni evidenzia una sostanziale copertura dei flussi degli attivi verso quelli dei passivi e una tenuta dei Solvency Ratio.

Si segnala inoltre che nel corso del 2019 sono state aggiornate le ipotesi demografiche e non economiche sottostanti la valutazione, ma non modificando le metodologie di calcolo.

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Viene effettuato un calcolo analitico delle cessioni e quindi della riserva a carico dei riassicuratori, essendo modellizzati all'interno del motore di calcolo i trattati proporzionali, Quota Share ed Eccedente, che costituiscono la maggior parte dei trattati sottoscritti dal Gruppo.

E' inoltre in fase di test l'implementazione del calcolo dell'importo che tiene conto della probabilità di inadempienza dei riassicuratori (c.d. Counterparty Default Adjustment), che verrà adottato nel corso del 2020.

D.3 ALTRE PASSIVITÀ

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività sono valutate in coerenza con l'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli o consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Le Altre passività, confrontate con i dati desumibili dai saldi di IAS/IFRS al 31 dicembre 2019, sono riepilogate nella tabella in premessa.

Sono utilizzati i seguenti criteri generali:

- le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole passività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di passività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02, riportato in Premessa del seguente capitolo, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità.

La determinazione del valore delle passività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle passività. Tali stime riguardano principalmente:

- le riserve tecniche;
- il fair value delle passività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- i piani a beneficio definito;
- gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

Le passività del Gruppo sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Passività potenziali

Alla data della redazione del presente reporting non si ha notizia di passività potenziali che se presenti dovrebbero essere rilevate, seppur solo nel caso esse fossero rilevanti. Le passività potenziali sono rilevanti se informazioni in

merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza.

Passività fiscali differite

Si rimanda al paragrafo delle Fiscalità Differite (D.1).

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce è costituita da:

- il TFR;
- i premi di anzianità;
- i premi sanitari per il personale in quiescenza.

La valutazione viene svolta in ottemperanza alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 19, in particolare i flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method. Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

La metodologia attuariale utilizzata è quella conosciuta in letteratura come "metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio" (MAGIS). Tale metodo – basato su una simulazione stocastica di tipo "montecarlo" – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi.

Per rendere possibile tale procedura per ciascun dipendente vengono effettuati opportuni sorteggi al fine di determinare anno per anno l'eliminazione per morte, invalidità e inabilità, per dimissioni o licenziamento. Le proiezioni sono state effettuate a gruppo chiuso ossia non è prevista alcuna assunzione. Il metodo utilizzato consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico – finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già

prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation. Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Si noti che nelle elaborazioni si è tenuto conto dell'imposta annuale del 17% che grava sulla rivalutazione del Fondo TFR.

La normativa prevede la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso per i dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in misura massima del 70% del Fondo accumulato alla data. Nelle ipotesi per il calcolo si è ipotizzato un tasso medio annuo pari al 2,5% ed un importo medio pari al 70% del TFR accumulato.

Il TFR iscritto ammonta a 13.534 migliaia di Euro e rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto dello 0,70%, tasso d'inflazione dell'1,50%, tasso di rivalutazione del 2,17% (già al netto dell'imposta del 17%, in vigore dal 1° gennaio 2015), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo.

Relativamente alla valutazione dei premi di anzianità, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Tale metodo consente di calcolare i premi di anzianità alla loro data di maturazione in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore

rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation (anche detto Past Service Liability). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Il valore della passività è pari a 9.089 migliaia di Euro.

In merito infine alle valutazioni attuariali dei premi sanitari, esse sono state eseguite in conformità al principio contabile internazionale IAS 19, in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Con riferimento alle ipotesi demografiche sono state utilizzate le recenti tavole di mortalità ANIA A62. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo (dipendente, funzionario o dirigente) si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età per maschi e femmine). Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate delle probabilità di turn-over riscontrate nella Società pari al 7% sia per i funzionari attivi che per i dirigenti attivi. Le ipotesi finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Tale passività ammonta a 9.496 migliaia di Euro.

Debiti e Fondi rischi

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a fronte di potenziali passività per oneri futuri e determinati secondo stime realistiche relative alla loro definizione.

La voce accoglie prevalentemente:

- Fondi per cause legali;
- Fondo di trattamento fine mandato agenti;
- Fondo intersettoriale di solidarietà;
- Fondi per atti di contestazione ricevuti da IVASS;
- Fondo per controversie con dipendenti;
- Fondo rischi per spese di resistenza;
- Fondo direzione sinistri.

Debiti verso enti creditizi

I finanziamenti passivi sono valutati senza alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell'impresa dopo la rilevazione iniziale.

Nel bilancio IAS/IFRS tale voce è valutata al costo ammortizzato.

Passività subordinate

Le valutazioni dei titoli emessi e aventi clausole di subordinazione avvengono al valore di mercato.

La voce include le seguenti passività subordinate:

- finanziamento subordinato a scadenza indeterminata di 80.000 migliaia di Euro di nominale contratto con UBI ed erogato a settembre 2010. Il valore ai fini Solvency II è pari a 80.132 migliaia di Euro. È prevista la possibilità di rimborso anticipato a partire da settembre 2020. La condizione di subordinazione è intesa rispetto a tutti i creditori non subordinati inclusi gli assicurati;
- prestito obbligazionario subordinato di 100.000 migliaia di Euro di nominale con scadenza dicembre 2043, emesso a dicembre 2013 e sottoscritto da investitori istituzionali. Il valore ai fini Solvency II è pari a 108.283 migliaia di Euro. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating;
- finanziamento subordinato di 500.000 migliaia con scadenza dicembre 2047, emesso a dicembre 2017 e sottoscritto da investitori istituzionali. Il valore ai fini Solvency II è pari a 529.878 migliaia di Euro. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10

anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating.

I finanziamenti in oggetto sono stati valutati attraverso la tecnica del Discounted Cash Flow model (income approach), ossia attualizzando alla data di valutazione tutti i flussi di pagamento attesi fino alla data di scadenza e indicati nella rispettiva documentazione contrattuale. L'attualizzazione dei flussi avviene applicando alla curva risk free un tasso fisso rappresentativo del rischio di credito della Capogruppo rilevato al momento della emissione/sottoscrizione dei finanziamenti.

Il modello utilizzato per la determinazione della curva di sconto e di forwarding è il modello stocastico Heath-Jarrow-Morton a 1 fattore; il metodo numerico per effettuare i calcoli è tipo backwards a fronte della presenza di opzioni di rimborso anticipato in entrambi i finanziamenti.

I dati di mercato utilizzati come input nei calcoli provengono da info-providers che alimentano il software di calcolo.

Ai fini civilistici le passività subordinate sono valutate al loro costo ammortizzato.

Altre voci del passivo

Si rimanda al paragrafo delle Altre voci dell'attivo (D.1) con riferimento ai leasing operativi.

D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività del Gruppo ulteriori rispetto a quanto precedentemente esplicitato.

D.5 ALTRE INFORMAZIONI

Il Gruppo ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

E.1 FONDI PROPRI

Politiche e processi applicati nella gestione dei fondi propri

Il Gruppo è consapevole che, per raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale previsti e nel rispetto della propensione al rischio determinata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, deve disporre di un adeguato processo di gestione del capitale.

Tale processo, attuato dall'Alta Direzione della Capogruppo, verificato e monitorato in termini di adeguatezza e rischiosità dalle Funzioni di Controllo, è volto a:

- definire obiettivi di ritorno sul capitale, coerenti con gli obiettivi strategici complessivi in termini di redditività, crescita e di profilo di rischio;
- definire interventi specifici sulla struttura e composizione del Capitale (ad es.: composizione per classi - c.d. Tiering, allocazione del capitale), sulla base degli orientamenti strategici e della propensione al rischio;
- definire un flusso dei dividendi coerente con utile generato, risorse disponibili e propensione al rischio.
- definire eventuali interventi sul capitale, come importo e natura di aumenti di capitale.

Questi principi sono declinati in obiettivi di redditività sul capitale da raggiungere dati i vincoli di rischio.

In particolare, la Gestione del Capitale tiene conto ed è coerente con la Delibera sul sistema di Propensione al rischio in cui sono declinati gli indicatori e i limiti operativi, cui il Gruppo deve attenersi.

Il processo di Gestione del Capitale è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali. Le cinque fasi del processo di gestione del capitale sono:

- misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile;
- formulazione del Piano di gestione del capitale;
- monitoraggio operativo e reporting;
- interventi manageriali sul capitale;
- distribuzione dei dividendi.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave:

- Pianificazione, con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e volumi nell'orizzonte delle proiezioni economiche triennali;
- ORSA e Propensione al rischio, con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza del Gruppo e delle singole compagnie sulla base del Solvency Ratio e limiti operativi.

A tal proposito, il processo di gestione del capitale definisce e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business del Gruppo, anche in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale.

Struttura, importo e qualità dei fondi propri

I fondi propri al 31 dicembre 2019 includono, al netto di tutte le poste intercompany, il capitale sociale, la riserva sovrapprezzo azioni, la riserva di riconciliazione, le passività subordinate ammissibili e le attività fiscali differite nette.

Il Tiering è stato effettuato considerando le disposizioni di cui agli artt. 69 e ss. del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

Sulla base delle analisi effettuate previste dall'articolo 330 comma 1 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, non si sono riscontrate restrizioni alla trasferibilità ed alla fungibilità degli elementi dei fondi propri ammissibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità di Gruppo.

Riportiamo di seguito la tabella riepilogativa che illustra la composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli e le relative variazioni.

Seguirà un approfondimento sulle principali poste di bilancio a composizione dei fondi propri.

Infomazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili a copertura del SCR

	Situazione 01/01/2019	Incrementi	Decrementi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Situazione 31/12/2019
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>					
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	522.882			0	522.882
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	739.494		-27.463	0	712.031
Riserva di riconciliazione	483.865			72.876	556.741
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	-327.972			-16.806	-344.778
Totale "Tier 1 unrestricted" settore assicurativo	1.418.269	0	-27.463	56.070	1.446.876
Totale "Tier 1 unrestricted" settore finanziario	0	0	0	0	0
Passività Subordinate	80.277			-145	80.132
Totale "Tier 1 -restricted"	80.277	0	0	-145	80.132
Passività Subordinate	617.553			20.608	638.161
Totale "Tier 2" settore assicurativo	617.553	0	0	20.608	638.161
Totale "Tier 2" settore finanziario	0	0	0	0	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	76.962			20.795	97.757
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette non disponibili a livello di gruppo	-1.093			-1.491	-2.584
Totale "Tier 3"	75.869	0	0	19.304	95.173
Totale dei Fondi Propri di Base	2.191.968	0	-27.463	95.837	2.260.342
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	2.191.968	0	-27.463	95.837	2.260.342
<i>Di cui Tier 1 unrestricted</i>	1.418.269	0	-27.463	56.070	1.446.876
<i>Di cui Tier 1 restricted</i>	80.277	0	0	-145	80.132
<i>Di cui Tier 2</i>	617.553	0	0	20.608	638.161
<i>Di cui Tier 3</i>	75.869	0	0	19.304	95.173
Rettifiche per limiti di ammissibilità	72.950	0	0	49.239	122.189
<i>Di cui Tier 2</i>	0	0	0	27.016	27.016
<i>Di cui Tier 3</i>	72.950	0	0	22.223	95.173
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	2.119.018	0	-27.463	46.598	2.138.153
<i>Di cui Tier 1 unrestricted</i>	1.418.269	0	-27.463	56.070	1.446.876
<i>% Tier 1 unrestricted</i>	67%				68%
<i>Di cui Tier 1 restricted</i>	80.277	0	0	-145	80.132
<i>% Tier 1 restricted</i>	4%				4%
<i>Di cui Tier 2</i>	617.553	0	0	-6.408	611.145
<i>% Tier 2</i>	29%				29%
<i>Di cui Tier 3</i>	2.919	0	0	-2.919	0
<i>% Tier 3</i>	0%				0%
SCR	1.240.943				1.222.290
Rapporti tra fondi propri ammissibili e SCR	171%				175%

Fondi Propri ammissibili a copertura del MCR

	Fondi Propri disponibili	Rettifiche per Ammissibilità	Fondi Propri Ammissibili
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>			
Tier 1 unrestricted	1.446.876	0	1.446.876
Tier 1 restricted	80.132	0	80.132
Tier 2	638.161	489.153	149.008
Totale Fondi Propri	2.165.169	489.153	1.676.016
MCR			745.038
Rapporti tra fondi propri ammissibili e MCR			225%

Minorities

L'ammontare delle quote di minoranza nei fondi propri ammissibili, da dedurre dai fondi propri del Gruppo, per ciascuna controllata, è stato determinato come segue:

- è stato calcolato l'ammontare dei fondi propri ammissibili superiori al contributo dell'impresa controllata al requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo;
- sono stati identificati e dedotti dai fondi propri ammissibili calcolati al punto precedente i fondi propri non disponibili superiori al contributo dell'impresa controllate al requisito patrimoniale di solvibilità di Gruppo;
- è stata determinata la parte delle quote di minoranza da dedurre dai fondi propri del gruppo moltiplicando la quota di minoranza per il risultato di cui al punto precedente.

Deductions

Sono stati applicati i filtri previsti dalla normativa relativamente alla trasferibilità e fungibilità delle attività fiscali differite e del capitale di terzi.

Capitale sociale

Ai fini della disciplina dei fondi propri le azioni ordinarie della compagnia hanno le seguenti caratteristiche:

- sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o (se consentito dalle norme nazionali) dall'organo amministrativo;
- danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della società, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o vincoli particolari.

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate di Tier 1 così come il relativo sovrapprezzo di emissione.

Riserva di riconciliazione

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e riserve per sovrapprezzo azioni e include altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il bilancio consolidato IAS/IFRS e quelli applicati ai fini del bilancio di solvibilità.

La riserva di riconciliazione al 31 dicembre 2019 ammonta 556.741 migliaia di Euro e risulta principalmente composta dai seguenti elementi:

- Patrimonio Netto Consolidato, al netto di Capitale Sociale, Riserva Sovrapprezzo e Azioni Proprie, pari a 1.166.025 migliaia di Euro;
- differenze di valutazione tra i principi di valutazione ai fini del bilancio IAS/IFRS e ai fini del bilancio di solvibilità, negative per 421.666 migliaia di Euro.

La Riserva è inoltre rettificata:

- dall'ammontare delle imposte differite attive nette iscritte nei fondi propri per 97.757 migliaia di Euro;
- dall'importo delle azioni proprie detenute dall'impresa per 51.123 migliaia di Euro;
- dai dividendi deliberati che ammontano a 24.222 migliaia di Euro (al netto delle partite infragruppo) relativi alle controllate. Si precisa inoltre che il CdA del 15 maggio della Capogruppo ha proposto di non distribuire dividendi, destinando a riserve il risultato 2019;
- dall'importo dell' adeguamento previsto dagli articoli 70 lett. e) e 81 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 per i fondi separati (ring-fenced funds), ovvero per l'eccedenza degli elementi dei fondi propri rispetto ai rispettivi requisiti patrimoniali di solvibilità, per complessivi 14.516 migliaia di Euro.

Riserva di Riconciliazione

(Importi in migliaia di euro)

	Tier 1 unrestricted
Eccedenza della attività rispetto alle passività	1.979.272
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	51.123
Dividendi e distribuzioni e oneri prevedibili	24.222
Altri elementi dei fondi propri di base	1.332.670
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	14.516
Riserva di Riconciliazione	556.741

La riserva di riconciliazione è stata quindi considerata totalmente in Tier 1 in coerenza con quanto previsto dal

Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dalla normativa di riferimento.

Passività Subordinate

Di seguito il dettaglio delle passività subordinate:

(Importi in migliaia di euro)

Descrizione	Valuta	Nominale	Valore Solvency	Data di Emissione	Data di Scadenza	Data prima Call	Livello	Misure Transitorie
Finanziamento subordinato UBI S.P.A.	EUR	80.000	80.132	30/09/2010	PERPETUO	30/09/2020	Tier 1 – restricted	SI
Finanziamento subordinato Società Cattolica di Assicurazioni	EUR	100.000	108.283	17/12/2013	17/12/2043	17/12/2023	Tier 2	NO
Finanziamento subordinato Società Cattolica di Assicurazioni	EUR	500.000	529.879	15/12/2017	15/12/2047	15/12/2027	Tier 2	NO
Totale		680.000	718.293					

Attività fiscali differite nette

Nel Tier-3 del prospetto degli Own Funds sono riportate le DTA al netto delle DTL, qualora recuperabili e compensabili in base alla normativa fiscale, ovvero esclusivamente nel caso in cui DTA e DTL siano riferibili al medesimo soggetto impositore. Pertanto, le imposte differite iscritte nello stato patrimoniale di solvibilità sono state suddivise tra IRES e IRAP e trattate, ai fini della compensazione tra DTA e DTL per l'iscrizione nel Tier-3, in via separata.

A livello IRES è consentita la compensazione verticale di DTA e DTL purché le società controllate cedano le proprie posizioni fiscali alla Capogruppo nell'ambito dell'accordo di consolidamento fiscale (c.d. "CNF"), mentre quello non è ammesso per le imposte differite IRAP o per altre imposte anticipate prodotte da entità esterne al CNF di Gruppo. Pertanto, l'importo iscritto come DTA nette nel Tier-3 del Basic Own Funds Template corrisponde alla somma delle DTA nette IRES di tutte le società del Gruppo aderenti al CNF, al quale sono aggiunte le DTA IRAP di quelle società che presentano un saldo attivo di imposte anticipate (IRAP).

Ai fini della copertura del MCR non sono ammessi fondi di Tier 3.

Eligible Own Funds

Rappresentano i fondi propri ammissibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Valgono i limiti previsti dall'articolo 82 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 ai fini dell'ammissibilità dei fondi alla copertura differenziati per SCR ed MCR.

Gli Eligible own funds ammessi alla copertura del SCR differiscono da quelli ammessi alla copertura del MCR per i fondi di Tier 2 e 3 non ammessi ai fini della copertura del MCR.

La riconciliazione tra il Patrimonio Netto determinato secondo i principi contabili IAS/IFRS e gli Own Funds è fornito nella tabella che segue:

Available Own Funds

Rappresentano i fondi propri disponibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

(Importi in migliaia di euro)

Patrimonio Netto Consolidato IAS	2.351.011
<i>Azioni proprie</i>	49.927
Ecceденza delle attività rispetto alle passività IAS	2.400.938
<i>Valore di Mercato dei titoli*</i>	416.000
<i>Partecipazioni</i>	249
<i>Valore di mercato degli immobili</i>	51.745
<i>Riserve tecniche cedute - Danni</i>	-75.347
<i>Riserve tecniche cedute - Vita</i>	-68.648
<i>Attività immateriali</i>	-892.389
<i>Riserve tecniche - Danni</i>	149.084
<i>Riserve tecniche - Vita</i>	-3.640
<i>Altre riserve tecniche</i>	2.430
<i>Altre Variazioni</i>	-376
<i>Valore di mercato dei prestiti subordinati e delle passività finanziarie</i>	-39.891
Totale ecceденza delle attività rispetto alle passività lordo imposte	1.940.155
<i>Imposte differite</i>	39.117
Totale ecceденza delle attività rispetto alle passività	1.979.272
<i>Totale degli elementi dei fondi propri non disponibili</i>	-347.362
<i>Storno Azioni Proprie</i>	-51.123
<i>Prestiti Subordinati</i>	718.293
<i>Dividendi Proposti</i>	-24.222
<i>Surplus fondi propri separati</i>	-14.516
<i>Rettifiche per limiti di ammissibilità di Tier 2 + Tier 3</i>	-122.189
Totale fondi propri	2.138.153

* *comprende le variazioni del fair value delle azioni proprie*

Si segnala che il Gruppo non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna richiesta ad IVASS per l'utilizzo di fondi propri accessori.

E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Informazioni quantitative sul requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, incluso l'aggiustamento per l'effetto fiscale rappresentato dalle imposte differite attive, se e nella misura in cui risultano recuperabili sulla base dei redditi imponibili futuri.

Di seguito il dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità del Gruppo:

Dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità per ogni sottomodulo di rischio

(Importi in migliaia di euro)

Modulo di rischio	Requisito patrimoniale di solvibilità netto
Requisito patrimoniale di solvibilità	1.222.290
Requisiti patrimoniali per le partecipazioni di minoranza	5.297
Requisiti patrimoniali per le imprese residuali	1.917
Margine autoconservativo	12.700
Aggiustamento per la perdita di diversificazione dovuta ai fondi separati	36.606
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite	-828.782
Rischio operativo	209.538
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	1.785.012
Rischio di mercato	1.298.158
Rischio di inadempimento della controparte	140.599
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	314.628
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	99.882
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	664.904
Diversificazione	-733.159

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard con GSP (Group Specific Parameters), in sostituzione di un sottoinsieme di parametri definiti nella Formula Standard per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità per i rischi di tariffazione e riservazione non vita e malattia NSLT.

Si precisa inoltre che il Gruppo adotta una modalità di calcolo semplificata con riferimento ai sottomoduli del rischio di estinzione anticipata per l'assicurazione non vita e malattia NSLT.

Rispetto all'esercizio precedente si registra una crescita dei rischi di mercato, riconducibile in particolare all'andamento della componente spread e della componente legata al rischio immobiliare.

Anche i rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT hanno registrato un incremento nel corso dell'anno, legato principalmente all'aumento delle esposizioni catastrofali, mentre risultano in diminuzione i rischi tecnici dell'area Vita, per effetto del forte contenimento del rischio di riscatto.

Tale crescita è stata attenuata da un sensibile aumento della capacità di mitigazione delle perdite da parte delle riserve tecniche.

Infine, le consistenze patrimoniali hanno subito una leggera diminuzione nel periodo.

Di seguito il dettaglio del requisito di solvibilità minimo del Gruppo:

(Importi in migliaia di euro)

Requisito patrimoniale minimo di solvibilità

745.038

E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DELL'SCR

Il Gruppo non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

Il Gruppo non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Il Gruppo non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

E.6 ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori considerazioni rispetto a quanto riportato nel capitolo A.1 – Attività della presente relazione.

**MODELLI PER LA
RELAZIONE RELATIVA
ALLA SOLVIBILITÀ E
ALLA CONDIZIONE
FINANZIARIA**

Annex I
S.02.01.02
Stato Patrimoniale

Attività

		Valore Solvency II
		C0010
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	692.366
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	283.037
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	27.162.090
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	75.318
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	15.056
Strumenti di capitale	R0100	100.908
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	56.335
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	44.573
Obbligazioni	R0130	25.036.551
Titoli di Stato	R0140	19.062.638
Obbligazioni societarie	R0150	4.865.290
Obbligazioni strutturate	R0160	1.104.745
Titoli garantiti	R0170	3.878
Organismi di investimento collettivo	R0180	1.925.700
Derivati	R0190	8.557
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	6.154.121
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	58.546
Prestiti su polizze	R0240	905
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	4.010
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	53.631
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	456.446
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	401.462
Non vita esclusa malattia	R0290	355.790
Malattia simile a non vita	R0300	45.672
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	55.039
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	55.039
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	-55
Depositi presso imprese cedenti	R0350	9.818
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	422.850
Crediti riassicurativi	R0370	125.701
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	803.581
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	51.123
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	288.017
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	226.151
Totale delle attività	R0500	36.733.847

Passività

		Valore Solvency II	
		C0010	
Riserve tecniche — Non vita	R0510	3.517.030	
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	3.203.364	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0	
Migliore stima	R0540	3.062.575	
Margine di rischio	R0550	140.789	
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	313.666	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0	
Migliore stima	R0580	295.628	
Margine di rischio	R0590	18.038	
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	22.377.193	
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	0	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0	
Migliore stima	R0630	0	
Margine di rischio	R0640	0	
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	22.377.193	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0	
Migliore stima	R0670	22.189.166	
Margine di rischio	R0680	188.027	
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	5.886.232	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	167.917	
Migliore stima	R0710	5.685.093	
Margine di rischio	R0720	33.222	
Passività potenziali	R0740	0	
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	74.472	
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	33.877	
Depositi dai riassicuratori	R0770	35.754	
Passività fiscali differite	R0780	637.603	
Derivati	R0790	0	
Debiti verso enti creditizi	R0800	54.787	
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	50.474	
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	750.263	
Debiti riassicurativi	R0830	27.827	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	451.853	
Passività subordinate	R0850	718.293	
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0	
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	718.293	
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	138.917	
Totale delle passività	R0900	34.754.575	
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	1.979.272	

Allegato I
5.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di rassicurazione non vita (attività diretta e rassicurazione proporzionale accettata)													Aree di attività per: rassicurazione non proporzionale accettata				Totale
	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di rassicurazione non vita (attività diretta e rassicurazione proporzionale accettata)													Aree di attività per: rassicurazione non proporzionale accettata				
	C0000	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200	
Premi contabilizzati																		
Lordo - Attività diretta	77.084	250.913	0	9.41.831	150.794	21.547	403.520	199.349	20.344	19.545	47.983	24.004					2.156.914	
Lordo - Rassicurazione proporzionale accetti- tata	224	1.359	0	735	2.011	2.734	5.983	1.583	908	0	0	263					15.800	
Lordo - Rassicurazione non proporzionale accetti- tata																	0	
Quota a carico dei rassicuratori	4.484	23.418	0	12.662	17.056	17.764	87.754	28.552	11.852	13.631	10.525	6.296	0	0	0	834	234.828	
Netto	72.824	228.854	0	929.904	135.749	6.517	321.749	172.380	9.400	5.914	37.458	17.971	0	0	0	-834	1.937.886	
Premi acquisiti																		
Lordo - Attività diretta	76.781	248.145	0	944.379	148.113	22.919	378.150	201.106	15.511	18.977	46.889	23.239					2.124.209	
Lordo - Rassicurazione proporzionale accetti- tata	293	1.512	0	1.258	2.297	3.249	7.512	1.618	518	0	0	170					18.427	
Lordo - Rassicurazione non proporzionale accetti- tata																	0	
Quota a carico dei rassicuratori	8.648	26.371	0	14.830	16.362	19.216	95.028	29.449	10.369	13.720	14.000	6.193	0	0	0	885	255.071	
Netto	68.426	223.286	0	930.807	134.048	6.952	296.634	173.275	5.660	5.257	32.889	17.216	0	0	0	-885	1.887.565	
Sinistri verificati																		
Lordo - Attività diretta	64.411	92.911	0	686.900	94.074	11.573	304.833	15.341	11.791	718	6.924	6.836					1.296.312	
Lordo - Rassicurazione proporzionale accetti- tata	109	910	0	214	943	2.440	4.246	1.108	203	0	0	122					10.295	
Lordo - Rassicurazione non proporzionale accettata																	0	
Quota a carico dei rassicuratori	4.623	15.550	0	14.728	12.427	11.802	82.248	6.328	5.864	855	6.423	1.127	0	0	0	0	161.975	
Netto	59.897	78.271	0	672.386	82.590	2.211	226.831	10.121	6.130	-137	501	5.831	0	0	0	0	1.144.632	
Variazioni delle altre riserve tecniche																		
Lordo - Attività diretta	-95	-59	0	0	0	0	-154	-29	0	0	0	0					-337	
Lordo - Rassicurazione proporzionale accettata	-1	-15	0	-37	-24	-3	-376	0	-9	0	0	0					-465	
Lordo - Rassicurazione non proporzionale accettata																	0	
Quota a carico dei rassicuratori	-43	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-43	
Netto	-53	-74	0	-37	-24	-3	-530	-29	-9	0	0	0	0	0	0	0	-759	
Spese sostenute	24.350	84.121	0	256.960	48.249	1.713	110.881	56.695	3.129	-3.025	22.352	10.798	0	0	0	0	616.223	
Altre spese																	54.617	
Totale spese																	670.840	

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita							Obbligazioni di rassicurazione vita			Totale	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300			
Premi contabilizzati												
Lordo	0	3.048.084	1.539.558	184.077	0	0	0	0	0	0	0	4.771.719
Quota a carico dei rassicuratori	0	183	48	28.416	0	0	0	0	0	0	0	28.647
Netto	0	3.047.901	1.539.510	155.661	0	0	0	0	0	0	0	4.743.072
Premi acquisiti												
Lordo	0	3.048.084	1.539.558	184.077	0	0	0	0	0	0	0	4.771.719
Quota a carico dei rassicuratori	0	183	48	28.416	0	0	0	0	0	0	0	28.647
Netto	0	3.047.901	1.539.510	155.661	0	0	0	0	0	0	0	4.743.072
Sinistri verificatisi												
Lordo	0	3.228.935	1.407.988	38.027	0	0	0	0	0	0	0	4.674.950
Quota a carico dei rassicuratori	0	1.661	0	17.215	0	0	0	0	0	0	0	18.876
Netto	0	-3.227.274	-1.407.988	-20.812	0	0	0	0	0	0	0	-4.656.074
Variazioni delle altre riserve tecniche												
Lordo	0	-142.227	-495.030	-1.712	0	0	0	0	0	0	0	-638.969
Quota a carico dei rassicuratori	0	1.223	0	3.986	0	0	0	0	0	0	0	5.209
Netto	0	-143.450	-495.030	-5.698	0	0	0	0	0	0	0	-644.178
Spese sostenute	0	125.494	106.152	66.916	0	0	0	0	0	0	0	298.564
Altre spese												113.155
Totale spese												411.719

Allegato I

S.22.01.22

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto sulla misura transitoria sui tassi d'interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	31.780.457	0	0	72.497	0
Fondi propri di base	R0020	2.260.342	0	0	-39.837	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	2.138.153	0	0	-45.932	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	1.222.290	0	0	23.106	0

Allegato I
S.23.01.22
Fondi propri

Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari

Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)
 Capitale sociale ordinario non disponibile richiamato ma non ancora versato a livello di gruppo
 Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario
 Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica
 Conti subordinati dei membri delle mutue
 Conti subordinati dei membri delle mutue non disponibili a livello di gruppo
 Riserve di utili
 Riserve di utili non disponibili a livello di gruppo
 Azioni privilegiate
 Azioni privilegiate non disponibili a livello di gruppo
 Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate
 Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate non disponibile a livello di gruppo
 Riserva di riconciliazione
 Passività subordinate
 Passività subordinate non disponibili a livello di gruppo
 Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette
 Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette non disponibili a livello di gruppo
 Altri elementi approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in
 Fondi propri non disponibili relativi ad altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza
 Quote di minoranza (se non indicate come parte di uno specifico elemento dei fondi propri)
 Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II
 Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Deduzioni

Deduzioni per partecipazioni in altre imprese finanziarie, incluse imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie
 Di cui dedotte ai sensi dell'articolo 228 della direttiva 2009/138/CE
 Deduzioni per partecipazioni in caso di non disponibilità delle informazioni (articolo 229)
 Deduzioni per partecipazioni, incluso utilizzando il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A), quando viene utilizzata una combinazione di metodi
 Totale degli elementi dei fondi propri non disponibili

Totale deduzioni

Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni

Fondi propri accessori

Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta
 Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta
 Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta
 Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva
 Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE
 Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva
 Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE
 Fondi propri accessori non disponibili a livello di gruppo
 Altri fondi propri accessori

Totale dei fondi propri accessori

Fondi propri di altri settori finanziari

Istituti di credito, imprese di investimento, istituzioni finanziarie, gestori di fondi investimenti alternativi, società di gestione di OICVM
 Enti pensionistici aziendali o professionali
 Entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie
 Totale dei fondi propri di altri settori finanziari

Fondi propri in caso di utilizzo del metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A) in via esclusiva o in combinazione con il metodo 1

Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi
 Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi al netto delle operazioni
 Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)
 Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo
 Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)
 Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo

SCR di gruppo consolidato minimo

Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo consolidato minimo

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo (inclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)

SCR di gruppo

Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo, inclusi altri settori finanziari e le imprese incluse via D&A

	Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
R0010	522.882	522.882		0	
R0020	0	0		0	
R0030	712.031	712.031		0	
R0040	0	0		0	
R0050	0		0	0	0
R0060	0		0	0	0
R0070	0	0			
R0080	0	0			
R0090	0		0	0	0
R0100	0		0	0	0
R0110	0		0	0	0
R0120	0		0	0	0
R0130	556.741	556.741			
R0140	718.293		80.132	638.161	0
R0150	0		0	0	0
R0160	97.757				97.757
R0170	2.584				2.584
R0180	0	0	0	0	0
R0190	0	0	0	0	0
R0200	0	0	0	0	0
R0210	344.778	344.778	0	0	0
R0220	0				
R0230	0	0	0	0	0
R0240	0	0	0	0	
R0250	0	0	0	0	0
R0260	0	0	0	0	0
R0270	347.362	344.778	0	0	2.584
R0280	347.362	344.778	0	0	2.584
R0290	2.260.342	1.446.876	80.132	638.161	95.173
R0300	0			0	
R0310	0			0	
R0320	0			0	
R0340	0			0	
R0350	0			0	
R0360	0			0	
R0370	0			0	0
R0380	0			0	0
R0390	0			0	0
R0400	0			0	0
R0410	0	0	0	0	
R0420	0	0	0	0	
R0430	0	0	0	0	
R0440	0	0	0	0	
R0450	0	0	0	0	0
R0460	0	0	0	0	0
R0520	2.260.342	1.446.876	80.132	638.161	95.173
R0530	2.165.169	1.446.876	80.132	638.161	
R0560	2.138.153	1.446.876	80.132	611.145	0
R0570	1.676.016	1.446.876	80.132	149.008	
R0610	745.038				
R0650	225%				
R0660	2.138.153	1.446.876	80.132	611.145	0
R0680	1.222.290				
R0690	175%				

		Tier 1 - unrestricted
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	1.979.272
Azioni proprie (defenute direttamente e indirettamente)	R0710	51.123
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	24.222
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	1.332.670
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	14.516
Altri fondi propri non disponibili	R0750	0
Riserva di riconciliazione prima della deduzione per partecipazioni in altri settori finanziari	R0760	556.741
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFF) — Attività vita	R0770	200.316
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFF) — Attività non vita	R0780	34.808
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFF)	R0790	235.124

Allegato I
S.25.01.22
Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
	C0110	C0090	C0100
Rischio di mercato	R0010	1.298.158	none
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	140.599	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	314.628	none
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	99.882	Standard deviation for NSLT health premium risk, Standard deviation for NSLT health reserve risk
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	664.904	Standard deviation for non-life premium risk, Standard deviation for non-life reserve risk
Diversificazione	R0060	-733.159	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	1.785.012	
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100	
Rischio operativo	R0130	209.538	
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-490.678	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-338.103	
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160		
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	1.202.375	
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	12.700	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	1.222.290	
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità			
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	1.118.513	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	103.776	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430		
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440		
Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo consolidato minimo	R0470	745.038	
Informazioni su altre entità			
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi)	R0500		
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti creditizi, imprese di investimento e enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM	R0510		
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti pensionistici aziendali o professionali	R0520		
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Requisiti patrimoniali per entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0530		
Requisiti patrimoniali per le partecipazioni di minoranza	R0540	5.297	
Requisiti patrimoniali per imprese residuali	R0550	1.917	
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo			
Requisiti patrimoniali di solvibilità per imprese incluse mediante il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A)	R0560		
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0570	1.222.290	

Allegato I
S.32.01.22
Imprese incluse nell'ambito del gruppo

Paese	Codice di identificazione dell'impresa	C0020	Tipologia di identificazione dell'impresa	C0030	Ragione sociale dell'impresa	C0040	Tipologia di impresa	C0050	Forma giuridica	C0060
IT	815600DEEE5337E9A213	1 - LEI	Società Cattolica di Assicurazioni	1 - LEI	C0040	4 - Composite undertaking	C0060	Società cooperativa		
IT	81560024671913E6D590	1 - LEI	ABC ASSICURA	1 - LEI	2 - Non life insurance undertaking	2 - Non life insurance undertaking	Società per azioni			
IT	8156000854CB77C3595	1 - LEI	Lombarda Vita Spa	1 - LEI	10 - Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	1 - Life insurance undertaking	Società per azioni			
IT	815600DEEE5337E9A213TC0008	2 - Specific code	Cattolica Immobiliare Spa	2 - Specific code	2 - Non life insurance undertaking	2 - Non life insurance undertaking	Società per azioni			
IT	815600984DE340E01F67	1 - LEI	BCC Assicurazioni	1 - LEI	10 - Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	10 - Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società consorzio per azioni			
IT	815600DEEE5337E9A213TC0016	2 - Specific code	Cattolica Services	2 - Specific code	1 - Life insurance undertaking	1 - Life insurance undertaking	Designated activity company			
IE	6354007PIZYIKCCBZ91	1 - LEI	Cattolica Life	1 - LEI	Beitica Vita	1 - Life insurance undertaking	Società per azioni			
IT	8156009D97A1D99A6312	1 - LEI	Beitica Vita	1 - LEI	BCC Vita	1 - Life insurance undertaking	Società per azioni			
IT	815600E5F548C390A350	1 - LEI	BCC Vita	1 - LEI	TUA Assicurazioni	2 - Non life insurance undertaking	Società per azioni			
IT	815600123ED82D1A8C37	1 - LEI	TUA Assicurazioni	1 - LEI	Cattolica Agricola	10 - Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società agricola a responsabilità limitata			
IT	815600DEEE5337E9A213TC0045	2 - Specific code	Cattolica Beni Immobili	2 - Specific code	All Risks Solutions Srl	99 - Other	Società responsabilità limitata			
IT	815600DEEE5337E9A213TC0046	2 - Specific code	All Risks Solutions Srl	2 - Specific code	CP Servizi Consulenziali	99 - Other	Società responsabilità limitata			
IT	815600DEEE5337E9A213TC0050	2 - Specific code	CP Servizi Consulenziali	2 - Specific code	Tua Retail Srl	99 - Other	Società responsabilità limitata			
IT	815600DEEE5337E9A213TC0091	2 - Specific code	Tua Retail Srl	2 - Specific code	Vera Vita	4 - Composite undertaking	Società per azioni			
IT	815600DEEE5337E9A213TC0100	2 - Specific code	Vera Vita	1 - LEI	Vera Assicurazioni	2 - Non life insurance undertaking	Società per azioni			
IT	815600AED32950D38892	1 - LEI	Vera Assicurazioni	1 - LEI	Vera Protezione	1 - Life insurance undertaking	Società per azioni			
IT	81560022B5367EE31F80	1 - LEI	Vera Protezione	1 - LEI	CattRe	3 - Reinsurance undertaking	società anonyme			
LU	222100BYGGQ28KR41J87	1 - LEI	CattRe	1 - LEI	Vera Financial	1 - Life insurance undertaking	Società per azioni			
IE	635400XMIMUCWVKSX570	1 - LEI	Vera Financial	1 - LEI	ESTINVEST	99 - Other	Società responsabilità limitata			
IT	815600DEEE5337E9A213TC0066	2 - Specific code	ESTINVEST	2 - Specific code	SATEC	99 - Other	Società responsabilità limitata			
IT	815600DEEE5337E9A213TC0067	2 - Specific code	SATEC	2 - Specific code	METEOTEC	99 - Other	Società responsabilità limitata			
IT	815600DEEE5337E9A213TC0068	2 - Specific code	METEOTEC	2 - Specific code	QUBO	99 - Other	Società responsabilità limitata			
IT	815600DEEE5337E9A213TC0069	2 - Specific code	QUBO	2 - Specific code	Ima Italia Assistance	2 - Non life insurance undertaking	Società per azioni			
IT	81560044B08E36815402	1 - LEI	Ima Italia Assistance	1 - LEI	IMA SERVIZI	10 - Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società cooperativa a responsabilità limitata			
IT	815600DEEE5337E9A213TC0071	2 - Specific code	IMA SERVIZI	2 - Specific code	H-FARM	99 - Other	Società per azioni			
IT	815600848C4F6583C288	1 - LEI	H-FARM	1 - LEI						

Allegato I
S.32.01.22

Imprese incluse nell'ambito del gruppo

Categoria (mutualistica / Non mutualistica)	Autorità di vigilanza	% capitale sociale	% utilizzata per redigere il bilancio consolidato	Criteri di influenza				Quota proporzionale utilizzata per il calcolo della solvibilità di gruppo	Inclusione nell'ambito della vigilanza di gruppo		Calcolo della solvibilità di gruppo
				% diritti di voto	Altri criteri	Livello di influenza	% di influenza		S / NO	Data della decisione se è applicato l'articolo 214	
C0070	C0080	C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	
2	IVASS							1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2	IVASS	0,6	1	0,6		1	0,6	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2	IVASS	0,6	1	0,6		1	0,6	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2	IVASS	1	1	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2	IVASS	0,7	1	0,7		1	0,7	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2		1	1	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2	Central Bank of Ireland	0,6	1	0,6		1	0,6	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2	IVASS	0,6	1	0,6		1	0,6	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2	IVASS	0,7	1	0,7		1	0,7	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2	IVASS	0,9999728	1	0,9999728		1	0,9999728	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2		1	1	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2		1	1	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2		1	1	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2		1	1	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2		1	1	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2	IVASS	0,65	1	0,65		1	0,65	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2	IVASS	0,65	1	0,65		1	0,65	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2	IVASS	0,65	1	0,65		1	0,65	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2	Com. de Surv. du Sec Central Bank of Ireland	0,65	1	0,65		1	0,65	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2		1	1	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2		1	1	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2		1	1	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2		0,51	1	0,51		1	0,51	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2	IVASS	0,35	1	0,35		2	0,35	1 - Included in the scope		3 - Method 1: Adjusted equity method	
2	IVASS	0,3835	1	0,3835		2	0,3835	1 - Included in the scope		3 - Method 1: Adjusted equity method	
2		0,0449	1	0,0449		2	0,0449	1 - Included in the scope		4 - Method 1: Sectorial rules	

**RELAZIONI DELLA
SOCIETÀ DI
REVISIONE**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E
DELL'ART. 5, COMMA 1, LETTERE A E B, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018**

**Al Consiglio di Amministrazione della
Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa**

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Cattolica Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0680) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Cattolica Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa (la “Capogruppo” o la “Società”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall’International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all’utilizzo

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell’art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 8 aprile 2020.

La Società ha redatto il modello “S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e dei parametri specifici del Gruppo, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese”, “S.22.01.22 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, “S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard”, “S.32.01.22 Imprese nel perimetro di gruppo”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell’SCR”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del comitato per il controllo sulla gestione per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il comitato per il controllo sulla gestione ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Andrea Paiola
Socio

Milano, 29 maggio 2020

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 5, COMMA 1, LETTERA C, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

Al Consiglio di Amministrazione della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato modello "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" (il "modello di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo Cattolica Assicurazioni (il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e dei parametri specifici del Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici del Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE* n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*). Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il modello di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici del Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata del modello di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Inoltre, come previsto dall'articolo n. 14 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, con riguardo alle informazioni relative ad entità non regolamentate o appartenenti ad altro settore finanziario o aventi sede legale in uno Stato terzo ricomprese nel perimetro del Gruppo, le nostre attività di revisione si sono limitate a verificare la loro inclusione in base ai valori determinati ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, delle relative disposizioni di attuazione e delle previsioni dell'Unione europea direttamente applicabili.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato modello di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici del Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione del modello di SCR e MCR. Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici del Gruppo, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dall'art. 45-sexies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, l'utilizzo dei parametri specifici del Gruppo, sinteticamente descritti nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza. Come previsto dall'articolo n. 13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, la nostra conclusione non si estende alle determinazioni assunte dall'IVASS nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza e quindi, in particolare, all'idoneità dei parametri specifici del Gruppo rispetto allo scopo definito dalle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e dalla normativa nazionale.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Andrea Paiola
Socio

Milano, 29 maggio 2020

